DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 196

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 19 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Scuola scoppia il caos per green pass dei docenti
A pagina II

Il lutto
Addio ad Aricò, lo scultore veneziano delle emozioni
Panzeri a pagina 16

L'evento
Sogni e visioni del Maestro A Rimini apre la "casa" di Fellini
Arnaldi a pagina 15

Veneto, precario un prof su 3

▸Scuola, si cercano 16mila supplenti. Il direttore Palumbo: «Per settembre tutti i posti occupati»

▸L'anno scolastico inizierà in presenza al 100% ma bus e treni all'80%. I prefetti: rivedere i piani

Uno su 3. Il 13 settembre inizierà il nuovo anno scolastico e in Veneto per quasi un terzo i docenti saranno supplenti. «Faremo circa 15-16mila supplenze su un organico docente complessivo di 45mila posti, c'è un alto livello di precariato», dice la dottoressa Carmela Palumbo, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto. L'altro tema caldo è il trasporto pubblico locale: gli studenti saranno tutti in aula, al 100%, mentre la capienza di autobus, tram, treni, vaporetti salirà all'80%.
Vanzan a pagina 3

Il bollettino
Veneto, in crescita i ricoveri. Sicilia, rischio arancione

Casi in aumento in Veneto: due decessi, 5 nuovi pazienti in rianimazione e 12 pazienti nelle aree non critiche. Mentre la Sicilia fa registrare il più alto numero di nuovi ricoveri e di decessi.
A pagina 3

Le idee
Le disparità che generano sfiducia nello Stato

Carlo Nordio

È un vecchio e antipatico principio che la forza della legge ceda alla legge dei numeri. Se ammazzi una persona - insegnano i dotti - sei un criminale; se ne stermini centomila sei un politico, e magari uno statista. Questo consolidata esperienza vale anche per il cittadino comune: se attraversa i binari da solo viene multato; se con cento solidali occupa la stazione arriva il questore; se a migliaia bloccano l'intera ferrovia diventa una caso parlamentare.
Quanto sta accadendo a Valentano, in provincia di Viterbo, dove da giorni si celebra una sorta di raduno musicale non autorizzato con la partecipazione di migliaia di persone, in barba a tutte le leggi di ordine pubblico, di sicurezza e di igiene, dimostra ancora una volta che le disposizioni normative diventano una vaporosa astrazione metafisica quando mancano la volontà e la forza di farle rispettare. All'interno di quel "rave party"infatti, pare accadano le cose più drammatiche e anche grottesche: un giovane è morto, un bimbo è nato, la droga circola e il Covid si alimenta. I sindaci dei paesi limitrofi hanno protestato con energia, ma tutto resta come prima. In attesa, come al solito, che le cose si risolvano da sole. Questa sostanziale abdicazione della legalità non sarebbe così sgradevole se si inserisse, come abbiamo detto, nella tradizionale acquiescenza prudenziale dei governi di fronte alle prevaricazioni assistite dalla forza dei numeri: il cittadino è ormai rassegnato da tempo a questo relativismo sanzionatorio (...)
Segue a pagina 23

La storia. Il fratello, ristoratore a Venezia: «Grazie Italia!»

ATTIVISTA Zahra Ahmadi, 32 anni, impegnata in Afghanistan sul fronte dei diritti civili. Ad aspettarla in Italia c'è il fratello Hamed, chef e ristoratore a Venezia

Fuga dall'incubo, Zahra verso casa

Nicola Munaro

Ore 4.30 di ieri. La svolta che trasforma la speranza in certezza è in un messaggio. A scrivere, da Kabul, è Zahra Ahmadi, ristoratrice e attivista per i diritti umani in Afghanistan. Per la prima volta è in un posto sicuro (...)
Segue a pagina 7

Afghanistan
Spari sulla folla, statue abbattute il vero volto dei talebani
Scarpa a pagina 4

Il caso
Kabul prepara la grande festa arriva la tribù più sanguinaria
A pagina 5

«L'estrema destra infiltrata nei cortei dei No Green pass»

▸Padova, la procura apre un'inchiesta dopo l'ultima manifestazione non autorizzata

Infiltrazioni di stampo politico nel variegato fronte dei "No Green Pass". È quanto dovranno accertare gli investigatori della Digos su delega del pm Sergio Dini. La Procura ha aperto un'inchiesta dopo l'ennesima manifestazione non autorizzata. Il magistrato ha ordinato l'identificazione e accertamenti sui promotori della manifestazione del 14 agosto. C'è il sospetto che si siano infiltrati soggetti appartenenti alla galassia dell'estrema destra.
De Salvador e Ingegneri a pagina 2

Padova
Marcato e i «fascisti» spunta lo striscione contro l'assessore

Dopo le accuse ai «fascisti» che lo hanno attaccato per il suo cordoglio per Gino Strada, striscione a Padova: «Meglio un giorno da leoni che cento da Marcato».
Pederiva a pagina 11

Viterbo
Rave party "infinito": il Viminale aspetta che vadano via da soli

Un party abusivo che va avanti da una settimana, la musica che non è stata messa in pausa nemmeno dopo la morte di un ragazzo, l'apertura di un'inchiesta penale, le proteste per gli assembramenti che favoriscono il diffondersi del Covid. Il Viminale ha deciso di seguire una linea soft: trattare con gli organizzatori invece di sgomberare.
Allegri e Vitale a pagina 10

Treviso
Svolta americana per Lotto Sport: il marchio a Whp

Un partner americano per crescere a livello mondiale. Lotto Sport Italia ha raggiunto l'accordo con Whp Global, che rileva i diritti mondiali del marchio di calzature e abbigliamento sportivo. In cambio, afferma una nota, "apporta importanti risorse finanziarie" all'industria di Trevignano, per sostenere lo sviluppo della "doppia losanga" su scala globale. L'intesa, a cui le due parti lavoravano da oltre un anno, è stata ufficializzata ieri.
Zanardo a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La profilassi e le proteste

PADOVA Il corteo dei "No Green pass" che sabato scorso è giunto in Prato della Valle non era autorizzato

«L'estrema destra infiltrata nelle manifestazioni no-vax»

▶Inchiesta della Procura di Padova dopo il corteo privo di autorizzazione

▶I promotori si erano divisi, ora spetterà alla Digos procedere con le identificazioni

L'INDAGINE

PADOVA Infiltrazioni di stampo politico nel variegato fronte dei "No Green pass". È quanto dovranno accertare gli investigatori della Digos su delega del pubblico ministero Sergio Dini. La Procura di Padova ha aperto un'inchiesta dopo l'ennesima manifestazione sprovvista di autorizzazione.

Sabato scorso il corteo non ha seguito le indicazioni delle forze dell'ordine per divergenze tra i promotori. La frangia dei cosiddetti "duri e puri", riconducibili al canale Telegram "Basta Dittatura" che utilizza come simbolo una svastica sbarrata, avrebbe preso il sopravvento sulla componente più incline al rispetto delle regole. Il magistrato ha ordinato alla Digos l'identificazione ed una serie di accertamenti sui promotori della manifestazione del 14 agosto. Vi è il sospetto che tra i "No Green pass" si siano infiltrati soggetti appartenenti alla galassia dell'estrema destra che cavalcherebbero la protesta con ragioni di natura squisitamente politica. Indicazioni in tal senso proverrebbero dai canali di comunicazione abitualmente utilizzati dai manifestanti.

LE DIVISIONI

Venetogreenpass, cioè il gruppo formatosi in seguito al primo corteo del 24 luglio, si è clamorosamente fatto da parte. Il suo leader, il pubblicitario Cristiano Fazzini, aveva revocato all'ultimo la richiesta di autorizzazione presentata in questura. E molti dei manifestanti hanno sfilato per le strade e le piazze del centro senza nemmeno sapere che il corteo era fuorilegge. Ma cos'è accaduto? Fazzini si è volontariamente fatto da parte. Gli insulti e le minacce ricevuti in chat l'hanno spinto a ritirarsi in buon ordine. Tra i partecipanti c'era infatti chi lo esortava a non sottostare ai diktat delle forze dell'ordine e ad agire in piena libertà. Fazzini ha risposto per le rime assicurando che la sua linea non sarebbe cambiata, soprattutto a tutela della gran parte dei manifestanti. Di fronte alle insistenti pressioni dei promotori di "Basta Dittatura" ha preferito revocare l'avviso di manifestazione. Il pubblicitario non voleva essere chiamato a rispondere penalmente di comportamenti altrui. E ha quindi lasciato ad altri l'onere di guidare il corteo.

IL LEADER FAZZINI DOPO GLI INSULTI IN CHAT SI ERA FATTO DA PARTE. «MA SABATO TORNIAMO IN PIAZZA SAREMO IN 10MILA»

«La nostra è una manifestazione spontanea e aperta a tutti, siamo contro ogni divisione, purché però i toni siano pacati. Quello che vogliamo è ottenere un confronto costruttivo e pacifico, mentre ci dissociamo da ogni tipo di estremismo». Questa la linea di Fazzini, il 53enne padovano che si è fatto portavoce della protesta di coloro che a più riprese (e a migliaia) sono scesi in piazza contro l'obbligo vaccinale e l'introduzione del certificato verde. «Non siamo "No vax" quanto piuttosto "Free vax" – spiega – ciascuno è libero di scegliere, ma deve poterlo fare».

IL CORTEO

Per sabato prossimo è già stata chiesta l'autorizzazione a tornare a sfilare in centro, ma in relazione agli estremismi del 14 agosto, quando il corteo ha voluto raggiungere a tutti i costi Prato della Valle nonostante le indicazioni contrarie della polizia, il gruppo prende le distanze. «Bastano anche pochi estremisti per lanciare messaggi che non appartengono al nostro atteggiamento, da sempre pacifico e volto al confronto – aggiunge Fazzini – noi siamo sempre stati chiari: non scendono in strada dei partiti, ma il popolo. Ci aspettiamo 10mila persone per il 21 agosto e chiunque in piazza è il benvenuto. Siamo gente comune, famiglie, ristoratori, esercenti, medici, insegnanti: come potremmo riuscire a unire così tante persone se avessimo un approccio estremistico? Se anche si presentassero poche unità che non condividono il nostro approccio pacifico, di certo a emergere sarà comunque la moderazione che noi abbiamo sempre dimostrato».

Serena De Salvador
Luca Ingegneri

G Il contatore

dati: 18/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

245.879

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

74.253.045*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+6,3%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-49,7%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Vaticano Il videomessaggio del Papa

«Immunizzarsi è atto d'amore»

Vaccinarsi «è un atto di amore», un modo «di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri», un contributo alla «speranza in un futuro più luminoso». Questo il messaggio di Papa in un video.

Vaccinazioni dimezzate in agosto: effetto ferie e cinquantenni no vax

IL CASO

ROMA Non c'è pace per la campagna vaccinale italiana. Non bastano le incertezze dei docenti e degli over 50, le polemiche sul Green pass o l'ormai consueto chiacchiericcio sull'efficacia dei vaccini. Ora a pesare sui piani del Commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo sono nient'altro che le ferie. Nel mese di agosto infatti i dati delle somministrazioni giornaliere dei vaccini anti-Covid sono calati drasticamente, arrivando a dimezzarsi. Al punto che la media mobile delle inoculazioni effettuate ogni 24 ore, «dopo essere stata per sei settimane compresa tra 530 mila e 550 mila, nelle ultime tre settimane è scesa a 485 mila, 400 mila e 270 mila della scorsa settimana». Ad evidenziarlo, nell'analisi dei dati dell'andamento epidemiologico del Covid-19 in Italia, il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Un calo che però non sembra preoccupare la struttura commissariale che dopo le prime avvisaglie dei giorni scorsi, ha fatto sapere che si tratta di dati «coerenti con il piano e previsti in questo periodo a cavallo di Ferragosto. Si stanno facendo molte prime dosi tra i giovani e anche nella fascia over 50». Anche perché, come testimonia il report sulla campagna, gli italiani completamente vaccinati sono ormai il 66,4% (quasi 36 milioni) e le dosi distribuite hanno raggiunto gli 81 milioni.

IL CALO

In altri termini nulla di preoccupante, un calo fisiologico. Peccato che però, oltre all'indisponibilità a vaccinarsi degli italiani preferendo le vacanze, a pesare sui numeri "risicati" specie negli ultimi giorni sarebbe proprio anche la scarsa disponibilità di fiale. Al momento ad esempio, sottolinea sempre Sebastiani, sono «2,8 milioni le persone in attesa della seconda dose Pfizer a fronte di una disponibilità di 2 milioni di dosi». Al punto che molte regioni, tra cui spicca il Veneto con il 96% e la Lombardia con il 95%, hanno somministrato oltre il 93% delle dosi a loro disposizione. «Quindi - si interroga ancora il ricercatore - come si fa ad aumentare le prime dosi?».

LA MEDIA DELLE INIEZIONI GIORNALIERE IN TRE SETTIMANE È CALATA FINO A 270MILA

Difficile rispondere. Intanto però Israele ha somministrato oltre un milione di terze dosi e gli Usa si preparano a partire con la campagna per il "secondo richiamo" il 20 settembre, in Italia già avanza lo spauracchio delle zone gialle. Dove? Proprio nelle regioni fanalino di coda nelle somministrazioni. A spiegarlo è Sebastiani. «Al momento ci sono 5 tra regioni e province autonome che sono in crisi. Tre sono già ad alto rischio di zona gialla per via del numero delle ospedalizzazioni che sono la Sicilia, la Calabria (14% occupazione posti letto ordinari e 6% per le terapia intensiva) e la Sardegna (10% e 9%)». A queste vanno aggiunte le province autonome di Trento e Bolzano che non hanno problemi di ospedalizzazione ma sono quelle che hanno registrato le impennate di contagio maggiori nelle ultime due settimane. «E di queste 5 regioni e province autonome - sottolinea l'esperto - 4 occupano gli ultimi posti per copertura vaccinale».

La maggiore resistenza alla campagna di vaccinazione appartiene ancora alla fascia degli over 50. In tutta la Penisola le persone con più di 60 anni che non hanno ancora ricevuto una dose sono 1,8 milioni, pari al 10,1%. Una platea ormai meno numerosa rispetto a quella formata dai cinquantenni "a zero dosi": 1,9 milioni, il 20,2%. «La loro copertura vaccinale non è ancora stata completata in modo adeguato - ha spiegato ieri il fondatore della fondazione Gimbe Nino Cartabellotta - Si tratta di persone a rischio di ospedalizzazione e, di fatto, costituiscono un tallone d'Achille che non ci permette di affrontare l'autunno con maggiore tranquillità».

Francesco Malfetano

In Israele

Lo studio: la terza dose protegge all'86%

TEL AVIV La terza dose del vaccino Pfizer, ad una settimana o oltre dell'inoculazione, mostra una efficacia contro il virus dell'86% tra gli over 60. Lo indicano i primi risultati di uno studio condotto dal Maccabi, la maggior cassa mutua di Israele, che ha comparato quasi 150mila persone al settimo giorno dalla terza dose e oltre 675mila individui con solo 2 dosi tra gennaio e febbraio. Nel primo gruppo a diventare positivi sono stati in 37, mentre nel secondo 1.064. «L'efficacia di tre dosi di vaccino - ha spiegato la dottoressa Anat Ekka Zohar - è fortemente protettiva sia contro l'infezione sia contro la malattia grave».

La ripartenza

Scuola, il Veneto cerca 16mila prof supplenti E serviranno più bus

▶Precario un docente su tre. Palumbo: «Per settembre i posti saranno occupati»

▶Tutti in classe con capienza dei trasporti all'80 per cento. I prefetti: rivedere i piani

I NODI

VENEZIA Uno su 3. Il 13 settembre inizierà il nuovo anno scolastico e in Veneto per quasi un terzo i docenti saranno supplenti. «Faremo circa 15-16mila supplenze su un organico docente complessivo di 45mila posti, c'è un alto livello di precariato», dice la dottoressa Carmela Palumbo, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto. L'obiettivo è arrivare all'inizio delle lezioni con «tutte le caselle occupate» e questo dovrebbe essere agevolato dalle nuove procedure: anziché fare le convocazioni in presenza come avveniva negli anni passati, stavolta gli incarichi verranno conferiti grazie a una piattaforma ministeriale. «Per fine agosto avremo le supplenze», dice Palumbo. E nel frattempo si cercherà di organizzare il ritorno dei ragazzi in presenza. A partire dai trasporti.

I TAVOLI PREFETTIZI

Due i temi caldi di questi giorni sul fronte della scuola: i controlli dei docenti che dovranno esibire il Green pass, pena la sospensione e manco un centesimo di stipendio, e la rimodulazione dei piani di trasporto. Partiamo da questi ultimi. Nell'anno scolastico 2020/2021, dopo la didattica a distanza, i ragazzi sono tornati in classe, ma non completamente: le lezioni in presenza sono oscillate tra il 50% e il 75%. I mezzi del trasporto pubblico locale, invece, viaggiavano con una capienza ridotta al 50%. Ora, sperando che la situazione sanitaria non degeneri, le percentuali cambiano: gli studenti saranno tutti in aula, al 100%, mentre la capienza di autobus, tram, treni, vaporetti salirà all'80%. Nei tavoli provinciali coordinati dai vari prefetti è già stata affrontata la questione ed è stato dato mandato alle aziende di trasporto di verificare la possibilità di incrementare le corse e i mezzi. In pratica i piani che erano stati applicati lo scorso anno scolastico dovranno essere rimodulati. Resta da capire se ci saranno mezzi sufficienti per garantire i trasporti a tutti gli studenti.

I COSTI

L'altro tema caldo è il Green pass. In base al decreto legge 111 tutto il personale scolastico - quindi docenti, bidelli, impiegati - dovranno esibire la certificazione verde per poter lavorare. Richieste di modifiche del decreto sono state avanzate da più parti, compresa l'Associazione nazionale presidi e anche da forze politiche della maggioranza governativa e tutto fa presupporre che dei cambiamenti ci saranno. Solo che il decreto non sarà convertito in legge prima di metà settembre e, dunque, il ritorno in classe avverrà con la normativa attualmente vigente, cioè il decreto così come è stato presente. Una delle questioni da affrontare è l'onerosità dei tamponi. Il Green pass, infatti, è ottenibile sia con la vaccinazione, sia con l'esito negativo del tampone. Ma la durata del tampone è limitata a 48 ore e, quindi, chi non è vaccinato deve farsi il test ogni due giorni al costo di 15 euro per volta. Chi paga? I presidi sostengono che non possono essere le scuole a farsi carico di questa spesa. Gli insegnanti men che meno. Sarebbero circa 180 euro pro capite al mese, più o meno 1.620 euro a persona per tutto l'anno scolastico. Da moltiplicare, ovviamente, per il numero di dipendenti non vaccinati. Quanti sono? L'ultimo report della struttura commissariale del generale Figliuolo dà un dato confortante: in Veneto il 91,96% del personale scolastico (prof, Ata, amministrativi) ha avuto almeno una dose di vaccino, contro una media nazionale dell'85,45%.

Contraria ai tamponi gratuiti è la senatrice vicentina Daniela Sbrollini (Italia Viva): «Come possiamo immaginare che i genitori debbano pagarsi i tamponi per i figli mentre ai docenti no-vax venga concesso il controllo gratuito? Anche solo il prezzo politico scontato è assolutamente diseducativo e ingiustificato».

LE SANZIONI

Resta il fatto che, con l'attuale decreto legge, chi non esibirà il Green pass sarà considerato "assente giustificato" (e quindi non percepirà lo stipendio) fino a un massimo di 4 giorni: se in quel lasso di tempo regolarizzerà la propria posizione potrà rientrare al lavoro, in caso contrario al quinto giorno scatterà la sospensione, rapporto di lavoro e paga saranno cioè congelati. E dal quinto giorno potrà essere chiamato il supplente in classe. I presidi, però, sollevano dubbi sui controlli. «Spesso le scuole hanno molte sedi e questo significa - afferma Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi - che dobbiamo mettere dieci persone per verificare gli ingressi durante l'arco della giornata lavorativa, quindi con un utilizzo delle risorse umane molto impegnativo».

Alda Vanzan

SBROLLINI (IV): «TAMPONI GRATUITI AI DIPENDENTI NON VACCINATI? DISEDUCATIVO E INGIUSTO»

DIRETTORE GENERALE Carmela Palumbo è a capo dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto

92% Dipendenti scolastici con una dose di vaccino

85% La media italiana della prima dose

Lo stanziamento

Mascherine Ffp2 per scongiurare la Dad

La struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo sta valutando la possibilità di fornire mascherine Ffp2 alle studentesse e agli studenti che utilizzeranno i mezzi pubblici per andare a scuola. Perché, a meno di un mese dall'avvio dell'anno scolastico, la priorità resta quella di scongiurare la didattica a distanza. Per il sottosegretario all'Istruzione Barbara Floridia fondamentale, per centrare questo obiettivo, è lo «stanziamento di 350 milioni di euro disposto dal decreto Sostegni bis e la relativa ripartizione tra le scuole italiane». Uno strumento «molto importante - ha ricordato - perché consente di proseguire il lavoro messo in campo dal ministero e dagli istituti su diversi fronti: dall'acquisto di dispositivi di protezione e di materiale per l'igiene individuale o degli ambienti, all'adattamento degli spazi interni ed esterni per garantire lezioni in sicurezza, fino all'acquisto di strumenti per l'aerazione e quanto ritenuto utile per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno degli Istituti».

I casi accertati in Italia

Guariti 4.199.404

Deceduti 128.579

4.456.765 CONTAGIATI TOTALI

442 terapia intensiva

Attualmente positivi 128.782

124.781 isolamento domiciliare

3.559 ricoverati con sintomi

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+7.162	+226.423
tasso positività	3,16%
attualmente positivi -334	in terapia intensiva +19
decessi	+69

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+671
Veneto	+692
Campania	+558
Emilia-R.	+445
Piemonte	+305
Lazio	+703
Toscana	+675
Puglia	+358
Sicilia	+997
Friuli V. G.	+128
Marche	+205
Liguria	+161
Abruzzo	+143
P.A. Bolzano	+100
Calabria	+279
Sardegna	+429
Umbria	+163
P.A. Trento	+56
Basilicata	+68
Molise	+3
V. d'Aosta	+23

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 18 agosto — L'Ego-Hub

Morti e ricoveri, Sicilia verso l'arancio Il Nordest si conferma in fascia bianca

IL BOLLETTINO

ROMA La situazione della Sicilia, sul fronte della corsa dei contagi, è perfino più grave di quello che sembra. E ci sono alcuni numeri a spiegarlo: ieri l'Italia ha visto crescere ancora il dato dei decessi per Covid, 69, ma di questi il 36 per cento, 25, sono stati registrati in una sola Regione. La Sicilia, appunto. Non solo: in due giorni, tra il 16 e il 17 agosto, in Italia il numero dei posti letto occupati da pazienti Covid è salito di 263 unità, ma di questi la maggioranza, 167, sono tutti in una Regione. Sì, la Sicilia. A Nordest, invece, pur con un aumento dei ricoveri delle terapie intensive (in Veneto 5 pazienti in più nelle ultime 24 ore), è confermata la permanenza in fascia bianca.

VELOCITÀ

Al Ministero della Salute invitano a essere prudenti nel dare per scontato il passaggio in fascia gialla già nel report della cabina di regia di domani, perché comunque i dati arrivano sempre in ritardo, ma è quasi secondario, perché se l'epidemia corre a questa velocità la Sicilia tra poche settimane rischia il passaggio in una fascia di rischio ben più seria, l'arancione. Perché questo avvenga devono avvenire tre condizioni: l'incidenza deve superare 150 casi ogni centomila abitanti su base settimanale (oggi è già a 140), le terapie intensive devono essere occupate al 20 per cento (siamo già sopra il 10), i posti di area medica al 30 (siamo già al 17). «Per la Sicilia, con attuale trend, la zona arancione è dietro l'angolo - avverte Antonello Maruotti, docente di Statistica all'Università Lumsa di Roma - Gli indicatori di pressione ospedaliera sono oltre le soglie previste dal passaggio in zona gialla. I ricoveri in terapia intensiva sono passati da 18 a 80 nel giro dell'ultimo mese e mezzo, e più che raddoppiati (dai 33 del primo agosto) nelle ultime due settimane. Inoltre, il peso delle terapie intensive sul totale dei ricoveri continua anch'esso a crescere, cioè la gravità dei ricoveri è maggiore rispetto alle scorse settimane. Gli indicatori legati alle ospedalizzazioni continueranno a crescere, e non per un breve periodo. Questo perché a preoccupare è l'aumento dell'incidenza. Sappiamo che l'aumento del numero di nuovi casi porterà nel giro di pochi giorni ad aumento dei ricoveri. I dati sui nuovi contagi giornalieri ci mostrano una situazione fuori controllo». In Sicilia il problema è che si stanno chiudendo i reparti non Covid per riconvertirli in Covid. E questa è la vera preoccupazione. Le terapie intensive già sono piene e alcuni pronto soccorso sono in difficoltà. Tutto il quadro non lascia trasparire serenità», dice il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato. Che aggiunge: «Abbiamo il timore concreto che le cure ordinarie, non Covid, siano nuovamente marginalizzate e che aumentino le difficoltà dei malati. Recentemente c'è stata un'ordinanza della direzione generale dell'assessorato in cui si invitava a dimettere i pazienti quanto prima dagli ospedali». In sintesi: in Sicilia c'è chi ha accusato la Regione di avere reso più snelli i criteri per dimettere i pazienti e, parallelamente, aumentato i posti letto figurativi, proprio per evitare di finire in fascia gialla se non arancione. L'assessore alla Sanità siciliano, Ruggero Razza, dice che non è vero: «Non stiamo svuotando gli ospedali, stiamo applicando i criteri di Agenas per le cure domiciliari. I nuovi posti attivati, invece, non servono a evitare il giallo, ma a essere pronti se aumentano i pazienti».

L'ISOLA HA LA PERCENTUALE PIÙ BASSA DI IMMUNIZZATI E RESTA IN BILICO LA SARDEGNA

RITARDO

La Sicilia, regione con la percentuale più bassa di vaccinati, si ritrova con le terapie intensive che si stanno riempendo con pazienti - 9 volte su 10 - che non sono stati immunizzati. Visto che la vaccinazione continua ad andare a rilento, la situazione non può che peggiorare. Il professor Giovanni Sebastiani, ricercatore del Cnr, sottolinea anche che le regioni a rischio giallo sono agli ultimi posti per percentuale di vaccinati. Secondo l'assessore Razza, però, il passaggio in arancione a settembre sarà evitato perché presto ci sarà un calo del numero dei positivi: «Pagheremo ancora per un po' gli eccessi del periodo di Ferragosto, ma poi comincerà la discesa». Resta in bilico la situazione della Sardegna, che ieri ha segnato un incremento importante di positivi - 429 - però, almeno per questa settimana, il passaggio in giallo dovrebbe essere evitato.

A NORDEST

Anche in Veneto sono aumentati i ricoveri nelle terapie intensive: 5 i pazienti accolti in rianimazione nelle ultime 24 ore con il totale salito a 43. E addirittura 12 pazienti in più nelle aree non critiche per complessivi 218 posti letto occupati. I nuovi casi di positività al coronavirus sono stati 692. Due i decessi per un totale da inizio pandemia di 11.659 morti. In Friuli Venezia Giulia su 4.755 tamponi molecolari sono stati rilevati 120 nuovi contagi più 8 dai 2.483 test rapidi antigenici. Nell'ultima giornata non ci sono stati decessi. Nove le persone ricoverate in terapia intensiva (7 delle quali non vaccinate e 2 vaccinate ma con comorbilità importanti) e 30 i pazienti in cura in altri reparti.

Per quanto riguarda le vaccinazioni, martedì in Veneto solo 19.226 somministrazioni, di cui 10.577 prime dosi.

I primi impegni traditi

CHECKPOINT
Le milizie talebane cingono d'assedio l'ingresso dell'aeroporto di Kabul

LA GIORNATA

ROMA Statue abbattute, spari indiscriminati sui civili, pennellate di vernice per coprire i volti femminili nei manifesti pubblicitari, il perimetro dell'aeroporto controllato per impedire, in molti casi, la fuga dal Paese. La maschera è caduta. Sono bastati 4 giorni perché il mondo potesse riconoscere l'autentico volto talebano. Un viso già conosciuto, come quello delle donne che nessuno può vedere, perché coperto da un burqa imposto con la violenza. Legittimato dalla Sharia che, come hanno detto ieri gli stessi talebani, sarà la legge fondamentale dello Stato che, quindi, non sarà democratico. La legge islamica non scritta che fa, dell'universo femminile delle cittadine di serie "z" e di chi critica o si oppone persone meritevoli di morte. In un simile contesto il console Tommaso Claudi, rimasto nella capitale afghana per gestire le operazioni di rientro a Roma, lancia l'allarme: «Abbiamo evidenza di 20 connazionali» da rimpatriare che si trovano «non solo a Kabul ma anche in altre province».
I fondamentalisti, per astuto pragmatismo politico nel contesto internazionale, cercano di dissimulare, di dare un'immagine nuova. L'esempio è l'intervista, andata in onda nella tv pubblica, della giornalista afgana Beheshta Arghand a un portavoce talebano. Si è trattato di uno spot ad uso e consumo degli occidentali per comunicare che «loro, i talebani, non sono così integralisti come lo erano vent'anni fa». Un'operazione che forse ha convinto qualcuno in Europa o negli Usa ma non gli stessi afgani che in migliaia spingono sull'aeroporto Internazionale Hamid Karzai (Kabul) per cercare di entrare, imbarcarsi su un aereo e scappare lontano dal nuovo "Emirato islamico". La risposta dei fondamentalisti sono però le pallottole esplose contro i civili che si accalcano.

LA FUGA

Come ha riferito la *Cnn* «ci sono combattenti tutto intorno allo scalo, li abbiamo visti fisicamente cercare di riportare indietro le persone. Li abbiamo visti e sentiti sparare sulla folla per disperderla». L'inviata dell'emittente americana ha raccontato ancora che «non stanno mirando alle persone, non stanno cercando di uccidere le persone, ma ovviamente, volenti o nolenti, quando c'è un mucchio di civili per strada e di veicoli, la gente si fa male». In totale si sono registrati 17 feriti.

Spari sulla folla e statue giù ecco il vero volto dei Talebani

▶Fuga dall'Afghanistan, 17 feriti fuori dall'aeroporto Venti italiani da rimpatriare, non tutti sono a Kabul

▶Un esponente del nuovo regime: «Non saremo una democrazia, la legge da applicare è la Sharia»

Intanto all'interno dello scalo il console Claudi, e il suo staff lavorano duro per permettere il rientro a Roma di quegli afghani che hanno collaborato con Difesa ed Esteri. I fortunati che superano il controllo esterno dei talebani, se inseriti nella lista italiana, vengono imbarcati. Ieri si stavano predisponendo diversi voli per 600 persone. «Stiamo assistendo ad una grande tragedia umanitaria - ha detto Claudi - e stiamo dando il massimo mettendoci tutto il cuore e la professionalità di cui siamo capaci». «Abbiamo purtroppo dovuto assistere a scene drammatiche» ma «siamo riusciti in condizioni di assoluta emergenza a riportare a casa i nostri connazionali e alcuni collaboratori locali».

A Jalalabad invece si spara sulla folla. Sarebbero 3 i morti durante le proteste contro i talebani. Ma le vittime forse sono di più, si parla di 34 persone, ma non c'è la certezza a riguardo. Sky TG24 ha citato una testimonianza: «Oggi il popolo che abita nella provincia afgana chiamata Nangarhar (di cui Jalalabad è il capoluogo) è uscito in strada con le vecchie bandiere dell'Afghanistan. Per fermarli, i talebani hanno sparato e ammazzato trentacinque persone». Nel nuovo Afghanistan non è solo il sangue a scorrere. Vengono decapitate anche le statue, proprio come accadeva 20 anni fa. È un incubo che si riaffaccia a Bamiyan, lì dove a marzo del 2001 vennero distrutti i due monumentali Buddha, questa volta i miliziani hanno abbattuto la statua di Abdul Ali Mazariun eroe sciita anti talebano. In un simile clima lo stato d'animo che attraversa il Paese è il terrore.

NELLA CITTÀ IN CUI FURONO DISTRUTTE LE IMMAGINI DI BUDDA ABBATTUTO IL MONUMENTO DI UN EROE SCIITA

LA PUBBLICITÀ

Perciò a Kabul, prima di domenica, giorno dell'ingresso dei nuovi padroni del Paese, in molti hanno deciso di prevenire ogni tipo di reazione violenta. E conoscendo bene le regole seguite dai fondamentalisti sono stati cancellati con la vernice i poster che raffiguravano alcune donne in abiti da sposa fuori da un negozio. Una foto pubblicata su diversi giornali immortala la scena: un imbianchino al lavoro per coprire con numerose pennellate quei volti femminili ed evitare ritorsioni da parte delle milizie islamiche. Un'immagine simbolo che anticipava il volere della nuova classe dirigente che ha conquistato il Paese.

Giuseppe Scarpa

Un G20 straordinario Così l'Italia vuole guidare il negoziato "allargato"

IL RETROSCENA

ROMA Il primo ministro inglese Boris Johnson e il presidente del Consiglio Mario Draghi hanno messo a punto ieri le agende in un colloquio telefonico che ha avviato la convocazione della riunione del G7, prevista la prossima settimana. Ma soprattutto spiana la strada alla convocazione del G20, che l'Italia presiede, e che mette intorno allo stesso tavolo tutti gli attori a vario titolo interessati alla vicenda afghana. Le due riunioni straordinarie, precedute dall'intrecciatissimo e continuo scambio telefonico tra leader Ue, ha un unico obiettivo: tenere allineati non tanto i paesi occidentali - Ue, Usa e Canada - quanto quello del Golfo, la Cina e la Russia. Missione complicata, ma decisiva se si vuole evitare che, dopo l'uscita dell'ultimo militare occidentale e la chiusura di ogni flusso finanziario, siano Mosca o Pechino a gestire il traffico dei profughi e non solo.

LA PRUDENZA

Si teme, infatti, che un potente flusso di rifugiati tenti di lasciare il Paese e cerchi soprattutto la strada dell'Ovest. Preoccupano non solo i numeri dell'esodo, ma anche il rischio che tra i profughi vi possono essere terroristi infiltrati in vario modo. E' per questo che ci si muove con prudenza nell'organizzare qualunque sorta di corridoio umanitario.

IL GOVERNO PUNTA A CONFRONTARSI DA SUBITO ANCHE CON RUSSIA E CINA OGGI LA TELEFONATA TRA DRAGHI E PUTIN

Per uscire dall'isolamento il presidente americano Joe Biden ieri ha acconsentito alla convocazione di una riunione straordinaria del G7 proposta dal primo ministro inglese. Boris Johnson sta anche cercando di allargarla ai membri del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in modo da includere nel format anche Mosca e Pechino. Resterebbero comunque fuori altri due Paesi importanti come la Turchia e l'Arabia Saudita. E' per questo che Draghi, in piena sintonia con la cancelliera Angela Merkel che ieri ha avuto un colloquio con il presidente Usa, intende convocare una riunione straordinaria del G20 e oggi ne parlerà al telefono con il presidente russo Vladimir Putin.

Draghi è convinto che l'Europa si dimostrerà all'altezza nell'accogliere gli afghani che hanno collaborato con l'Occidente, ma il resto della strategia è ancora tutto da costruire e per l'Europa passa soprattutto per la conoscenza degli accordi di Doha. «Nessuno sa esattamente, nel bizzarro e del tutto irrituale negoziato di Doha condotto da Mike Pompeo per conto di Trump, quali siano stati gli accordi sottoscritti tra i talebani e gli Usa», sottolinea il generale Leonardo Tricarico già capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare e oggi presidente della Fondazione Icsa. Ponendol'accento anche sulla figura di Mario Draghi, «la cui credibilità e immagine internazionale sono universalmente riconosciute», il generale indica il G20 come occasione per l'Italia di «essere protagonista».

LO SFREGIO
Sopra, la statua di Abdul Ali Mazariun, eroe sciita anti-talebano A destra la testa mozzata del monumento

Governare l'Afghanistan da Kabul non è facile neppure per i talebani che sono alla spasmodica caccia di riconoscimenti internazionali e fanno di tutto per mostrare un volto meno feroce del passato. Draghi avverte però anche l'esigenza di un ripensamento dell'impegno europeo in uno scacchiere, quello mediorientale, che Washington non intende più presidiare come un tempo. Oggi - spiega Giampiero Massolo, ex ambasciatore e presidente dell'Ispi - le «esigenze di sicurezza degli Stati Uniti sono altrove e guardano alla competizione con la Cina». Occorre che l'Europa se ne faccia presto una ragione.

Marco Conti

LE TAPPE

1

Novembre 2001: Kabul liberata dai mullah

Un mese dopo l'avvio dell'operazione Enduring Freedoom degli Usa, il 14/11/2001, Kabul cade i Talebani si ritirano a Kandahar

2

Aprile 2021: Biden annuncia la ritirata

Biden annuncia il ritiro delle truppe. I talebani hanno di nuovo campo libero nel Paese, così migliaia di afghani provano a fuggire

3

Agosto 2021: i talebani si riprendono il Paese

La ritirata Usa non è ancora completa ma in pochi giorni i talebani riconquistano Kabul e annunciano la nascita di un emirato islamico

Kabul prepara la "grande festa" e arriva la tribù più sanguinaria

▶In città 500 miliziani "Haqqani" per la cerimonia di insediamento del regime

▶Intanto si organizza la resistenza, alla guida il figlio del comandante Massoud

IL RETROSCENA

ROMA I talebani preparano la loro "festa" a Kabul. I fondamentalisti stanno organizzando la cerimonia di insediamento nella Capitale per celebrare la presa di potere del Paese. Fonti qualificate che spiegano: «Proprio per organizzare questo evento martedì a Kabul (alle 17.00 ora italiana) alla testa di 500 miliziani è entrato in città Sirajuddin Haqqani, uomo forte dei talebani». Nelle stesse ore il mullah Abdul Ghani Baradar, la guida del movimento, con ogni probabilità il futuro Emiro dell'Afghanistan, con un volo della Qatar Air Force decollato da Doha, era atterrato a Kandahar, seconda città del Paese. L'ingresso nella Capitale di Sirajuddin Haqqani è fondamentale. I suoi uomini sono considerati la spina dorsale militare dei talebani. Sirajuddin è il capo della rete Haqqani: figlio del celebre comandante della jihad antisovietica, Jalaluddin Haqqani, Sirajuddin è il numero 2 dei talebani e il leader della potente tribù che porta il nome della sua famiglia.

I COMBATTENTI NEI PALAZZI DEL GOVERNO I miliziani talebani sorvegliano l'ingresso del ministero dell'interno a Kabul. Nei prossimi giorni nella capitale si terrà la cerimonia di insediamento del nuovo regime (foto AFP)

GLI HAQQANI

La rete Haqqani, fondata dal padre, è ritenuta terroristica da Washington, che l'ha sempre considerata una delle fazioni più pericolose per le truppe Usa e Nato durante due decenni. Il gruppo è noto anche per l'utilizzo dei kamikaze, che hanno messo a segno gli attentati tra i più devastanti perpetrati in Afghanistan negli ultimi anni. Inoltre Sirajuddin Haqqani è stato accusato dell'uccisione di alcuni importanti dirigenti afghani e di aver trattenuto degli occidentali, ostaggi poi liberati dietro pagamento di un riscatto o in cambio di prigionieri. È successo, ad esempio, con il soldato americano Bowe Bergdahl, tornato libero nel 2014 in cambio di cinque detenuti afghani nel carcere di Guantanamo. Conosciuti per la loro indipendenza, la loro abilità a combattere e a realizzare fruttuosi affari, gli Haqqani sarebbero responsabili delle operazioni dei talebani nelle zone montuose dell'Est dell'Afghanistan e avrebbero una forte influenza sulle decisioni prese dai vertici del movimento.

ATTERRATO A KANDAHAR IL MULLAH BARADAR: QUASI CERTAMENTE SARÀ IL CAPO DELL'EMIRATO

LA RESISTENZA

Tuttavia c'è chi combatte il nuovo potere. Nel Panjshir il figlio del leggendario comandante Massoud, Ahmad, rompe gli indugi e annuncia la nascita di un fronte armato contro i nuovi padroni di Kabul. «Abbiamo tante armi, che abbiamo immagazzinato negli anni sapendo che questo giorno poteva arrivare», scrive lo stesso Massoud in un appello pubblicato dal Washington Post. «Abbiamo anche le armi di chi si è unito a noi nelle ultime 72 ore, e i soldati dell'esercito che hanno rifiutato di arrendersi, disgustati dalla decisione dei loro comandanti» di abbandonare città e villaggi davanti all'avanzata talebana.

Nella Valle, «sventolerà la bandiera dell'Alleanza del Nord» quella issata dal padre nel 1996 contro i Talebani. «Gli Stati Uniti e i suoi alleati hanno lasciato il campo di battaglia, ma l'America può ancora essere "un grande arsenale per la democrazia" come disse Franklin Roosevelt», avverte Massoud, «Le nostre disponibilità militari non dureranno per sempre, finiranno velocemente finché i nostri amici in Occidente non troveranno una strada per equipaggiarci senza ulteriori ritardi», è il suo appello.

IL PANJSHIR

«Noi afghani dobbiamo dimostrare che questo non è il Vietnam e i talebani non sono affatto i Vietcong», ha tuonato lanciando la chiamata a «unirsi alla resistenza». Nel suo scritto, Massoud parla di altri militari «in cammino verso la Valle» e anche di «unità delle Forze speciali che si sono già unite alla lotta». Le notizie di questo "esodo militare" erano iniziate a spuntare nei giorni scorsi in molti resoconti e soprattutto sui quotidiani indiani: molti ufficiali afghani sono stati infatti addestrati a New Delhi. «C'è ancora speranza, combatteremo», riferiva uno di questi soldati: «Sono nascosto, i talebani mi cercano. Mio fratello è già arrivato in Panjshir, io non sono riuscito ancora». Secondo alcune fonti sarebbero centinaia, addirittura «migliaia» gli afghani che si sono rifugiati nella Valle, e quelli che ci si stanno dirigendo, non riuscendo a lasciare il Paese. Molti altri ancora inseguono la speranza, la leggenda del passato e vanno in Panjshir per combattere. E hanno trovato qualcuno disposto a farlo: «Non importa cosa succeda, con i mujahedin difenderemo il Panjshir, ultimo bastione della libertà afghana», promette il figlio del comandante Massoud.

Giuseppe Scarpa

I COMBATTENTI ANTI-TALEBANI: «QUESTO NON È IL VIETNAM, E LORO NON SONO I VIETCONG»

L'intervista Emma Bonino

«Con il nuovo governo si dovrà trattare ma io non credo alle loro promesse»

Nessun ministro degli Esteri o parlamentare europeo conosce più e meglio di Emma Bonino i talebani e l'Afghanistan, dove nel settembre 1997, quando era Commissario Ue per le emergenze umanitarie, fu anche arrestata dalla polizia religiosa. Nessuno più dell'ex ministra degli Esteri del secondo governo Prodi, che nel 1998 lanciò la campagna Un fiore per le donne di Kabul e nel 2005 è rimasta a Kabul per sei mesi, ha presente lo scenario inquietante aperto per le afghane dal ritorno al potere dei talebani.

Onorevole Bonino, l'alto rappresentante della Ue per la politica estera e la sicurezza comune, Joseph Borrell, ha detto: i talebani hanno vinto la guerra, è con loro che bisogna parlare. E Luciana Castellina ha ricordato un vecchio detto pacifista: i patti si fanno con i nemici, ergo, bisogna trattare con i talebani per ottenere canali per l'espatrio. Realpolitik o cedimento?

«Si tratta di evitare confusioni: dialogare non può e non deve voler dire legittimare, sono due cose profondamente diverse. Si dialoga con la Cina, con tutti, si fa sempre a partire dalle differenze e in verità sarebbe stato già fatto a Doha nel 2020, anche se non è dato sapere che cosa si siano detti in quell'occasione gli Usa e i talebani. Dopodiché mesi fa è stato annunciato il ritiro delle truppe americane e lì noi occidentali, con gli Stati Uniti in primis, abbiamo sbagliato tutto, creando un disastro. Posto che in Afghanistan non vogliamo né potremmo tornare, va detto però che ora sarebbe rischiosissimo fare muro contro muro, evitare ogni dialogo».

Prima e dopo la riunione dei ministri degli Esteri, la voce dell'Europa appare flebile e frammentata. Solo la Merkel ha ammesso chiaramente gli errori.

«Gli errori dell'Europa non sono di ora ma di sempre. Finché non avrà una politica estera comune, ogni Paese farà da sé. Bisogna leggere con attenzione il documento finale della riunione dei ministri Ue: innanzi tutto va detto che è in realtà una dichiarazione del suo presidente, cosa che in "bruxellese" vuol dire che ci sono dei contrasti. Quella dichiarazione contiene due punti importanti, nemmeno tanto tra le righe: primo, che i Paesi europei sono disposti a riconoscere il governo dei talebani come legittimo; secondo, che aiuteranno i Paesi limitrofi, cioè Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Iran, purché si tengano loro i profughi. Quanto alle promesse dei talebani, le fanno perché in questo momento hanno tutto l'interesse a essere riconosciuti politicamente, per questo si mostrano con la faccia moderata, promettono amnistie e rispetto per le donne. Ma io non ci credo, non c'è da fidarsi. E dire che fino al 1998 eravamo riusciti a evitare che ci fosse un loro riconoscimento politico».

Ma c'è ancora uno spazio per l'Europa per mettere sul tappeto le questioni più urgenti, come l'evacuazione dei profughi?

«I corridoi si devono negoziare con i talebani e non so se questo sia possibile. La verità è una sola: adesso si rischia di abbandonare nelle loro mani migliaia di afghani che sono stati nostri collaboratori, ed è un'altra pesantissima sconfitta dell'Europa e dell'Occidente. Però non va dimenticata una cosa: gli Usa erano lì da vent'anni e tutti hanno un'opinione pubblica, era difficile far trangugiare agli americani altri dieci anni. C'è anche da chiedersi perché in vent'anni gli afghani non si siano riusciti a dotare di strutture credibili. Milioni di dollari sono stati spesi per l'esercito che poi si è sciolto come neve al sole. Possibile che i servizi di intelligence non ne fossero consapevoli? E poi, c'era bisogno di annunciare il ritiro con mesi di anticipo dando tempo ai talebani di organizzarsi? Mi sorprende più di tutto che non ci fosse un piano di evacuazione. Sentivo dire: "Avremo tempo, i talebani ci metteranno mesi a reagire". Sono bastati tre giorni e hanno preso il potere».

SENATRICE Emma Bonino

L'EX MINISTRA DEGLI ESTERI: GLI USA HANNO SBAGLIATO TUTTO SORPRENDE CHE NON CI FOSSE UN PIANO DI EVACUAZIONE

E le donne? Lei che lanciò la campagna Un fiore per le donne di Kabul come si sente oggi?

«Addolorata. Sono in contatto con alcune amiche coraggiose rimaste a Kabul che si sentono abbandonate. In vent'anni si era creata una maggiore libertà, soprattutto nelle grandi città. In un processo lungo come quello in atto in una società patriarcale erano sorte più scuole, più ospedali. Ora si rischia di precipitare all'indietro. Non c'è minimamente da fidarsi di quel che hanno detto i talebani alla conferenza stampa a proposito di libertà per le donne. Nel rispetto della Sharia, poi, cioè della loro interpretazione del Corano che non sanno neanche leggere, visto che moltissimi di loro sono analfabeti. Ora sto cercando di spingere perché il Consiglio dei Diritti umani di Ginevra approvi una commissione per il monitoraggio costante della situazione. Non so se il governo italiano se ne farà carico, lo spero. Perché sarebbe il primo passettino per non perdere i contatti con quello che succederà lì, soprattutto quando i riflettori dell'interesse mediatico si saranno affievoliti o spenti.».

Abbiamo spesso criticato la logica Usa che pretendeva di esportare la democrazia con le armi. Questo è in contraddizione con la deplorazione del ritorno a casa dei soldati americani?

«Cominciamo col dire che la democrazia non è materia di import-export. Non si esporta, ma si promuove con pazienza e determinazione. Però noi occidentali non lo facciamo. Si pensi alla Tunisia, che stiamo lasciando andare alla deriva. Non vorrei apparire una Cassandra, ma da mesi dico che anche l'Algeria è una polveriera pronta a esplodere. L'Europa tace, mostra di non accorgersene. Il rischio è lo stesso dell'Afghanistan: ci sveglieremo quando sulle nostre coste arriveranno migliaia di profughi disperati».

Titti Marrone

In fuga dall'inferno

LA STORIA

L'sms: «Fratello, è risolto» Zahra attesa oggi in Italia

▶Alle 4.30 l'annuncio dell'imprenditrice Voci e smentite, poi l'imbarco da Kabul

▶«Sono felice, ma triste per le donne. Ora una nuova missione: dare voce a chi è là»

VENEZIA Ore 4.30 di ieri mattina. La svolta che trasforma la speranza in certezza è tutta in un messaggio. A scrivere, da Kabul, è Zahra Ahmadi, 32 anni, ristoratrice e attivista per i diritti umani in Afghanistan. Per la prima volta è in un posto sicuro, in attesa dell'imbarco per l'Italia. Dove ad aspettarla c'è il fratello Hamed, chef, ristoratore e fondatore della catena Orient Experience.

È il suo cellulare che riceve il messaggio alle prime ore di ieri. «Fratello!!! È risolto - gli scrive Zahra, aggiungendo le emoticon di tre mani in preghiera - sei la prima persona che scrivo!!! Anche perché devo! Finché sarò vivo mi ricorderò di te e ti considero il mio fratellone... so che dormi! Che la pace sia sempre con te». Parole di gioia che danno il via a una fuga di notizie: Zahra è su un aereo, anzi no, è in luogo sicuro e aspetta di salire su un volo. La parola fine a una mattina di voci - smentite a fatica - è nel post su Facebook che Hamed Ahmadi pubblica alle 13.30 di ieri. È lui ad annunciare che per Zahra non c'è più pericolo. «Zahra è salva - scrive Hamed, dopo giorni intensi di campagna mediatica e preoccupazione, iniziati poco prima di Ferragosto - Grazie a tutti italiani... migliaia di persone che mi hanno scritto in questi giorni, ogni uno in suo modo è stato disponibile, solidale, colpita ed amico... Viva l'Italia... Anche io come Zahra credo che il popolo del mondo ha un cuore debole per l'Afghanistan... tocchiamolo...».

IL VOLO E LA SUA VOCE

Tutto è cambiato in poco tempo nella notte tra martedì e ieri. Grazie alla diplomazia e ai militari italiani, alle 4.30 di ieri Zahra è arrivata in una zona protetta dello scalo dove ieri sera alle 20, si è imbarcata su un volo militare che atterrerà oggi alle 11.30 a Fiumicino. Nell'aereo anche il personale della Fondazione Veronesi.

«Una volta atterrata Zahra dovrà stare in quarantena dieci giorni per le norme Covid e poi arriverà a Venezia - racconta al telefono Hamed - Il tempo che separa il nostro abbraccio si allunga, ma ora siamo felici». Ed è sempre attraverso Hamed che Zahra parla per la prima volta: «Mi sento molto felice, sono persino riuscita a dormire oggi dopo quattro giorni. Vedo quello che sta accadendo e non posso che essere triste per quello che mi lascio alle spalle e per tutte le donne che restano lì. Le speranze che avevo per il futuro del mio Paese sono andate in fumo. Appena arrivata inizierò una nuova missione: dare voce a chi è rimasto».

ATTIVISTA Zahra Ahmadi ha 32 anni ed è impegnata in Afghanistan sul fronte dei diritti civili

MORETTI: «LAVORO STRAORDINARIO DI GUERINI E DIPLOMAZIA» PELLICANI: «FINALMENTE, ORA PREPARIAMO UNA BELLA SORPRESA»

LA PAURA

Il primo appello arriva il 14 agosto. I giorni che passano si fanno sempre più concitati: l'attesa e il terrore che i talebani possano far giustizia sommaria di chi non è con loro, accresce l'ansia. Negli ultimi giorni i progetti si fanno concreti: lunedì sera, dopo 26 ore passate nella parte civile dell'aeroporto di Kabul - con l'esercito Usa di fronte agli occhi a chiudere l'accesso all'area militare e alle spalle i talebani - Zahra viene cacciata dallo scalo dai miliziani entrati alcuni minuti prima. Martedì ci riprova, forte della rassicurazione diplomatica che un posto per lei c'è su un aereo ma viene respinta da un checkpoint talebano a 50 metri dall'accesso all'area militare. Si rifugia in un compound inglese in attesa della chiamata. Che arriva e che ieri mattina ha sbloccato il caso.

LA POLITICA

Tra i primi a svelare la buona riuscita della trattativa era stata l'eurodeputata del Pd, Alessandra Moretti, che aveva anticipato l'ufficialità dell'annuncio del fratello. «Grazie al lavoro straordinario del ministro della Difesa Lorenzo Guerini e della diplomazia italiana Zahra Hamadi è riuscita a entrare nell'area militare dell'aeroporto di Kabul». Nel pomeriggio anche le parole del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: «Da Kabul sta per partire un altro volo con a bordo anche l'attivista Zahra Ahmadi». Annuncia «una bella sorpresa per il suo arrivo» il deputato Pd, Nicola Pellicani: «Finalmente Zahra è al sicuro sotto la protezione dei nostri militari e presto arriverà a Venezia».

Nicola Munaro

L'angoscia di Maria: «I miei ancora chiusi in casa»

L'ALTRO CASO

VENEZIA «Oggi sono riuscita a parlare con mia madre, sono ancora tutti chiusi in casa, mio fratello ha fatto le spese all'interno del condominio, dove un negozio era aperto, per non farsi vedere. Ha visto i talebani che controllano e portano via le macchine con le targhe del Governo». La famiglia della "veneziana" Maria Khurasani è ancora in pericolo, chiusa in casa per la paura di trovarsi a dover fronteggiare l'ira dei talebani. Il racconto prosegue: «A chi esce di casa chiedono le generalità e il perché escano, vogliono conoscere anche le etnie. Fino a ieri mia madre non si staccava dal Corano, pronta a supplicare per la vita dei suoi figli qualora fossero entrati, oggi l'ho sentita più tranquilla, ma la paura c'è ancora».

IL VOLTO

A spaventare Maria, che è socia dell'Orient Experience, è il vero volto di chi ora ha in mano l'Afghanistan: «I media sono controllati, c'è chi esce di casa e ha il coraggio di filmare quello che succede davvero, la verità è che i talebani sparano senza problemi». Basterebbe poco per riuscire a trarre in salvo la famiglia e soprattutto le quattro nipotine: «Abitano a venti minuti dall'aeroporto, ma non hanno una strategia per uscire di casa senza farsi vedere dai talebani, non so come possano fare».

PREOCCUPATI Da sinistra Gulbadin Ahmedzai e Wali Mohammad Ahmadzai, due afghani che vivono nel Padovano e sono in pena per le famiglie rimaste in Afghanistan

LA TESTIMONIANZA

Padova, l'appello del pizzaiolo afghano: «Proverò a salvare tutta la mia famiglia»

PADOVA «In questi giorni continuo a ribadire loro la mia promessa: "Vi porterò tutti qui al sicuro"». Gulbadin Ahmedzai aspetta da quasi sei anni di poter rivedere i suoi genitori, le cinque sorelle e il fratellino, tutti più giovani. Inclusa la più piccola, che non ha mai incontrato di persona, lui che vive ad Abano Terme e gestisce una pizzeria a Padova.

Sperava di rivederli facendo loro visita nella sua terra natale, in Afghanistan, e non cercando di disperatamente di trarli in salvo da un clima di panico e totale incertezza come quello che il Paese sta vivendo in questi giorni. «I bambini non possono andare a scuola, per gli adulti è difficile lavorare e persino uscire di casa. Tutti cercano di scappare, ma lasciare Kabul è impossibile. Soprattutto, c'è una folle paura e una totale incertezza per il futuro» spiega il 24enne. Lui in Italia ci è arrivato nei primissimi giorni del 2016: prima per un anno a Gorizia, poi ospite di una famiglia di Tribano incontrata grazie al sostegno di Refugees Welcome. Nel Padovano ha potuto studiare, ha imparato perfettamente l'italiano, ha trovato lavoro per due anni in un hotel di Abano Terme e a marzo ha avviato la sua attività in centro a Padova. Con il suo lavoro aiutava la famiglia a Kabul, ora è la loro unica fonte di reddito perché il padre non può più lavorare.

I PROGETTI

Fino a qualche giorno fa nei progetti a breve termine di Gulbadin c'era trovare un appartamento in città, più comodo per spostarsi. Ora c'è il drammatico bisogno di salvare la sua famiglia. «Dal giorno in cui sono nato a quello in cui ho lasciato l'Afghanistan non ricordo una sola sera in cui sono potuto uscire di casa senza avere paura – racconta –. La situazione è sempre stata instabile, il pericolo tangibile. Dagli anni Novanta fino a quelli della presenza statunitense. Mio fratello di 13 anni è morto a causa dell'esplosione di un ordigno. I talebani hanno sempre promesso il rispetto dei diritti umani, delle donne, invece è solo propaganda. Almeno prima si poteva andare a scuola, al lavoro. Adesso nemmeno quello. Non ci sono prospettive, si rischia la vita».

Vita che lui ha già messo in gioco per arrivare qui, con un estenuante viaggio di oltre sei mesi attraverso undici Stati. «Sono partito dall'Afghanistan e passato per Pakistan, Iran, Turchia, Bulgaria, Serbia, Croazia, Slovenia, Austria e Germania prima di arrivare a Gorizia dove avevo alcuni connazionali – ricorda il 24enne –. Ho vissuto nei boschi, fatto a meno di mangiare per giorni, viaggiato a piedi e nascosto in auto e camion. Sono rimasto settimane fra Iran e Turchia perché al confine sparavano ai profughi. La famiglia voleva restare in Afghanistan, ora non voglio altro che portarli in salvo qui con me».

IL GIOVANE GULBADIN ASPETTA DA ANNI DI RIVEDERE I GENITORI E I SEI FRATELLI: «LÌ C'È FOLLE PAURA PER IL FUTURO»

L'AMICO

E lo stesso sta cercando di fare l'amico Wali Mohammad Ahmadzai, riparato in Italia a inizio anno. Lui a Kabul lavorava per il governo afghano e ora sta tentando di salvare i suoi figli: «Se fossi rimasto lì mi avrebbero ucciso – ha spiegato –. Spero di riuscire a riavere i miei ragazzi sani e salvi. Lì non hanno modo di poter studiare, avere una carriera, nulla».

Serena De Salvador

A Vicenza e Treviso

Vessilli a mezz'asta in segno di lutto

▶A Vicenza come a Treviso e a Montebelluna, bandiere a mezz'asta in segno di lutto. In particolare da ieri mattina il vessillo della città berica, nella centralissima piazza dei Signori, è esposto a metà. Si tratta di un atto simbolico voluto dall'amministrazione locale per dimostrare solidarietà verso il popolo dell'Afghanistan. «Abbiamo raccolto - spiega il sindaco del capoluogo Francesco Rucco - la proposta di alcuni sindaci di abbassare a mezz'asta le nostre bandiere in segno di vicinanza al popolo afghano per quello che sta accadendo in questi giorni. Rivolgiamo inoltre un ricordo particolare ai soldati che hanno perso la vita per riportare la democrazia in Afghanistan». Iniziative analoghe sono state promosse anche nella Marca, sia a Treviso che a Montebelluna, sempre in forma di ideale sostegno alla popolazione afghana.

Le conseguenze della resa

Dai razzi agli elicotteri: nelle mani dei talebani l'arsenale degli americani

▶Armi per un valore di diversi miliardi lasciate sul campo da Usa e Regno Unito

▶Presi anche alcuni droni. E ora i jihadisti sono più pericolosi grazie all'Occidente

IL CASO

Il rapido crollo dell'Esercito Nazionale Afghano (Ana), travolto dalle forze talebane, ha lasciato sul terreno una enorme quantità di mezzi, equipaggiamento hi-tech, armi e munizioni in buona parte di produzione statunitense. Le prime avvisaglie di questa debacle si erano già verificate a luglio, quando i distretti più lontani dalla capitale e i posti di confine erano caduti uno dietro l'altro nelle mani della guerriglia. Veicoli e armi di provenienza americana erano stati consegnati direttamente nelle mani dei talebani, quasi senza colpo ferire, dall'esercito afgano. Una investigazione fatta utilizzando fonti aperte in rete aveva permesso di fare una parziale stima del bottino di guerra talebano di luglio: circa settecento tra Humvee, camion, sistemi di artiglieria e mezzi corazzati.

L'AEROPORTO

All'aeroporto di Kunduz, lo scorso otto agosto, gli jihadisti guidati dal mullah Habaitullah Akhundzada erano riusciti a saccheggiare centinaia di milioni di dollari tra droni, armi e veicoli corazzati, tra cui anche gli Mrap, gli enormi mezzi protetti contro gli ordigni improvvisati (Ied). Durante la presa di Kandahar i talebani hanno preso possesso di due elicotteri UH-60 Blackhawk (probabilmente disabilitati dai piloti prima della fuga). Un funzionario della difesa statunitense, sotto condizione di anonimato, lunedì scorso ha confermato all'agenzia di stampa Associated Press che «è enorme» l'accaparramento da parte dei talebani di equipaggiamento militare fornito da Washington all'Ana.

Il presidente statunitense Joe Biden lo scorso quattordici di aprile aveva annunciato di voler posticipare, seppure di poco, il termine entro il quale gli Usa avrebbero dovuto ritirarsi dall'Afghanistan, spostando la data dal primo di maggio (già decisa dall'ex presidente Donald Trump) all'undici settembre, anniversario dell'attacco al World Trade Center. Questo nonostante i suoi analisti avessero dato quasi per certa la caduta di Kabul entro sei mesi. C'era però anche un altro problema da risolvere: garantire lo spostamento di circa settantamila ex collaboratori afghani, insieme alle loro famiglie, negli Usa. Non c'è stato il tempo.

I COSTI

Gli Usa hanno speso in tutti questi anni circa ottantatré miliardi di dollari per creare un esercito locale e una forza di polizia efficienti. La Nato solo nel 2021 ha fornito settantadue milioni di dollari di forniture e attrezzature. L'ultima consegna è avvenuta lo scorso due agosto. Dal 2007, l'Alleanza Atlantica ha fornito 440 milioni di dollari di equipaggiamenti. I motivi di questo collasso saranno materiale di studio per i manuali militari negli anni a venire. Secondo l'ex ambasciatore americano a Kabul Ronald Neumann, intervistato dalla radio pubblica americana Npr, il modo in cui si è attuato il ritiro statunitense, l'esecuzione di quella decisione, «è stato un disastro assoluto dall'inizio alla fine. Avrebbero potuto prendere più tempo. Non avevano alcun piano su come sostenere i militari afgani che stavano lasciando... E abbiamo profondamente scioccato l'esercito afgano e il suo morale ritirandoci e togliendo la nostra copertura aerea».

Una stima del 2018 fatta sul parco mezzi dell'Ana, l'Esercito Nazionale Afgano, parlava di una dotazione di circa tredicimila Humvee su un totale di ventiseimila veicoli. Dall'inizio della guerra, nel 2001, sono stati circa venticinquemila i mezzi trasferiti su suolo afgano. Molti di questi, circa il sessanta per cento, sono oltre il loro stato di servizio e si è calcolato che mediamente si verificavano circa cento perdite a settimana nei periodi più intensi di combattimento. Per l'aviazione così come per i veicoli e le armi più sofisticate, serve una logistica in grado di mantenere tutto efficiente. E questo per i Talebani non è possibile. È improbabile inoltre che abbiano le conoscenze per far funzionare dispositivi tecnici sofisticati come le contromisure elettroniche. L'incognita rimane il Pakistan, che potrebbe fornire loro parte del supporto logistico e delle conoscenze tecniche.

Cristiano Tinazzi

UN FUNZIONARIO USA HA PARLATO DI UN «ENORME» ACCAPARRAMENTO DI EQUIPAGGIAMENTO MILITARE

L'ARSENALE DELL'EMIRATO Un talebano armato con un RPG

I NUMERI

83
Gli Usa hanno speso circa 83 miliardi di dollari per creare un esercito afghano e una forza di polizia.

25mila
Dall'inizio della guerra sono stati trasferiti sul suolo afghano circa 25mila mezzi militari.

72
Soltanto nel 2021 la Nato ha stanziato 72 milioni di dollari per forniture e attrezzature.

700
Il bottino di guerra talebano a luglio è stato di circa 700 tra Humvee, camion e mezzi corazzati.

L'intervista **Francesco Ricci**

«Nell'ospedale di Emergency il dramma di donne e bambini Costretti a scegliere chi salvare»

«Negli ultimi dieci giorni di avanzata dei Talebani, l'ospedale era un via vai di feriti. Abbiamo soccorso tutti, senza limiti di accesso. Arrivavano 70 pazienti al giorno dai capoluoghi vicini a Kabul, la maggior parte erano donne e bambini in fin di vita per ferite d'arma da fuoco e da taglio. E in tempi di "normalità" riceviamo una trentina di civili».

A raccontare l'effetto della caduta della capitale nelle mani dei fondamentalisti è Francesco Ricci, 43 anni, coordinatore del reparto di fisioterapia e riabilitazione dell'ospedale di Emergency con sede a Kabul. È tornato lunedì in Italia, dopo aver vissuto le ore più calde della conquista dei miliziani. «Il nostro ospedale può ospitare poco più di cento pazienti ed è l'unico del Paese a curare i feriti di guerra. Per strada c'era il disastro, era una continua corsa tra la folla per cercare la fuga dalla città all'aeroporto».

MEDICO Francesco Ricci

IL COORDINATORE DEL REPARTO DI RIABILITAZIONE: «LA MAGGIOR PARTE COLPITI DA ARMI DA FUOCO E DA TAGLIO»

Come avete vissuto l'ingresso dei Talebani a Kabul?

«L'arrivo dei Talebani è stato pacifico e senza scontri, ma all'inizio nessuno lo dava per scontato. Dall'interno del Centro continuavamo a fare il nostro lavoro, senza pensare troppo a ciò che accadeva fuori. Ma era tanta la paura di un loro possibile ingresso in città combattendo. Negli ultimi dieci giorni avevamo curato tanti civili che arrivavano dagli altri capoluoghi limitrofi conquistati con la forza dai Talebani».

Quanti feriti sono arrivati nel vostro ospedale?

«Il 15 agosto, giorno della presa di Kabul da parte dei miliziani, sono entrati settanta pazienti e trenta di questi sono stati ricoverati nei reparti d'urgenza. E questi trenta erano donne e bambini. Siamo stati anche obbligati a ridurre i criteri di ammissione al nostro centro per concentrarci sui trattamenti salvavita».

Com'è stato il rientro in Italia?

«Lo staff di Emergency è tornato con un volo di Stato organizzato dalla Farnesina, quindi non siamo partiti dall'aeroporto civile. Ci hanno comunicato di essere nella lista dei rimpatri qualche giorno dopo la presa di Kabul e abbiamo raggiunto il punto di partenza dell'aereo via terra. Con i miei colleghi, dall'auto, abbiamo visto il caos in strada. Per arrivare allo scalo abbiamo impiegato un'ora e mezza di tempo, quando ci sarebbero voluti quindici minuti. Le vie della capitale non erano quasi praticabili. In quel tratto di strada abbiamo visto le persone che lasciavano le macchine accese e sceglievano di andare verso l'aeroporto a piedi, di corsa, chi con una valigia e chi senza niente in mano. Camion fermi e vuoti».

Qual è l'immagine che ha più nel cuore delle sue ultime ore nella capitale afgana?

«I visi della disperazione. E poi le parole dei miei colleghi afghani: "Se saremo ancora vivi, ci rivedremo a febbraio quando tornerai", mi hanno salutato così, abituati dalla nascita a vivere in questa rassegnazione, stringendomi in un abbraccio».

Francesca De Martino

LA STORIA DEI FRATELLI GIÙ DALL'AEREO

Erano due fratelli di 16 e 17 anni: sono loro i due precipitati dall'aereo americano partito da Kabul. Erano poverissimi, vivevano vendendo angurie. I corpi sono stati restituiti ai genitori.

Gli affari con i jihadisti

Quel tesoro di minerali che fa gola a Russia e Cina

▶Le ricchezze che si trovano nel sottosuolo dell'Afghanistan valgono mille miliardi

▶Giacimenti di oro, rame e pietre preziose Ma anche materie prime come litio e cromite

IL DOSSIER

NEW YORK C'è un'altra guerra, silenziosa e sotterranea, che ha accompagnato il confronto tribale e la lotta dei talebani per il controllo dell'Afghanistan negli ultimi trent'anni, tra l'occupazione russa e quella statunitense. È la guerra per il controllo dei minerali, in quella che è forse l'ultima terra di frontiera ancora esistente al mondo: ricca di materie prime, povera di risorse per utilizzarle, e di controllo politico per evitare la loro fuga all'estero. Il prodotto interno lordo dell'Afghanistan è di appena 19 miliardi l'anno provenienti per lo più dal traffico dell'oppio, che è comunque un prodotto base di estrema importanza per buona parte delle industrie farmaceutiche internazionali. Il Pil afghano non è tra i più bassi del mondo, ma è certamente tale da porlo nel versante dei paesi poveri. Per contro, la ricchezza nascosta nelle viscere del suo territorio ammonta ad almeno mille miliardi di dollari. Giacimenti di oro, rame, uranio e pietre preziose abbondano nel paese.

GEOLOGI RUSSI

La prima mappatura del tesoro fu fatta da geologi russi a metà degli anni '70, non a caso a pochi anni dall'ingresso dei carri armati sovietici a Kabul, al culmine di uno dei tanti conflitti con gli Usa in tempi di Guerra Fredda. Incapace di dar vita ad una industria estrattiva in larga scala per mancanza di risorse industriali e finanziarie, il paese si è dotato con l'aiuto della World Bank di una legge che centralizza il rilascio delle licenze, per evitare che i gruppi tribali che hanno il controllo delle province autorizzino contratti con le società estere.

Ma l'Afghanistan non è un campione di legalità, e trent'anni di dissesto politico non hanno certo aiutato ad assicurare il controllo centrale del potere.

IL REGIME DI PECHINO È RIUSCITO A OTTENERE LO SFRUTTAMENTO DELLA MINIERA DI RAME AYNAK, LA SECONDA AL MONDO

IL RAPPORTO

I russi durante i nove anni di occupazione hanno fatto man bassa di smeraldi, rubini, cobalto e zaffiri. Poche settimane dopo l'11 settembre 2001 il Pentagono commissionò alla geologa Bonita Chamberlin un rapporto sulle risorse minerarie dell'Afghanistan, che una volta confezionato indicava 1.407 possibili siti minerari e 91 risorse estraibili. Tra queste il più importante è il litio, vettore della rivoluzione elettrica prossima ventura.

La sua disponibilità è tale da aver fatto ribattezzare il paese: «L'Arabia Saudita del litio». È stata questa consapevolezza secondo l'Occrp l'agenzia statunitense che fa da cane da guardia alla corruzione internazionale, a motivare le estensioni della durata della missione militare, sia durante il mandato di Obama che quello di Trump.

Nei primi mesi della sua presidenza Donald Trump su sollecitazione di Ashraf Ghani inviò a Kabul tre esperti minerari per studiare la possibilità di estrarre terre rare, essenziali per l'industria elettronica. Il Pentagono in quegli anni ha usato la task force per la stabilizzazione economica dell'Afghanistan e dell'Iraq per introdurre nella provincia di Kunar un contrattista privato dell'area della Difesa degli Usa: la Sodevco, che iniziò ad estrarre la preziosa cromite, materiale di estrema purezza usato come additivo nella rifinitura dei pannelli di aereo e dell'acciaio. Il divieto legale fu aggirato nominando dietro lauta commissione il fratello del presidente, Hashmat Ghani, amministratore della Sodevco afghana. La licenza di estrazione fu concessa da due signori della guerra locali, vera autorità amministrativa della regione, e il governo Usa finanziò il progetto con 4 milioni di dollari in macchinari estrattivi. La truffa fu scoperta due anni dopo, e portò alla cancellazione del programma.

ECONOMIA Il nuovo business per i talebani è quello delle miniere

LE RISORSE

La scarsa centralizzazione del potere gioca a favore di chi ha capitali da investire, ed è determinato ad appropriarsi delle risorse. È così che i cinesi negli ultimi anni sono riusciti ad assicurarsi contratti per lo sviluppo di infrastrutture del valore di 110 milioni di dollari. Una cifra ridicola se paragonata al potenziale estrattivo della miniera di rame Aynak, il secondo giacimento per volume al mondo, che la cinese MCC Group si è assicurato nel 2007 con un contratto per lo sfruttamento della durata di trent'anni.

La Cina soffre la mancanza di materie prime entro il suo territorio, ed è a caccia di contratti dovunque possibile. Il rame afghano sarà un additivo potente alla sua economia, quando sarà possibile estrarlo. Finora le operazioni sono state ostacolate dalla mancanza di sicurezza, e da una disputa sullo spionaggio operato dall'intelligence di Pechino ai danni di iuguri afghani. La svolta politica offre ora nuove possibilità e nuove sfide. I talebani potrebbero divenire il nuovo referente delle operazioni estrattive internazionali, ma la loro spina nel fianco ancora una volta è la scarsa tenuta delle cerniere nelle province, specialmente del nord, particolarmente ricco di litio.

Flavio Pompetti

UN RAPPORTO DEL PENTAGONO HA RIVELATO CHE ESISTONO 1.407 SITI MINERARI E 91 RISORSE ESTRAIBILI

I pagani che coltivano vino e gli sciiti le minoranze che ora sono in pericolo

IN PERICOLO Migranti afghani in fuga dopo la vittoria dei talebani

IL FOCUS

È fosco il futuro dell'Afghanistan post-riconquista talebana. Lo è per le donne e lo è per le minoranze, dove la distinzione tra i sessi poco conta, ma sempre a discapito della popolazione femminile. La posizione geografica del paese lo ha reso crocevia di popoli, a cavallo di immensi imperi, da quello persiano nell'attuale Iran a quello Moghul oggi in India. Va da sé che tanto movimento di popoli ha portato a un mix di lingue, religioni e persino tratti somatici unico nella regione. E proprio le minoranze etniche sono già i bersagli dei "nuovi" talebani, su tutte quella degli hazara, che dopo i pashtun è il secondo gruppo etnico più numeroso del paese.

Gli hazara vivono nelle province montagnose del nord e sono originari dell'attuale Iran, con il quale condividono la fede: l'islam sciita. È questa la loro principale colpa, che li ha sottoposto a regolari persecuzioni e vere e proprie pulizie etniche, in particolare sotto i talebani, che invece sono musulmani sunniti.

I PRECEDENTI

Sempre con gli iraniani condividono la lingua: quella degli hazara è il dari, noto anche come persiano afghano, che è anche una delle due lingue ufficiali dell'Afghanistan, per lo meno finora. Adesso non è chiaro cosa sarà del destino degli hazara, circa il 10 per cento della popolazione, ma i precedenti non lasciano ben sperare. Nel 2001 i talebani fecero saltare in aria due enormi statue del Buddha scavate nella roccia nella valle di Bamyian, abitata in prevalenza dagli hazara. Poco prima la furia talebana si era abbattuta su di loro, cancellandoli dall'intera zona. La storia sembra ripetersi adesso, con l'abbattimento, è notizia di ieri, della statua dell'eroe degli hazara, Abdul Ali Mazari, sempre nella località di Bamyian. Mazari venne ucciso nel 1996 proprio dai talebani mentre difendeva il suo popolo e la sua terra. Gli hazara sono considerati i discendenti di Gengis Khan, il grande condottiero mongolo che conquistò buona parte dell'Asia centrale. Il passato di questo popolo è un susseguirsi di migrazioni e persecuzioni, anche in Pakistan, e le previsioni sul loro futuro sotto il nuovo regime afghano non fanno presagire nulla di positivo.

Di origine iranica e lingua persiana, ma musulmani sunniti, sono invece gli aimak, con cui spesso gli hazara si sono scontrati. La furia oscurantista dei talebani si abbatte soprattutto su quelle minoranze accusate di non osservare la loro versione ultra-conservatrice dell'islam. I baluchi sono il popolo della regione del Baluchistan, che si estende dall'Iran al Pakistan passando per l'Afghanistan.

I KALASH HANNO OCCHI AZZURRI E CAPELLI BIONDI: SONO ACCUSATI DAI FANATICI DI ESSERE SATANA

PERSEGUITATI

Sebbene in maggioranza musulmani sunniti come i talebani, i baluchi si distinguono per i loro costumi dai colori sgargianti, in particolare quelli femminili, con le donne che amano mostrare in pubblico i loro lunghi capelli e volti truccati. Uno spettacolo di vitalità inconcepibile per l'estremismo talebano, che ha soffocato in ogni modo la loro cultura. Da sempre il popolo baluchi sogna di riunirsi e sono perseguitati anche in Iran e in Pakistan (dove in entrambe esistono province del Baluchistan) per fermare la loro spinta indipendentista.

L'appartenenza a una minoranza può emergere anche dai tratti somatici. Ed è così per il popolo del Nuristan, provincia al confine con il Pakistan: i suoi membri sono noti come kalash e spesso hanno gli occhi azzurri e i capelli biondi, o comunque molto più chiari del nero corvino che caratterizza il resto della popolazione afghana. Questa diversità fisica li ha resi, al tempo stesso, celebri e mal visti, accusati dai fanatici islamisti di essere Satana. La loro è una terra ricca, dalla natura lussureggiante, tanto da adattarsi perfettamente alla coltivazione della vite. Ed è questo uno degli altri motivi per cui i kalash sono da sempre perseguitati, in quanto produttori di vino, vietato nella religione islamica. Convertiti a forza nei secoli passati, la loro era una religione animista e per questo, ancora oggi, vengono additati come eretici. Ora è difficile fare previsioni sul futuro di queste popolazioni. L'incredibile diversità etnica dell'Afghanistan è una ricchezza, che però con il ritorno dei talebani è destinata nuovamente a essere cancellata.

Simona Verrazzo

Stupri, morte e un parto Nessuno riesce a fermare il rave della vergogna

▶Viterbo, clima irreale fra musica e malori Aperta un'inchiesta sul ragazzo annegato

▶Il sindaco: «Rischio contagi e catastrofe turistica per un'iniziativa illegittima»

LA VICENDA

VALENTANO (VITERBO) Augusto fa il carrozziere, arriva dal Piemonte e ha un debole per la musica Tekno. «Io? Non ho fatto nulla di male, mi son "pippato" oltre 500 chilometri e sono qui solo per ballare e sentire le mie note preferite». La compagna, capelli arancioni e spilla sulle labbra, annuisce e mentre lo ascolta si muove come se fosse in una discoteca. E ieri, come lui, fino a tarda sera, l'esercito degli zombie è rimasto lì. Musica da sballo e balli smodati. Sono stati migliaia i giovani partecipanti al rave sulle sponde del lago di Mezzano a Valentano, in provincia di Viterbo, che hanno fatto le ore piccole. Anzi piccolissime.

Una situazione irreale quella tra le colline della Tuscia. Il giorno di Ferragosto il lago ha inghiottito il 24enne Gianluca Santiago Camassa e sul caso, per la Procura guidata da Paolo Auriemma, il lavoro comincia adesso: è stato infatti aperto un fascicolo per fare luce sulle cause della morte del ragazzo trovato a sette metri di profondità nelle acque del Mezzano durante l'evento.

LA SITUAZIONE

Tutto ciò pare non essere bastato perché anche ieri notte i sanitari del 118 sono dovuti intervenire per alcuni malori. L'alcol e la droga hanno ancora una volta accompagnato le lunghe ore della vallata. Alcuni giovani sono stati ricoverati in coma etilico, altri sono rimasti sdraiati esausti a terra per tutta la notte tra le gambe di altri coetanei intenti a ballare. Per non parlare di quella ragazza che durante la festa ha partorito una bambina; ora sta bene presso l'ospedale di Pitigliano (Grosseto). Qualcuno parla anche di due stupri, mentre due sere fa, per alcuni, c'era scappato anche il secondo decesso. Ma non è stato così. Il ragazzo dato per morto era solo in coma etilico e ieri mattina è ritornato in forma.

Sempre nella giornata di ieri la zona era stata interdetta, un cordone della Polizia di Stato non faceva passare nessuno. A esprimere il disagio dei residenti è stato il sindaco Stefano Bigiotti. «Siamo in un'area tra le più belle del Viterbese -ha sottolineato-. Siamo immersi in una situazione di estrema gravità. Ci troviamo davanti ad una iniziativa del tutto arbitraria, illegittima, che ha violato una proprietà privata per insediare 10mila persone che in una notte hanno occupato le aree intorno al lago di Mezzano». Inutile dire che i residenti della zona sono attoniti, arrabbiati, inviperiti per l'inerzia con cui è stata gestita questa iniziativa. Anche il primo cittadino va giù duro: «La preoccupazione è legata anche ai contagi da Covid – ha continuato- dal fatto che sono arrivate migliaia di persone provenienti da tutta Europa senza che nessuno abbia controllato. Per l'aspetto turistico è stata una mezza catastrofe. C'è stato già l'abbandono da parte degli ospiti di diversi agriturismo della zona e anche casi di furti. A un contadino della zona è stato rubato il pickup ritrovato poi tutto rotto a bordo strada oltre il confine con la Toscana».

IL PREFETTO ANNUNCIA LA SMOBILITAZIONE NELLA NOTTE: «SE NON SE NE VANNO DA SOLI, L'AREA SARÀ SGOMBERATA»

LO STOP

Ma il rave che nessuno è riuscito a fermare alla fine ha avuto uno stop. È il prefetto di Viterbo, Giovanni Bruno, a calare la mannaia: «C'è un accordo per la smobilitazione durante la notte. Ma se in mattinata non se ne saranno già andati da soli, l'area verrà sgomberata dalle forze dell'ordine». L'area in cui si sta svolgendo il rave è di Piero Camilli, già presidente di Grosseto calcio e Viterbese. Lì ha un'azienda agricola. «Ero in vacanza, un mio operaio è andato a lavorare – racconta – e ha visto che c'erano 2-300 camper. Abbiamo avvisato subito i carabinieri, ma la gente arrivava senza che nessuno la fermasse. Secondo me se ne andranno solo finite eroina e cocaina». I danni sono ingenti: «Hanno sfasciato i capannoni, rubato le batterie e il gasolio. Ho sporto denuncia per occupazione abusiva e furto, ma lì non dovevano esserci proprio per niente: fosse stato per me – conclude Camilli – dopo due secondi legnate e tutti a casa».

Enzo Vitale

(Hanno collaborato Massimo Chiaravalli e Marco Feliziani)

VITERBO I giovani assiepati al rave party e, in alto, la tendopoli abusiva in cui da giorni si perpetua lo sballo tra le colline della Tuscia sulle sponde del lago di Mezzano

La denuncia

Rimini, aggredita e molestata a 15 anni

RIMINI Afferrata per un braccio da uno sconosciuto mentre tornava a casa, trascinata via in un luogo appartato e costretta a subire un abuso sessuale. È quanto denunciato a Rimini da una ragazza di 15 anni, che si è confidata prima con genitori e fidanzato e poi ha raccontato l'accaduto agli agenti della squadra mobile. Il presunto episodio di violenza sarebbe avvenuto nei giorni scorsi, a poche centinaia di metri dall'abitazione della ragazza. Sulla vicenda indagano gli agenti della Polizia di Rimini. Secondo il racconto della minore, al rientro da una serata con le amiche intorno alle 23 da una macchina parcheggiata sarebbe sbucato un uomo, che l'avrebbe afferrata e trascinata via per poi molestarla. Sotto choc, una volta libera, la ragazzina sarebbe tornata a casa e lì si sarebbe confidata prima col fidanzato, poi coi genitori che l'hanno portata in Pronto soccorso. Gli abiti della minore sono stati sequestrati.

Il Viminale temporeggia e sceglie la linea morbida «Aspettiamo che vadano via»

LE REAZIONI

ROMA Un party abusivo che va avanti quasi da una settimana, musica a ritmo folle che non è stata messa in pausa nemmeno dopo la morte di un ragazzo, l'apertura di un'inchiesta penale, le proteste per gli assembramenti che favoriscono il diffondersi del Covid. Nonostante l'allarme lanciato da sindaci, assessori e virologi, il Viminale ha deciso di seguire una linea soft: trattare con gli organizzatori invece di sgomberare con la forza, nella convinzione che per il rave organizzato nelle campagne viterbesi, e che ha riunito migliaia di ragazzi da tutta l'Europa, siano ormai arrivate le battute finali. L'alternativa sarebbe stata troppo rischiosa, sostengono Questura, Prefettura e Dipartimento di pubblica sicurezza. Il party non autorizzato sarebbe dovuto proseguire almeno per un'altra settimana, ma l'accordo raggiunto dà 24 ore di tempo agli occupanti per liberare il campo. In caso contrario, non è escluso l'intervento delle forze dell'ordine che da giorni presidiano la zona, ma a patto che i rischi non superino i benefici. Si tratta di una soluzione tecnica: un colpo di forza, almeno finora, non sarebbe stato possibile, spiegano dal ministero dell'Interno. Nella valutazione, dicono ancora dal Viminale, è stato determinante anche il fatto che si tratti di una zona isolata: se la manifestazione fosse stata organizzata nei pressi di un centro abitato sarebbe stato necessario un intervento di diverso tipo. In realtà, in questi giorni si sono registrate le proteste di diversi residenti e commercianti dei paesi limitrofi. Nelle ultime ore, intanto, sembra essere iniziato il deflusso dei partecipanti. Ma l'operazione non sarà rapida: l'area è occupata da giorni con centinaia di camper, roulotte e tir attrezzati con cibarie, alcolici, generatori di elettricità e casse.

AL GOVERNO Luciana Lamorgese

ALLARME DI SINDACI E VIROLOGI MOLTI ABUSIVI SONO STATI IDENTIFICATI E DENUNCIATI

L'ASSEMBRAMENTO

La preoccupazione per il rischio contagi è altissima. Molti partecipanti sono già stati identificati e verranno sia sanzionati che denunciati per la violazione delle norme anti-assembramento, e anche per avere occupato una proprietà privata. Ma la soluzione del ministero dell'Interno non basta a placare l'allarme. Per l'assessore regionale alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, la situazione è «fuori controllo. Nessuna trattativa è possibile - ha detto - Va ripristinato il corretto ordine pubblico».

Il rave nelle campagne di Valentano, al confine con la Toscana, è iniziato fra il 13 e il 14 agosto. La notte di Ferragosto si sono registrate addirittura 10mila presenze e la musica non si è spenta nemmeno dopo la morte di uno dei partecipanti, ritrovato nel lago di Mezzano. Un decesso su cui la Procura di Viterbo ha aperto un fascicolo. Altri 5 ragazzi sono stati portati all'ospedale di Pitigliano, in provincia di Grosseto, per l'abuso di alcol. Il sindaco di Valentano, Stefano Bigiotti, ha commentato: «Ci sentiamo profondamente danneggiati. Spero che un evento di questa portata non incida in maniera permanente su quella che finora era una vera e propria oasi. Sono stato raggiunto telefonicamente dal ministro Lamorgese che mi ha rassicurato sul fatto che il rave è una priorità del Viminale». Per Matteo Salvini, il rave «è uno schiaffo al buonsenso e agli italiani che rispettano le regole, eppure il Viminale è immobile. La Lega presenterà un'interrogazione». È d'accordo anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Nessuno è ancora intervenuto a sgomberare il campo. Lamorgese, ma dove sei?». Per il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri, si tratta di una «resa dello Stato di fronte al rave party che prosegue sostanzialmente indisturbato». Mentre il deputato del Pd, Luca Sani, ha parlato di «grave inadempienza da parte del ministero dell'Interno».

Michela Allegri

10.000

Tanti sarebbero, ma forse anche di più, i partecipanti alla festa.

5

I ragazzi finiti in ospedale per abuso di alcol nelle ultime 48 ore

Zennaro, un altro rinvio Gli amici si mobilitano

▶Sudan, niente giudice: slitta al 5 settembre la causa civile dell'imprenditore veneziano

▶I sostenitori puntano sulla Regata storica e sulla Mostra del cinema per porre il caso

LA STORIA

VENEZIA Il calendario scorre e, a suon di rinvii e intrighi giudiziari vari, si farà settembre. L'udienza della causa civile di Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano trattenuto in Sudan ormai da quasi sette mesi, non si è tenuta nemmeno ieri. Il giudice, come era successo qualche settimana fa, non si è presentato: se ne riparlerà, quindi, il 5 settembre. Un caso che continua a trascinarsi nel tempo senza fine, nonostante i procedimenti penali a suo carico siano stati archiviati. Gli amici di Marco, in questi giorni di qualificazioni alla Regata storica e di preparativi della Mostra del cinema, chiedono che la storia dell'imprenditore sia raccontata da questi grandi palcoscenici.

«Nei prossimi giorni – scrive Nicola Schiavon, amministratore della pagina Facebook "Sosteniamo Marco-Marco Zennaro libero" – abbiamo l'occasione di attirare l' attenzione di tutto il mondo su questo vergognoso caso sia in concomitanza della Mostra del Cinema (inizio 31 agosto tra l'altro a poche decine di metri dalla casa della famiglia Zennaro) sia in concomitanza della Regata Storica che sarà proprio il 5 settembre». La Regata, in particolare, ha un significato particolare, considerato il legame di Marco per il mondo del remo e la passione per la sua città. «Ricordo con quanta gioia – continua Schiavon – l'anno scorso abbiamo festeggiato la qualificazione della tua caorlina, prima volta per te in storica, dopo tutti quegli anni di fatica in cui ti alzavi alle 4 di mattina per andare ad allenarti prima di aprire la tua azienda. Ieri sono passato per Malamocco dove erano in corso le eliminatorie ed ho pensato a quanto ti stanno ingiustamente togliendo». Gli amici di Marco chiedono a gran voce, quindi, che le istituzioni locali pongano in queste due occasioni «il caso di Marco in primissimo piano».

DEBILITATO Marco Zennaro, 46 anni, è molto provato sia fisicamente che psicologicamente dopo quasi sette mesi trascorsi in Sudan, di cui alcuni in carcere

IL PUNTO SULLA VICENDA

La famiglia dell'imprenditore ha chiesto più volte al Governo di intervenire: gli Zennaro hanno messo sul piatto una garanzia da 800mila euro per lasciare che il secondo procedimento legale (sempre civile), quello intentato da una società di Dubai che accusava la ZennaroTrafo di non aver spedito delle forniture di trasformatori elettrici già pagati, prosegua anche senza la presenza dell'imputato. A trattenere Marco è la mancata garanzia sulla causa presentata dal miliziano Abdallah Esa Yousif Ahamed, zio di Mohamed Hamdan Dagalo detto "Hemeti", il generale sudanese a capo delle milizie entrato nel governo di transizione. Il militare denuncia di aver ricevuto (da finanziatore esterno, non in qualità di cliente diretto) una partita di trasformatori difettati. Qui, servono 975mila euro per poter lasciar andare il 46enne. Da notare che, ad aprile, l'imprenditore ne aveva già versati 400mila come cauzione, prima che le milizie lo bloccassero in aeroporto e lo portassero in commissariato. La famiglia chiede che quei soldi li anticipi il governo, solo a garanzia durante il processo: se ci sarà da pagare, però, gli Zennaro sono detti pronti a ipotecare il capannone della loro ditta. La Farnesina per ora sta prendendo tempo, cercando una mediazione politica che, però, sembra sbattere contro la separazione dei poteri sudanese: trattandosi in una questione giudiziaria, il governo dice di avere le mani legate. Le soluzioni, quindi, non sembrano essere poi molte: o si aspetta la fine del processo, o si versa questa garanzia bancaria. L'alternativa potrebbe essere quella di far uscire Marco dal Sudan tramite un salvacondotto per ragioni umanitarie. Dal punto di vista diplomatico, però, l'Italia sembra non voler creare tensioni con il paese africano.

LA FAMIGLIA CHIEDE AL GOVERNO DI INTERVENIRE MA LA FARNESINA PER ORA STA PRENDENDO TEMPO

CONDIZIONI DIFFICILI

Marco, al momento, si trova bloccato da un permesso di viaggio negato. Dopo mesi trascorsi in cella, adesso è in albergo a Khartoum insieme alla moglie, che l'ha raggiunto da poche settimane. Potrà trattenersi con lui fino a quando il visto glielo consentirà, poi sarà il padre Cristiano (da poco rientrato a Venezia) a darle il cambio. Le condizioni di Zennaro non sono buone: debilitato fisicamente, ma anche psicologicamente, il suo stato di salute viene continuamente monitorato da équipe mediche sia sul posto, sia a distanza.

Davide Tamiello

Venezia

Tuffo in Canal Grande espulso il palestinese

VENEZIA Via dall'Italia il palestinese che si era tuffato in Canal Grande. La polizia di Stato di Venezia, in base ad un provvedimento di espulsione emanato dal prefetto Vittorio Zappalorto, ha accompagnato al centro per rimpatri di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) il 32enne che aveva commesso vari reati in città. L'uomo era stato arrestato il 16 agosto dalla polizia locale, poiché si era reso autore del furto di un borsello ai danni di un turista, a piazzale Roma, contenente oltre 6.000 euro in contanti, 5 carte di credito, lo smartphone e altri oggetti di valore. La vittima si era messa a gridare, attirando l'attenzione dei vigili urbani. Per quell'episodio il giovane aveva optato per il patteggiamento in sede di rito direttissimo. Il cittadino palestinese era stato allontanato più volte dall'Italia, ma vi era rientrato ripetutamente commettendo svariati illeciti. Tra i fatti per cui era finito sotto i riflettori delle cronache, il tuffo dal ponte degli Scalzi, incurante del vaporetto in arrivo e delle altre imbarcazioni in transito. Dopo quell'episodio il sindaco Luigi Brugnaro aveva invocato misure forti.

FUORI DALLO STADIO La scritta apparsa ieri notte sul muro esterno dell'Appiani a Padova: un riferimento alla polemica di questi giorni (foto ROBERTO SILVINO / NUOVE TECNICHE)

Sulle Dolomiti

Una via di roccia in memoria di Strada

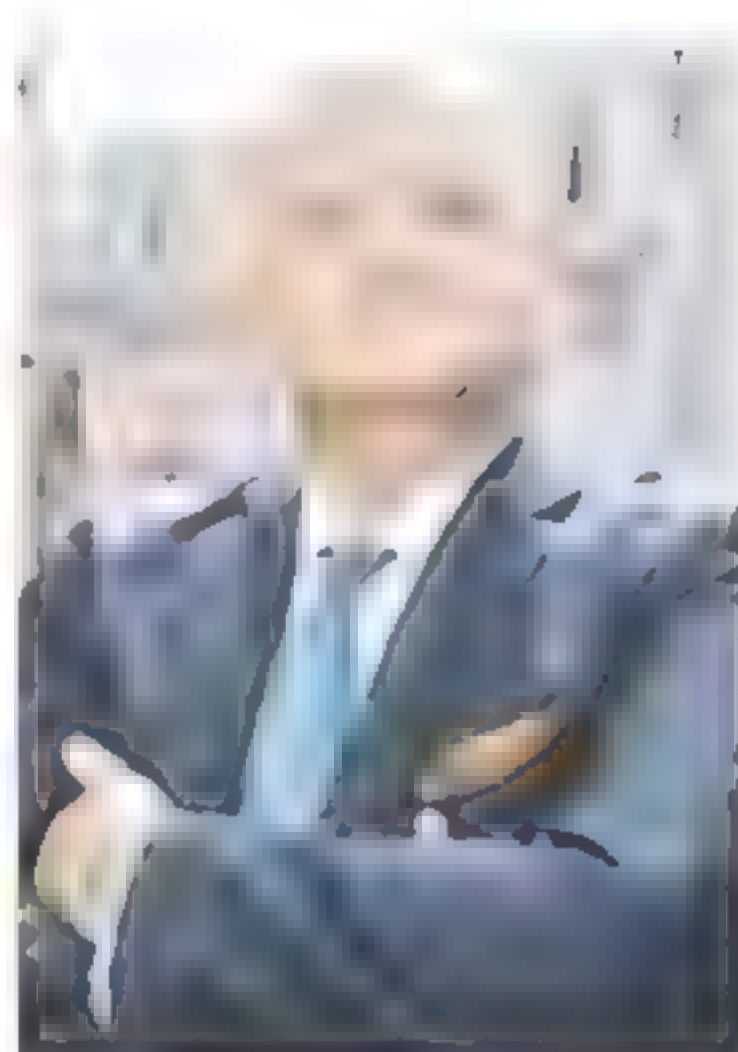
BELLUNO Una via intitolata a Gino Strada. Mentre in tutta Italia si moltiplicano le proposte di dedicare strade e piazze al fondatore di Emergency, sulle Dolomiti l'intenzione è già realtà grazie all'iniziativa di tre alpinisti. Luca Vallata, Davide Cassol e Giacomo De Menech hanno aperto la scalata a una ripida parete di roccia, la Nord Ovest di Cima Gea che si affaccia sul Cadore ed è accessibile dalla Val Cimoliana, proprio in memoria del medico che a Belluno aveva ricevuto il Sigillo della città. La via si sviluppa per 600 metri ed è considerata difficile. Anche il rocciatore-scrittore Mauro Corona aveva tentato di percorrerla, ma a lungo la parete era rimasta inviolata, finché i tre amici sono riusciti nell'impresa. «In montagna, come nel Mediterraneo, aiutare chi è in difficoltà è doveroso», hanno spiegato.

Marcato e i fascisti, spunta lo striscione «Ma nella Lega valori non negoziabili»

LA POLEMICA

VENEZIA Lo striscione è apparso nella notte a Padova, all'esterno dello stadio Appiani: «Meglio un giorno da leoni che cento da Marcato». La citazione è mussoliniana, i caratteri usati alludono all'alfabeto runico, il muro prescelto è solitamente utilizzato dall'estrema destra per le proprie rivendicazioni. Nessun dubbio sulla matrice, tanto meno sul bersaglio: Marcato è quel Roberto, assessore regionale allo Sviluppo economico e uomo forte della Lega in Veneto, che da una settimana non le manda a dire ai simpatizzanti scontenti del suo cordoglio per la morte di Gino Strada, definendoli senza mezzi termini «fascisti» e auspicandone l'uscita dal partito.

IL POST

Sulla scritta indaga la Digos. Ma al di là degli aspetti penali, la vicenda è interessante per i risvolti politici: il possibile futuro segretario della Liga Veneta cannoneggia ormai da giorni contro una certa anima fascioleghista, finendo poi per incassare il sostegno non solo dei colleghi zaiani ma pure degli oppositori giallorossi. Tutto comincia il 13 agosto, quando Marcato condivide su Facebook la notizia della scomparsa del fondatore di Emergency. Nessuna parola da parte sua, ma centinaia di commenti offensivi da parte dei seguaci, o presunti tali. A quel punto l'assessore sbotta e scrive: «Trovo intollerabile la mancanza di pietà cristiana di fronte alla morte di una persona. Trovo intollerabile la violenza di alcuni commenti a questo post. Trovo intollerabile che si debba avere pietà solo per chi la pensa come noi. Odio la sinistra quando ride di un avversario morto e in nome della "satira" si permette qualsiasi porcheria ma non sopporto nemmeno il livore di alcuni di voi. Questa è la mia pagina e io non prescindo mai dai valori che da sempre mi accompagnano. Se non vi va bene andate pure da un'altra parte». Nel frattempo scoppia il caso di Claudio Durigon, il sottosegretario leghista che a Latina propone di intitolare il parco "Giovanni Falcone-Paolo Borsellino" ad Arnaldo Mussolini. Marcato dichiara ai quotidiani del gruppo Gedi: «Chi ha scelto la Lega animato da nostalgie fasciste ha sbagliato sponda, qui non c'è spazio per visioni totalitarie».

"BULLDOG" Roberto Marcato

DOPO IL CORDOGLIO PER IL FONDATORE DI EMERGENCY UNA SCRITTA A PADOVA CONTRO L'ASSESSORE E LUI ATTACCA L'ANIMA DI DESTRA DEL PARTITO

LA SOLIDARIETÀ

La risposta di quell'area compare nottetempo, la solidarietà politica è trasversale in Consiglio regionale. Dagli zaianleghisti, come Alberto Villanova e Roberto Ciambetti, al dem Jonatan Montanariello e alla pentastellata Erika Baldin. Marcato ringrazia con le mani giunte, però ai detrattori riserva un pacato ringhio da bulldog: «Dopo i leoni da tastiera arriva il leone da striscione, ma c'è da mettere in chiaro una cosa: nella Lega ci sono valori non negoziabili, i fascisti se ne facciano una ragione». *(a.pe.)*

Economia

FED: BENE LA RIPRESA MA OBIETTIVI NON ANCORA RAGGIUNTI SUL TAVOLO GLI STIMOLI

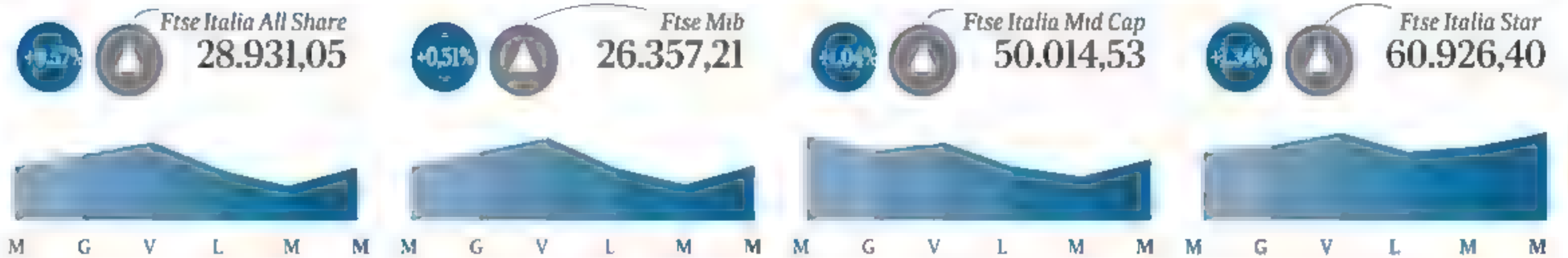
Jerome Powell
Presidente della Fed

Euro/Dollaro +0,06% 1 = 1,1715 $

1 = 0,8510 £ -0,13% 1 = 1,0740 fr +0,30% 1 = 128,71 ¥ +0,33%

Ftse Italia All Share +0,57% 28.931,05 | Ftse Mib +0,51% 26.357,21 | Ftse Italia Mid Cap +0,04% 50.014,53 | Ftse Italia Star +1,34% 60.926,40

M G V L M M

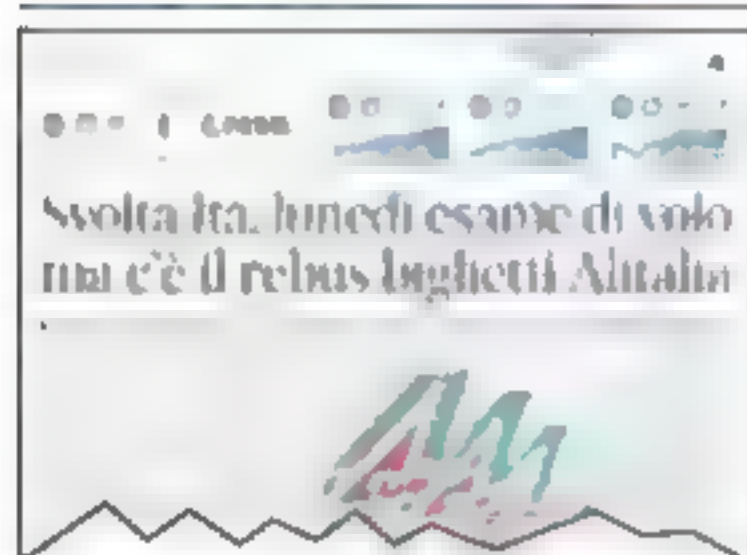
L'EGO - HUB

Disco verde al decollo di Ita ok alla vendita dei biglietti

▶Dall'Enac è arrivata la certificazione per volare ma è in stallo la trattativa per rilevare aerei e piloti ▶Da definire il bando di gara sul brand Alitalia con il nodo dei rilanci "speculativi" da sciogliere

LA SVOLTA

ROMA Ita, da ieri 18 agosto, è a tutti gli effetti un vettore abilitato. L'Enac, l'autorità di settore, ha infatti rilasciato la licenza di volo e il Coa alla compagnia guidata da Fabio Lazzerini e Alfredo Altavilla. Da domani, almeno a livello teorico, potrebbe quindi già vendere sul mercato i biglietti e iniziare la nuova avventura nei cieli. Peccato che dopo il via libera dell'Ente dell'aviazione civile, arrivato nei tempi e con le modalità previsti, manchino ancora tutta una serie di passaggi per far decollare concretamente la newco tricolore.

PASSAGGI MANCANTI

A partire dalla trattativa con Alitalia in amministrazione straordinaria per rilevare 52 aerei e circa 2.900 tra piloti e assistenti di volo. Un negoziato che non è partito a livello ufficiale e che è ovviamente decisivo per dare corpo e sostanza ad una compagnia che, al momento, ha solo due aerei in flotta, tra l'altro presi in leasing proprio dalla vecchia Az.

Paradossalmente, il cammino da compiere è ancora lungo e in salita. Visto che i tasselli del puzzle da incastrare sono parecchi. Non c'è infatti solo il nodo del personale da assumere e della flotta da acquisire o prendere in leasing, ma anche quello del marchio Alitalia da rilevare. Ed è qui che entrano in gioco i commissari straordinari che non hanno ancora fatto sapere come sarà la procedura di aggiudicazione.

LE OPZIONI

Non è un mistero che nei palazzi ministeriali vedrebbero di buon occhio un bando di gara aperto e con la possibilità di fare rilanci. Il tutto per evitare brutte sorprese a Ita che, qualora le offerte fossero solo in busta chiusa, rischierebbe di perdere il brand o, in alternativa, di pagare molto di più rispetto agli eventuali concorrenti. Un punto che sarà sciolto nei prossimi giorni e su cui si gioca una parte rilevante del futuro della compagnia.

Tant'è che tra le ipotesi in campo c'è anche quella di un possibile affitto triennale del marchio. Ipotesi che andrebbe sottoposta al vaglio di Bruxelles e del governo e che non è facilmente percorribile viste le barricate già alzate dalle low cost. Sia come sia il tempo a disposizione è comunque poco se, come pare, resterà confermato il 15 ottobre come data di avvio di Ita, scadenza entro la quale tutte le complesse parti del meccanismo dovranno girare in sincrono. Non è escluso che Ita parta comunque ad ottobre ma con una operatività limitata, per poi gradualmente mettersi a regime entro la fine dell'anno. I vertici aziendali avrebbero tra l'altro già avviato le procedure per attivare, attraverso Umana, una società di selezione del personale, il reclutamento. Una piattaforma digitale, al momento in fase di perfezionamento, dovrebbe raccogliere i curricula di piloti, assistenti di volo e altre figure tecniche fin qui ricevuti.

FINE DI UN'ERA **Alitalia cede il passo alla nuova Ita** (foto ANSA)

IL CONTRATTO

Da sciogliere anche il nodo del contratto, altro elemento decisivo per il take off. I sindacati aspettano al varco l'azienda, ma ieri hanno espresso soddisfazione per il rilascio delle autorizzazioni dell'Enac. Salvatore Pellecchia della Fit-Cisl ha chiesto di mettere Ita in condizione di competere. Quanto alla questione dei biglietti venduti da Alitalia e il fatto che non possano non essere utilizzati con il nuovo vettore Ita, Pellecchia ritiene «che la posizione dell'Europa svantaggi la partenza della nuova azienda». Sulla stessa linea Uil e Cgil che hanno chiesto regole stringenti contro le low cost. Difficile immaginare però una retromarcia.

«Il rilascio del Coa attesta che la compagnia aerea è in possesso della capacità professionale e dell'organizzazione aziendale necessarie ad assicurare l'esercizio dei propri aeromobili in condizioni di sicurezza» ha spiegato in una nota Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. «E con il possesso della licenza di operatore aereo - ha aggiunto il presidente dell'Ente Pierluigi Di Palma - la società può avviare la vendita di biglietti».

Sta ora alla newco, ai commissari straordinari e ai ministeri coinvolti, Tesoro e Mise, accelerare, evitando di andare oltre le linee guida concordate con Bruxelles e i margini di manovra indicati nella lettera inviata al ministero dell'Economia il 15 luglio. Proprio iniziare a commercializzare i biglietti darebbe un segnale chiaro della volontà di procedere spediti, gettando il cuore oltre gli ostacoli burocratici e la dialettica interna delle varie posizioni in campo.

Umberto Mancini

Sul Gazzettino

Il giornale del 14 agosto anticipava il via libera dell'Enac, l'autorità di controllo, ad Ita

La Bce: lo stop alle cedole non ha influito sulle banche

L'ANALISI

ROMA Con la stretta al pagamento dei dividendi imposta dalla Bce per affrontare la pandemia, le banche hanno trattenuto in bilancio 28 miliardi nel 2020 e distribuito circa 10 miliardi di utili nei primi mesi del 2021, circa un terzo dei dividendi di un anno normale. Ciò ha consentito alle banche coinvolte di aumentare gli accantonamenti del 5,5% e i finanziamenti all'economia reale del 2,4%: il che significa che la manovra non ha alterato i piani di distribuzione dei dividendi. Lo scrive la Vigilanza bancaria della Bce in un articolo nella consueta newsletter che cita le analisi di alcuni economisti. «Le analisi - si legge nell'articolo - indicano che la policy della Bce sui dividendi è stata efficace».

L'istituto centrale europeo difende anche la decisione di allentare le restrizioni alla distribuzione di dividendi, alla luce delle prospettive macroeconomiche migliorate e dei requisiti di gestione dei rischi e di tempestivo riconoscimento dei segnali di deterioramento della qualità degli attivi: elementi che saranno considerati nella valutazione dei piani di patrimonializzazione delle banche e nel dialogo di vigilanza con gli istituti di credito prima che questi definiscano i piani di distribuzione dei dividendi nel quarto trimestre 2021.

La Bce ricorda inoltre che alcune banche in Europa «devono migliorare la loro capacità complessiva di ripresa» di fronte a shock negativi con opzioni di rafforzamento patrimoniale più credibili, e il tema sarà al centro del ciclo di valutazione dell'efficacia dei Recovery Plan 2021-2022.

R.Ec.

Sono 241 i banchieri italiani "a sei zeri" si dividono stipendi per quasi 419 milioni

IL RAPPORTO 2019

ROMA Crescono i manager milionari nel sistema bancario italiano. Nel 2019, secondo il report dell'Autorità bancaria europea (Eba) sui compensi degli "high earners", i dirigenti di settore che hanno ricevuto compensi superiori al milione di euro sono aumentati da 206 a 241 (+17%) spartendosi una torta complessiva da 419 milioni di euro. Una correzione non sufficiente comunque a raggiungere il numero dei colleghi francesi tedeschi, ben più numerosi in mercati molto simili a quelli italiani. Più in generale, nell'Unione europea (i dati includono per l'ultima volta la Gran Bretagna) i milionari sono rimasti «sostanzialmente stabili» aumentando di uno 0,5% a 4.963, di cui il 70,9%, pari a 3.519, concentrato nel Regno Unito. Ma l'aumento dei banchieri a sei zeri in Italia è il più consistente registrato tra i grandi Paesi europei. Il segno anche della concorrenza che porta a un naturale allineamento di bonus e buste paga,

PRIMO IL CORPORATE

Dunque, l'aumento dei banchieri milionari in Italia è superiore a quello registrato sia in Germania (+9,3% a quota 492) che in Francia (+15,4% a 270) e si confronta con il calo in Gran Bretagna (-2,6%), classificando il nostro Paese al quarto posto per numero di "high earners", davanti ai 163 dirigenti spagnoli. «L'aumento degli high earners è frutto principalmente dell'impatto del ricollocamento dello staff dalla Gran Bretagna nella Ue a 27 come effetto della preparazione della Brexit», rileva l'Eba. «In aggiunta, per alcune banche i buoni risultati finanziari complessivi, particolarmente nel corporate banking, e le ristrutturazioni e il consolidamento in corso, che ha portato a buonuscite più alte del solito, hanno giocato un ruolo importante nel complessivo incremento degli high earners». Il compenso medio dei banchieri italiani, pari a 1 milione 740mila euro, è allineato a quello dei colleghi di Francia e Germania ma inferiore a quello di Spagna (2 milioni 300mila) e Gran Bretagna (2 milioni e 70 mila).

LA CLASSIFICA

Nel complesso tra il 2010 e il 2019 sono oltre 1.500 i nuovi cedolini a sei zeri elaborati dalle banche dell'Unione a favore dei propri top manager bancari (+42%, da 3.427 a 4.963). Più della metà degli assegni milionari (2.535) finisce nelle tasche di chi lavora nell'investment banking. La gran parte dei banchieri ha ricevuto un compenso compreso tra 1 e 2 milioni di euro. La retribuzione top è finita a un banchiere della City, che ha incassato 64,8 milioni di euro, il compenso più alto registrato dal 2014, quando l'Eba ha iniziato a scomporre i dati per fasce. L'incidenza della parte variabile della retribuzione su quella fissa è stata nel 2019 del 129%, in calo dal 139% del 2018. Infine, la correlazione del peso dei bonus rispetto al Roe (ritorno sul capitale) viene definita «moderata» dall'Eba e «persino leggermente negativa» in rapporto alla redditività media degli istituti.

L.Ram.

PARIGI **La sede dell'European banking authority (Eba)**

IN GERMANIA E MOLTO PIÙ ALTO IL NUMERO DI MANAGER CON RETRIBUZIONI ELEVATE

L'inflazione torna a correre ma non spaventa gli analisti

IMPENNATA Per Ubs l'inflazione salirà ancora: a novembre potrebbe arrivare al 3%

A LUGLIO IL TASSO DELL'EUROZONA SALE A 2,2%, IL LIVELLO PIÙ ALTO DALL'OTTOBRE 2018 L'ITALIA TRA I PAESI MENO SURRISCALDATI (+1%)

I DATI

ROMA Dopo le preoccupazioni per la crescita inattesa dell'inflazione Usa arriva la conferma sull'Europa: a luglio il tasso d'inflazione annuale dell'area euro è stato del 2,2%, in aumento dall'1,9% di giugno, secondo quanto fotografato da Eurostat nella seconda stima che segue quella flash pubblicata a fine mese. È il livello più alto dall'ottobre 2018 mentre un anno fa era dello 0,4%.

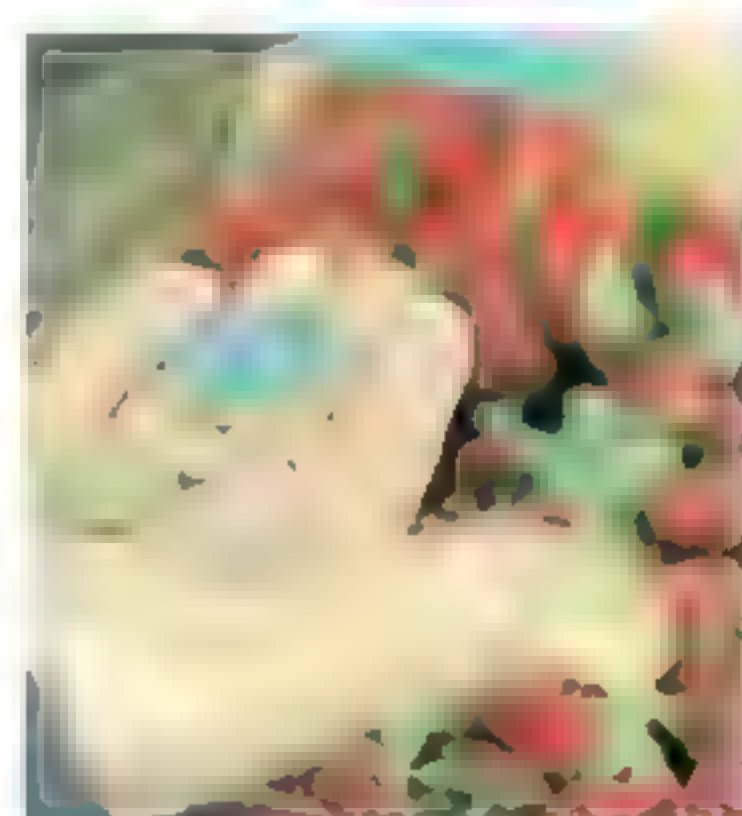
Ma i nuovi numeri non sembrano impensierire gli analisti. Per Ubs quest'anno l'inflazione rimarrà sopra il 2% per raggiungere probabilmente un picco del 3% a novembre. Molti fattori suggeriscono però che si tratti di aumenti in parte legati a effetti transitori. Sicché il dato dovrebbe tornare sotto il 2% nel 2022, mantenendosi comunque a un livello superiore rispetto all'ultimo decennio.

POLITICHE DI CRESCITA

Oltre al rimbalzo ciclico, a spingere l'economia nei prossimi anni dovrebbe essere il cambiamento delle politiche economiche, ora più orientate alla crescita, e la disponibilità delle famiglie a ridurre il proprio tasso di risparmio, prevedono gli analisti. All'interno di quel 2,2% vi sono però notevoli differenze. Basti dire che l'inflazione annuale più bassa nell'Unione è stata registrata a Malta (0,3%), Grecia (0,7%) e Italia (1%). I tassi più elevati, invece, in Estonia (4,9%), Lituania (4,3%) e Lussemburgo (3,3%).

Inoltre, nove Stati membri registrano un rallentamento, in due il caro-vita è rimasto stabile mentre è aumentato nei restanti sedici Paesi. A luglio, il maggior contributo al tasso annuo di inflazione nell'Eurozona è venuto dall'energia (+1,3 punti), seguita da cibo, alcol e tabacco (+0,35 punti), servizi (+0,31 punti) e beni industriali non energetici (+0,17 punti).

LE MOSSE BCE

A ridimensionare i timori sull'aumento dei prezzi, in particolare in Italia, è in prima linea Nomisma. Del resto, come avviene da tempo, l'inflazione è decisamente spinta dalla componente volatile: quella dei beni energetici, aumentati del 4,1%, mentre la componente di fondo cresce solo dello 0,6%. Inoltre, l'aumento dei prezzi è definito «sostanzialmente timido» se confrontato con una crescita del Pil, nel secondo trimestre, del 2,7%. Quello che preoccupa maggiormente gli investitori, secondo Lucio Poma, capo economista di Nomisma, «non è l' inflazione in quanto tale, ma il tapering, ovvero il timore che la Bce rallenti l'attuale politica monetaria espansiva». Su questo fronte, però, la presidente Christine Lagarde ha dato ampie rassicurazioni.

Roberta Amoruso

Lotto sport, la svolta americana

▸Accordo con il fondo Whp Global che rileva i diritti mondiali del marchio di Trevignano

▸Tomat: «L'azienda non passa in mani straniere i partner interessati a mantenere il dna italiano»

L'INTESA

TREVIGNANO Un partner americano per crescere a livello mondiale. Lotto Sport Italia ha raggiunto l'accordo con Whp Global: il gruppo con sede a New York rileva i diritti mondiali del marchio di calzature e abbigliamento sportivo. In cambio, come conferma una nota congiunta delle due aziende, "apporta importanti risorse finanziarie" all'industria di Trevignano e soprattutto per sostenere lo sviluppo della "doppia losanga" su scala globale. L'intesa, a cui le due parti stavano lavorando da oltre un anno e di cui nei giorni scorsi erano trapelate delle anticipazioni, è stata ufficializzata ieri. Whp è una società specializzata nella gestione di marchi e di canali distributivi (possiede, tra l'altro, una piattaforma e-commerce) ed è finanziata dai fondi da Oaktree Capital Management, L.P. e da BlackRock. Nel suo portafoglio Anne Klein, Joseph Abboud (moda) Toys' "R" Us, Babies "R" Us e Geoffrey the Giraffe (giocattoli), oltre a più di venti brand marchi di consumo. A questi ora si aggiunge la realtà trevigiana.

PRESIDENTE Andrea Tomat, alla guida di Lotto Sport Italia

IL MERCATO

«Questa operazione è finalizzata a potenziare Lotto, sia come azienda, sia come marchio, in un mercato, quello dell'articolo sportivo e per il tempo libero, che si sta sempre di più globalizzando e concentrando - spiega il presidente e amministratore delegato Andrea Tomat -. Lotto, in questi anni, ha compiuto un eccellente percorso, ma oggi per competere su una dimensione più rilevante a livello globale era necessario acquisire, da un lato, una maggiore potenza finanziaria e, dall'altro, di pari importanza, una forte presenza nel mercato nordamericano, da sempre leader per questa tipologia di prodotti. Serviva una partnership con un soggetto che potesse aprire le porte della distribuzione commerciale di primario livello su scala globale. Whp Global nasce proprio con le competenze e le entrature complesse per penetrare questi mercati». L'azienda guidata da Tomat continuerà a gestire il marchio nei principali mercati: Italia, Europa, Vicino Oriente e Africa. Saranno congiunti design, sviluppo del prodotto, marketing e la gestione del brand per le oltre 50 realtà che collaborano con Lotto. Verranno inoltre attivati nuovi canali digitali. In particolare, si punta a moltiplicare le vendite oltre Atlantico, che oggi valgono circa il 18% delle esportazioni della ditta italiana in oltre cento paesi, e a sviluppare nuovi prodotti, oltre ai tradizionali segmenti di riferimento del calcio, del tennis e dello sportswear, anche nella corsa, nel fitness, nell'attività all'aria aperta.

LE PROSPETTIVE

L'operazione, condotta sotto la regia di Mediobanca, consentirà anche a Lotto di dimezzare l'esposizione debitoria, giunta intorno ai cento milioni di euro. Gli americani non acquisiscono quote di capitale e l'organigramma di governo di Lotto resta invariato. «L'azienda non passa in mani straniere - ribadisce Tomat -, è vero passa il marchio, ma sarebbe come un'auto senza motore. Di questo i nostri partner statunitensi non solo sono consapevoli, ma sono interessati a mantenere il dna italiano e del distretto dello sportsystem: un'identità che è interiorizzata nel nostro modo di lavorare». L'impresa di Trevignano, fondata nel 1973, nel 2020 ha realizzato vendite per circa 190 milioni. "Non solo puntiamo, ma dobbiamo tornare rapidamente all'utile» spiega il presidente.

Mattia Zanardo

Mobilità elettrica La nuova stazione "ultra-fast" sull'A1

Autostrade si rafforza sul green

Aspi prosegue l'attuazione del suo piano di mobilità elettrica con una nuova stazione di ricarica ultra fast per veicoli elettrici a Roma. A regime si prevedono 100 stazioni sulla rete e 50 milioni investiti in 2 anni.

Mercati finanziari

Pechino penalizza il lusso europeo

Vendite sul settore moda e lusso nelle piazze finanziarie europee dopo che il presidente cinese Xi Jinping è tornato a lanciare il progetto di «prosperità comune» che include la regolamentazione e la redistribuzione del reddito. Oltre a probabili nuove tasse per le classi più elevate. In Borsa a Parigi Lvmh ha chiuso in calo del 5,1%, Hermes in ribasso del 3,7% e Kering in calo del 3,5%. A Piazza Affari pesante Moncler (-2,6%).

Un treno Italo a Rovigo

Italo: priorità a sicurezza nel bilancio sostenibilità

SICUREZZA

ROMA «Il 2020 è stato un anno difficile per l'Italia e per il mondo e l'impatto del Covid-19 ha rafforzato l'impegno di Italo nel riconoscere come priorità assoluta la salute e la sicurezza delle persone, passeggeri e personale, garantendo al Paese i collegamenti vitali» e «la responsabilità fondamentale dell'azienda è stata il monitoraggio continuo delle normative anti-covid e l'adozione di tutte le misure necessarie volte al contenimento del contagio. Italo è il primo operatore ferroviario al mondo ad utilizzare i filtri HEPA». Lo afferma Italo che ha pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2020, redatto secondo gli standard internazionali GRI. I casi di infortunio sul lavoro sono diminuiti del 49% rispetto al 2019. Infine, durante il 2020 Italo ha assunto 127 nuove risorse, di cui oltre il 76% di età inferiore ai 30 anni».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1723	-0,37
Yen Giapponese	128,6700	0,08
Sterlina Inglese	0,8518	-0,16
Franco Svizzero	1,0726	0,12
Rublo Russo	86,3484	-0 03
Rupia Indiana	87,0470	-0,45
Renminbi Cinese	7,5976	-0,35
Real Brasiliano	6,1913	-0,24
Dollaro Canadese	1,4793	-0,30
Dollaro Australiano	1,6170	0,20

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,00	49,02
Argento (per Kg.)	n.d.	652,98

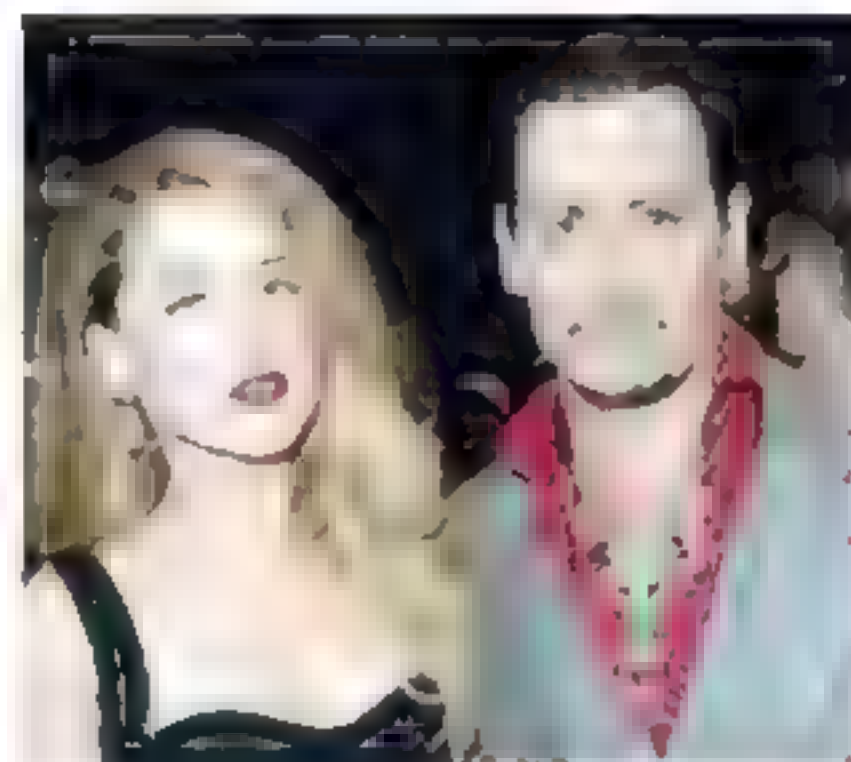
MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	356	377,05
Marengo Italiano	282	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,944	2,10	1,313	1,933	10021089
Atlantia	15,970	1,40	13,083	16,617	1968941
Azimut H	23,400	1,21	17,430	23,395	1108898
Banca Mediolanum	8,806	0,76	6,567	8,793	1422223
Banco BPM	2,717	0,97	1,793	3,045	6912384
BPER Banca	1,785	0,68	1,467	2,141	9441331
Brembo	12,400	0,98	10,009	12,429	335983
Buzzi Unicem	22,000	-0,68	19,204	24,132	582301
Campari	12,030	-0,08	8,714	12,169	1584188
Cnh Industrial	14,245	-0,56	10,285	15,034	2802991
Enel	7,855	1,00	7,623	8,900	23612007
Eni	10,366	-0,10	8,248	10,764	10654458
Exor	73,480	-0,97	61,721	75,471	327231
Ferragamo	17,390	-0,94	14,736	19,882	524215
FinecoBank	16,250	1,91	12,924	16,324	2489968
Generali	17,280	0,58	13,932	17,774	3032411
Intesa Sanpaolo	2,408	0,80	1,805	2,481	57298855
Italgas	5,904	-0,61	4,892	5,933	1570747
Leonardo	6,910	1.65	5.527	7,878	3315861
Mediaset	2,726	1,11	1,856	2,920	858444
Mediobanca	10,005	0,15	7,323	10,045	1757178
Poste Italiane	11,640	0,82	8,131	12,093	1117631
Prysmian	32,000	-0,12	25,297	32,241	327349
Recordati	56,860	0,57	42,015	57,064	179292
Saipem	1,985	0,35	1,854	2,680	4664281
Snam	5,308	1,03	4,235	5,294	3925843
Stellantis	17,980	0,76	11,418	18,643	7926726
Stmicroelectr.	36,480	1,07	28,815	36,574	2531931
Telecom Italia	0,401	0,33	0,394	0,502	13198484
Tenaris	8,620	0,35	6,255	9,854	3841336
Terna	7,120	0,88	5,686	7,112	3452352
Unicredito	10,410	0,83	7,500	10,831	9759589
Unipol	4,940	2,26	3,654	5,078	4217087
UnipolSai	2,472	0,32	2,091	2,736	1345821
NORDEST					
Ascopiave	3,680	0.96	3,406	4.084	21563
Autogrill	6,476	3 45	3,685	6,805	1203861
B. Ifis	14,630	0,76	8,388	14,721	154955
Carel Industries	24,650	-1,40	15,088	24,966	13496
Cattolica Ass.	7,015	0,21	3,885	7,171	97055
Danieli	24,800	1,43	14,509	25,243	38396
De' Longhi	38,440	-0,52	25.575	39.948	91936
Eurotech	4,740	2,82	4,285	5,464	97161
Geox	1,170	2,99	0,752	1,232	394024
Italian Exhibition Gr.	2,890	0,35	2,161	3,575	4725
Moncler	58,480	-2,63	46,971	61,990	830898
OVS	1,716	0,12	0,964	1,849	2854247
Safilo Group	1,548	1,98	0,786	1,809	929412
Zignago Vetro	18,280	0,44	13,416	18,449	26526

Il caso

Johnny Depp-Amber Heard, nuovo round in tribunale

Dopo la devastante batosta legale nel Regno Unito, Johnny Depp ha una nuova chance in patria di rivalersi in tribunale contro l'ex moglie Amber Heard (insieme nella foto). L'attore di «Pirati dei Caraibi», la cui carriera a Hollywood è colata a picco nella battaglia in tribunale che ha messo a nudo abusi nella agitata relazione della coppia, ha ottenuto da un giudice della Virginia luce verde a una querela per diffamazione negli Usa. Il giudice ha stabilito che il verdetto dello scorso novembre dell'Old Bailey, che ha dato torto a Depp nell'azione legale contro il «Sun» di Rupert Murdoch, non impedisce una seconda causa dell'attore contro la Heard per un articolo di opinione da lei pubblicato sul «Washington Post». Depp aveva perso anche in appello, mentre Amber aveva chiesto alla corte di riconoscere il verdetto di oltreoceano e archiviare il caso. Intanto, mentre la seconda causa va avanti negli Usa, la casa produzione Mgm, che aveva comprato i diritti dell'ultimo film di Depp «Minamata», ha deciso di non distribuirlo negli Stati Uniti.

Fellini

Apre stasera a Rimini il museo "diffuso" per celebrare il cineasta, nella città natale in cui trascorse la sua giovinezza
La curatrice Anna Villari: «Così gettiamo uno sguardo sul grande autore e sulle sue letture profetiche dell'Italia»

Sogni e visioni la nuova casa del Maestro

Il grande Federico Fellini (1920-1993), a cui Rimini dedica un museo (sotto, alcune immagini) a Castel Sismondo, il Palazzo del Fulgor, con il cinema immortalato in Amarcord, e a piazza Malatesta (foto di Lorenzo Burlando)

L'EVENTO

«Per me, quella Rimini un po' inventata, sognata, ripensata, imbevuta di nostalgie, è molto più vera di qualunque altra Rimini». Così Federico Fellini descriveva - e "costruiva" - la sua città natale, che oggi si ripensa dando corpo, spazio, volume alle storie del regista, riscoprendole proprie. Apre le porte il Fellini Museum - l'inaugurazione è fissata per stasera, con eventi pure nel weekend - museo diffuso che coinvolge più sedi in un itinerario immersivo nel centro storico per ricreare le visioni felliniane nel rapporto con la città, il cinema, le arti. Ecco allora Castel Sismondo, rocca malatestiana quattrocentesca al cui progetto contribuì Brunelleschi, che si trasformerà in set dei più noti film del Maestro, con una delle ricostruzioni di Studio Azzurro - tra le aziende rappresentate da Lumière & Co., vincitrici del bando internazionale - con oggetti di scena, costumi, documenti d'archivio, contenuti multimediali, mostre temporanee.

L'ALLESTIMENTO

Tra le sedici sale, *Il mare a Rimini*, in seta leggera, costumi di *Roma* e del suo *Casanova*, la possibilità di sfogliare virtualmente il *Libro dei sogni*. Ed ecco il settecentesco Palazzo del Fulgor, dove il percorso sarà completato dopo l'estate, che al piano terra ospita il cinema dove Fellini giovanissimo lavorava come caricaturista - ora riallestito con scenografie di Dante Ferretti - con disegni, manifesti, brochure originali, lanterne magiche, una "rinocerontessa" a richiamare il finale di *E la nave va*, presentato in anteprima mondiale a Rimini nel 1983, nonché aree di consultazione archivistica e *cinemino* per proiezioni di film del regista e documentari sulla sua opera.

FIORI DI PIETRA

A unire gli itinerari è piazza Malatesta, con allestimento sonoro, installazioni artistiche - sarà realizzato un triangolo verde di aceri con lanterne russe e fiori di pietra disegnati da Tonino Guerra, cui sono dedicati pure una mostra e l'Accademia che prenderà il via a novembre - un velo di acqua a rievocare il fossato del castello e le "nebbie" felliniane, nonché una panca tributo a 8½. Si tratta del più grande progetto museale dedicato al regista. E sarà presentato dal ministro della Cultura Dario Franceschini in occasione della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia il 31 agosto, al Lido di Venezia. Alla realizzazione del museo hanno collaborato tutti i produttori dei film di Fellini e gli attuali titolari dei diritti di sfruttamento.

A fianco, immagini dei film di Fellini proiettati a Rimini nella nascita del nuovo museo dedicato al grande cineasta romagnolo

L'INAUGURAZIONE ERA ATTESA NEL 2020 PER IL CENTENARIO DALLA NASCITA, MA IL COVID HA FATTO ALLUNGARE I TEMPI

«Questo progetto - spiega Anna Villari, co-curatrice del museo con Marco Bertozzi - riporta Fellini a Rimini e getta uno sguardo globale sull'autore, con le sue letture profetiche dell'Italia. Si pensi a *La dolce vita* che registra molti aspetti di società, costume, cambiamenti morfologici del Paese. In una installazione, mettiamo a confronto immagini dei suoi film con materiali di Istituto Luce Cinecittà e Rai Teche sull'Italia in mutamento, negli anni del Boom». Indagando l'opera di Fellini, l'iter approfondisce le relazioni con altri grandi con i quali ha collaborato. «Esponiamo spartiti originali e taccuini di Nino Rota, per la parte musicale, e guardiamo a scenografi, costumisti, direttori della fotografia, da Peppino Rotunno a Tonino Delli Colli, da Piero Gherardi a Danilo Donati».

LE INSTALLAZIONI METTONO A CONFRONTO I SUOI FILM CON MATERIALI DEGLI ANNI DEL BOOM

I RITARDI

Il museo si sarebbe dovuto inaugurare nel 2020, nel centenario della nascita del regista. Ora, dopo i rallentamenti per la pandemia, accoglie il pubblico. Non senza polemiche, però. Italia Nostra e l'associazione culturale Rimini città d'arte Renata Tebaldi, stasera, terranno una sorta di contro-inaugurazione all'Arco d'Augusto. Italia Nostra, già a novembre, aveva presentato un esposto in Procura in merito ai lavori della fontana in piazza. Polemiche interessano pure la scelta, come sede, del Castello rinascimentale. «Non sono riminese ma da museologa - dice Villari - posso dire che il Castello è stato salvaguardato. Lo spazio urbano era un parcheggio ed è stato concepito per restituire un'area di svago ai cittadini».

LA CITTÀ

Rimini ha giocato un ruolo chiave nella cinematografia di Fellini. Qui ha vissuto per diciannove anni, fino a quando si è trasferito a Roma. Le memorie di quel periodo si fanno sentire nei suoi film, non solo e non necessariamente per le storie, quanto per sguardi, sentimenti, malinconia. Il museo, però, non si concentra sul passato, proietta le visioni del Maestro nel futuro, analizzando la sua eredità. «Nulla si sa, tutto si immagina», sosteneva Fellini. E in questa città, «dimensione della memoria», come diceva, e teatro dell'immaginario, come l'ha ripensata, è lo stesso regista, con i suoi lavori, a guidare il passo dei visitatori. Nello spettacolo inaugurale *Il Maestro che camminava su pezzi di cielo* ideato da Monica Maimone, prodotto da Festi Group, proiezioni animeranno le facciate degli edifici. Da domani a domenica sono previste visite guidate gratuite. Altri eventi si terranno nell'anno. Per andare alla scoperta di Fellini. Anche dei suoi sogni di ragazzo.

Valeria Arnaldi

È morto l'artista originario del Bellunese, ma lagunare di adozione. Aveva da poco compiuto 80 anni
Tra le opere la "Fontana di Mestre", il Sacrario di Pederobba e l'ingresso del teatro Goldoni a Venezia

Addio a Gianni Aricò scultore di emozioni

LA SCOMPARSA

Lo scorso 21 febbraio Gianni Aricò aveva compiuto 80 anni e per l'occasione aveva rilasciato al *Gazzettino* una sua intervista che adesso acquista l'amaro sapore di un testamento. Nulla lasciava presagire una sua imminente scomparsa. Ieri, invece, se ne è andato. Nato a Quero, un piccolo paese in provincia di Belluno, aveva fin dai primi anni incorporato il rigore ma anche il fascino di un ambiente per certi versi ostile. E a fare tesoro di una cultura che si trasmetteva per via orale intorno al calore di una stufa. Per nulla minoritaria, peraltro, come dimostrano gli esempi di un Augusto Murer e di un Dante Moro. Il legno, certo, come materia prima, insieme ai disegni e agli schizzi delle opere. Come riferimenti ideali Arturo Martini, Emilio Greco e Henry Moore. Poi il trasferimento a Mestre, dove ancora zampilla la fontana posta lungo la centralissima via Piave: 14 statue che sintetizzano la storia della città di terraferma, dagli inizi ancora contadini fino all'industrializzazione. Poi l'approdo a Venezia, lo studio vicino a Campo Santo Stefano, strabocchevole di opere e dove era sua consuetudine riunire gli amici per un brindisi natalizio. Qui si era sempre ben accolti se si volevano scambiare quattro chiacchiere di arte ma anche sulla vita della città.

MILLE ESPERIENZE

Come tutti i montanari non buttava via mai niente, riciclava anche dalle sue esperienze, compresa quella non proprio esemplare dei suoi studi universitari di ingegneria. Finché la moglie Angela lo convinse ad iscriversi ad Architettura. Dalla sua frequentazione di ingegneria apprese l'utilizzo del cemento armato. Sempre gentile e allo stesso tempo determinato e combattivo. Un giorno passa davanti al teatro Goldoni restaurato dopo anni e vede che stanno montando sulla facciata delle saracinesche. Qualcuno l'aveva definita "la facciata idiota". Bisognava rimediare. Di furia butta giù degli schizzi che poi ricevono il placet del Comune. E l'ingresso con le porte di bronzo acquista la dignità di un'opera d'arte. Un modello, peraltro, per un monumento ancora più ambizioso, da realizzare a Padova, cinque volte più esteso, l'ultimo, in ordine di tempo, dei suoi progetti. La sua sensibilità culturale era intrisa di un forte sentimento etico. Ricco di pathos nei confronti dei sofferenti. Prima di tutto gli Alpini che si sacrificarono nella Prima Guerra Mondiale. A cui dedica un monumento posto sul Piave, fiume sacro alla patria, all'altezza di Pederobba. Conseguente anche il suo afflato religioso: gruppi scultorei, amboni, portali e vetrate. Un esempio per tutti la Preghiera a Santa Maria del Giglio.

IL RICORDO DEL SINDACO LUIGI BRUGNARO: «ERA L'ULTIMO MEDAGLISTA DELLA SERENISSIMA»

NUOVI PERCORSI

Poi è la volta della Fondazione di San Servolo che gli commissiona un'opera per il suo museo della pazzia. Aricò si ispira al mito di Niobe, che osò sfidare gli Dei e per questo le furono uccisi tutti i suoi figli. Lei tramutata in una statua di dolore, da cui tuttavia prorompeva un fiume di lacrime. La sofferenza privata non è per questo meno crudele: la madre piegata sul figlio morente; un angelo pietoso che allieva il dolore. Qui è impossibile non citare la sua Angela, la moglie tanto amata, scomparsa qualche anno fa, un lutto che ha segnato i suoi ultimi anni. Anche per il fatto che Angela era spesso la sua musa ispiratrice. È lei a suggerirgli l'iconografia del monumento a Colombo, a New York, da realizzare per i 500 anni della scoperta dell'America: un uomo (Colombo) seduto su un vetro che svela una bella addormentata, l'America. Raramente Aricò ricorreva al marmo, un materiale un po' elitario rispetto al suo sporcarsi le mani con mezzi più grezzi. Lo fece in un'occasione. Per celebrare Antonio Vivaldi, un monumento per la città di Vienna dell'anno 2000. Infine un'arte di cui andava fieramente orgoglioso: essere l'erede della secolare tradizione medaglista della Serenissima. Arte per niente minoritaria. Sempre in nome della città da lui tanto amata e a cui non ha mai mancato di augurare, fino all'ultimo, un felice avvenire. Cordoglio è stato espresso dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro in un tweet: «Amava definirsi "l'ultimo medaglista della Serenissima. Di lui tante testimonianze vive della sua arte». I funerali di Aricò si terranno lunedì 23, alle 9, nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia.

A NEW YORK PER I 500 ANNI DELL'AMERICA REALIZZÒ UN MONUMENTO A COLOMBO

Lidia Panzeri

"Dante, per nostra fortuna" Finazzer Flory, film a Cortina

LO SPETTACOLO

La Divina Commedia è una danza, che avvolge il lettore, con ritmi e cadenze differenti, nelle tre cantiche. Così la vede l'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory, così la propone nel suo cortometraggio "Dante, per nostra fortuna", che presenterà in anteprima per il Veneto, questa sera, a Cortina. Alle 19, al museo d'arte moderna Mario Rimoldi, delle Regole d'Ampezzo sarà proposta la proiezione di quest'opera, realizzata per il settimo centenario dalla morte di Dante Alighieri. Il titolo riassume molto del pensiero che ha animato Finazzer Flory: «È una nostra fortuna avere un padre come Dante. Egli ci ricorda che siamo Latini e Cristiani, mentre forse ce lo siamo dimenticato. Il settecentesimo dalla sua morte ci propone l'urgente occasione di chiederci se l'abbiamo letta davvero, la Divina Commedia. Io l'ho fatto. A Milano ho letto e interpretato tutti i cento canti del più bel libro scritto da un cristiano». Mediante la metafora del teatro, attraverso la danza contemporanea e gli occhi di un bambino, il filmato racconta la Divina Commedia, in 27 minuti e con 21 canti, tra Inferno, Purgatorio e Paradiso. I versi immortali sono declinati con lo sguardo di un Dante bambino mentre i canti più significativi dell'opera vengono interpretati dal movimento di danzatrici e danzatori, accompagnati dalla voce fuori campo di Finazzer Flory e Angelica Cacciapaglia, ora in prosa, ora in versi danteschi.

PASSI & MOVENZE

«La Divina Commedia è una danza – assicura Finazzer Flory – ora ossessiva, con le movenze della tresca, della ridda, balli del passato, demoniaci. È la legge del contrappasso di Dante, che colloca questi ritmi nell'Inferno. Dante è l'unico corpo terreno, soltanto lui disegna l'ombra a terra. Nel film lo si vede bene: ho scelto volutamente questa immagine». Sulla narrazione, che accompagna tutta l'opera, il regista precisa: «Ci sono due voci fuori campo. Una è di un bambino: l'ho scelta per leggere con fede. I bambini si fidano. Mi fido anch'io: io credo in Dante e mi affido a lui, che è un santo. C'è un bimbo di nove anni. È l'età che aveva Dante quando si è innamorato di Beatrice. È la stessa età che aveva Dante alla morte di San Tommaso: strana coincidenza. La seconda voce è di un attore, stanco, fermo nella sua attività, a causa del Covid-19: c'è qualcosa del nostro tempo, nel cortometraggio. Non potevo non citare il nostro vissuto. Anche noi abbiamo attraversato una selva oscura». La proiezione in anteprima avverrà sulle Dolomiti, no a caso: «La montagna sacra di Dante è per tutti noi non solo importante ma decisiva, se vogliamo capire il senso del Paradiso. La nostra scalata tuttavia deve prevedere la cancellazione dei nostri peccati», declama Finazzer Flory. Non è casuale neppure la scelta di proporre il film al pubblico al museo Rimoldi, fra centinaia di opere d'arte dei maggiori autori del Novecento italiano: «Questo museo è il luogo idoneo, bisogna stare vicino all'arte. Io avrò vicino a me una preziosa edizione limitata della Divina Commedia, illustrata dai disegni di Mimmo Paladino, messa a disposizione dalla casa editrice Forma, esposta e consultabile da parte del pubblico in occasione della proiezione».

DANTE Lo spettacolo di Finazzer Flory stasera a Cortina

Marco Dibona

Padova

La compagnia Febo Teatro vince il premio Otello Sarzi

Uno spettacolo premiato «per la vivacità, l'esuberanza, la capacità di riprendere i temi della commedia dell'arte e renderli ancora attuali. Per l'originalità della storia e per averla proposta nella patria della calzatura italiana». È questa la motivazione con cui la produzione "La Stamberga delle Scarpe" della compagnia veneta Febo Teatro è stata scelta dalla giuria per l'assegnazione nelle Marche del Premio Nazionale Otello Sarzi, tra i più longevi riconoscimenti italiani destinati alle nuove formazioni di spettacolo (è giunto alla sua XXVII edizione). «Siamo commossi a dir poco – commentano Claudia Bellemo e Nicola Perin (nella foto), direttori artistici di Febo Teatro - perché dietro questo premio ci sono anni di fatiche, riflessioni e sudore. Ma anche perché giunge dopo un anno e mezzo di grandi sacrifici per noi professionisti dello spettacolo. Avremmo potuto gettare la spugna e invece abbiamo lottato. Non ci siamo mai arresi, anzi, abbiamo lavorato il doppio per poter attraversare tutti insieme questo difficile momento, nella convinzione che solo insieme se ne possa uscire. E il teatro è proprio lo strumento ideale per

ricostruire il senso di comunità tra le persone». Tre strampalati narratori (Claudia Bellemo, Gianluca Da Lio, Anna Scomparin) raccontano la storia di Madame Le Tac, famosa stilista di scarpe magiche ormai decaduta, che decide di rimettersi in gioco per realizzare un paio di scarpe adatto al matrimonio della principessa Flanella con il principe Damasco. Il gruppo di Febo Teatro - compagnia venezian-padovana under 30, composta da giovani attori professionisti e specializzata nel teatro ragazzi - fin dai primi giorni di lockdown e di interruzione dell'attività teatrale si è ingegnato con iniziative e proposte artistiche online, come le "Videofavole al Telefono" e gli spettacoli teatrali in streaming. Poi, non appena le normative lo hanno concesso, hanno ripreso con gli spettacoli in presenza all'aperto e con i corsi di teatro per bambini e adulti. «Mai come in questo momento – spiegano Bellemo e Perin – abbiamo capito il valore sociale del teatro, della cultura: per questo siamo orgogliosi di questo riconoscimento». Un premio poco prima dell'inserimento della compagnia veneta tra le Imprese di Produzione Teatrale Under 35 finanziate al Fondo Unico dello Spettacolo.

Giambattista Marchetto

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

L'incredibile record di un sessantaseienne dello Zimbabwe
Centrato il decimo fantastico terno, una super settimana

Sposato 16 volte Ha ben 151 figli

Mario "Barba" questa settimana ha centrato il decimo fantastico terno con i numeri smorfiati per la festa della "Madona Sunta" di Ferragosto: 15 (il giorno), 29 (la Madonna), 70 (la chiesa) usciti per la ruota di Roma immediatamente sabato accompagnato dall'ambo 12-75 uscito al primo colpo giovedì. Per ruota secca azzeccato anche il bellissimo ambo 48-64 uscito martedì proprio su Napoli, la ruota del sistema Lotto precedente. Dai numeri ricavati per la ricetta "S'ciosi in tecia" è invece uscito giovedì l'ambo 66-74 su Milano. Dai consigli precedenti sono stati inoltre azzeccati gli ambi 64-86 nuovamente dal terno di Sant'Anna e il 25-11 uscito martedì su Roma assieme al 10-82 uscito giovedì su Palermo e al 4-58 uscito sabato su Torino, tutti e tre ancora una volta (erano già stati centrati precedentemente il 10-73 uscito immediatamente su Bari, la ruota consigliata e il 58-76 su Firenze) dalla bellissima poesia di Mario Caprioli sull'amicizia.

Uscito nuovamente anche l'ambo 66-74 giovedì su Milano dall'ultima giocata di Luglio. Infine centrata sabato la terzina 53-64-74 da un sistema Superenalotto. Complimenti ai numerosissimi vincitori e sopratutto a Mario "Barba" per il bellissimo terno, il decimo in poco più di sette mesi accompagnato da nientemeno che 163 ambi usciti su ruota secca e 231 ambi usciti su tutte le ruote!

"Da San Bartolomio, (24) le sisile (rondini) va con Dio". Il che vuol dire che iniziano i primi segnali della fine dell'estate perchè un antico detto recita anche "A Sant'Auguston, taca tacon!". Cioè si inizia a preparare i vestiti per l'inverno. Sperando però che l'estate continui almeno fino al solstizio d'autunno intanto si gioca 12-30-57-75 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte più i terni 24-46-79 e 5-32-59 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Buonissimi i terni del plenilunio di domenica 27-33-49 e 31-53-75 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Dopodomani invece il sole lascia il segno zodiacale del "Leone" alle ore 23,30 circa per entrare in quello della "Vergine". Segno di terra, esso conferisce ai nati nel periodo temperamento onesto e sincero. Il segno zodiacale della "Vergine" è simbolo di castità e, come tale, costituisce fondamento di molti miti. Questo segno viene anche rappresentato da Cerere antica dea delle Messi e perciò è anche simbolo di abbondanza. Gli appartenenti a questo segno zodiacale sono di norma anche calmi, ottimisti, riflessivi e fiduciosi. Intellettuali e superiori alla media probabilmente perchè questo segno è dominato da Mercurio, Dio della sapienza. Il numero portafortuna è l'8, mentre la pietra amuleto è proprio il diamante, l'eccellenza delle pietre preziose. Per tutto il periodo, cioè fino al 22 settembre, le giocate astrologiche 8-44-20-32 e 15-33-51-69, la giocata cabalistica 10-43-76-88 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte. Due buoni terni Mario li ha smorfiati anche da un curioso record. Il signor Misheck Nyandoro di 66 anni dello Zimbabwe ha collezionato ben 16 mogli e tra poco convolerà a nozze per la diciassettesima volta. Tra un matrimonio e l'altro ha inoltre collezionato il record mondiale di 151 figli! Immaginiamo la famiglia al completo a tavola? 66-5-17 e 7-34-61 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 5 e controfigura 8 su Torino: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Torino: ne fanno parte la figura 5 (assente da 57 estrazioni) e la controfigura 8 (assente da 40 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Torino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	8	8	8	8	14	14	14	14
8	8	32	41	50	52	32	41	50	52	19	23	30	32
14	23	68	59	66	63	63	66	59	68	50	59	74	66
19	30	77	86	85	74	85	74	77	86	52	63	77	86

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	19	19	19	19	23	23	23	30	30	32	59	74
41	23	30	32	41	30	50	52	50	52	41	63	77
68	85	66	59	63	32	68	66	63	59	50	66	85
85	86	68	74	77	41	74	77	86	85	52	68	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Tutti a caccia del magico 6, ora sfiora i settanta milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 26mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo sfiora i 70 milioni di euro, una cifra astronomica che fa gola a tutti.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 17 agosto: 02 03 10 38 64 70 Numero Jolly: 69 Numero Superstar: 39

I numeri

7 14 21 23 26 28 29 44 45 47 52 60 66 68 69 72 73 76 81 82 86 88 89

01	02	03	04	05	06	07
60 69 47 28 14	26 23 21 14 14	21 23 26 23 14	8 26 23 26 14	21 21 14 26 23	47 39 7 23 29	21 14 28 28 29
81 72 52 29 21	45 44 29 28 29	28 45 44 28 44	34 29 29 28 45	44 28 29 44 45	52 43 8 26 44	23 26 45 44 45
82 73 66 44 23	68 66 52 47 66	68 47 52 52 60	43 47 68 60 52	47 66 68 47 52	72 46 27 28 69	47 52 60 52 47
88 76 68 45 26	73 73 60 73 72	72 60 72 69 68	52 69 76 66 76	76 73 73 60 73	73 57 34 29 73	68 66 69 68 66
88 88 88 88 68	86 82 73 81 86	82 72 81 86 69	64 82 81 78 82	86 86 82 73 81	82 58 57 72 81	69 69 73 73 73
89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	84 89 89 89 89	89 88 88 88 88	86 64 59 73 86	73 73 82 76 76

08	09	10	11	12	13	14
14 21 23 26 14	21 21 29 26 14	14 21 29 28 14	26 23 21 66 47	23 14 21 14 21	28 23 14 44 14	44 14 28 23 14
23 26 44 45 28	29 26 45 44 23	26 23 44 45 45	28 29 44 68 52	28 21 45 23 26	29 26 21 45 44	45 21 29 29 26
60 73 68 66 52	47 60 52 47 69	47 52 60 72 47	68 60 52 69 60	44 28 60 28 29	47 52 52 47 66	52 47 52 52 29
73 76 72 72 60	72 69 68 66 72	68 66 72 76 69	69 66 69 76 69	45 29 68 45 44	60 60 68 68 76	60 60 66 66 45
76 81 86 82 72	81 72 69 69 81	72 72 76 81 86	81 69 82 82 76	69 69 76 66 66	68 68 81 81 81	66 66 81 81 60
86 82 88 88 88	88 86 72 72 82	76 76 82 86 88	88 88 88 86 81	76 76 88 68 68	86 82 86 82 88	86 82 82 82 81

15	16	17	18	19	20	21
21 26 21 14 23	21 21 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7
23 29 26 23 28	23 23 60 69 47	28 14 26 23 21	14 14 21 23 26	23 14 21 26 23	26 14 21 76 68	47 28 14 21
28 52 28 28 47	29 29 82 72 52	29 21 45 44 29	28 29 28 45 44	28 44 45 29 28	28 45 44 82 69	52 29 21 23
44 76 45 44 76	45 45 86 73 66	44 23 68 66 52	47 66 68 47 52	52 60 66 47 68	60 52 47 86 72	60 44 23 26
60 86 47 47 82	82 82 88 81 68	45 26 73 73 60	73 72 72 60 72	68 68 69 60 81	66 81 81 88 73	66 45 26 76
81 88 52 52 88	86 88 89 89 89	89 89 88 86 73	82 88 86 72 82	88 69 86 86 82	81 86 88 89 76	76 76 76 81

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

In concessionaria sono entrati due banditi con il mitra

Caro Mario,
ho sognato che ero andato in concessionaria ad acquistare una nuova auto e che mi ero presentato con del denaro in contante, 22mila euro. Nel sogno il salone era enorme e le pareti erano di color arancione. Io e mia moglie stavano parlando con un addetto alla vendita delle auto quando improvvisamente sono entrate due persone con i mitri dicendoci di mettarci a terra e di non guardare. Sentivo degli spari e tutti eravamo terrorizati. Poi fortunatamente mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio G. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-15-28-51 con ambo e terno per le ruote di Bari, Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Sonia F. di Cavarzere: 13-17-43-82 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia e tutte.

Lotto a tavola

Ecco serviti i fantastici calamari ripieni, una prelibatezza

Fantastici i "calamari ripieni". Un piatto buonissimo anche a temperatura ambiente. Si puliscono i calamari togliendo occhi, bocca e tutto il contenuto della sacca facendo attenzione a non romperla. Si tolgono i tentacoli, si tagliano a pezzettini piccolissimi, si scolano bene e si asciugano con carta da cucina. In una ciotola si mettono i tentacoli tritati, un pesto di aglio e prezzemolo, del tuorlo d'uovo, parmigiano e pane grattugiati, una spolverata di buccia di limone grattata, sale e pepe. Si mescola bene aggiungendo anche qualche goccia di succo di limone, l'impasto deve risultare morbido ma compatto. Si riempiono le sacche dei calamari, si chiudono con uno stuzzicadenti, si irrora di olio, due rametti di rosmarino e in forno medio 15/20 minuti: 17-36-58-82 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

DA DOMANI

"Simpatico", arriva la docu-serie su Massimo Moratti

"Simpatico" è una docu-serie targata DAZN che attraverso tre episodi di 30' ciascuno in onda da domani racconterà l'Inter di Massimo Moratti. Prima produzione originale tutta italiana, ripercorrerà un viaggio scandito dalla delusione del '5 maggio', dall'arrivo dei tanti fuoriclasse, fino allo storico Triplete del 2010.

Sabato ritorna il massimo campionato: per le prossime tre edizioni gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming
Non solo tv: dallo smartphone al tablet, le dieci gare settimanali potranno essere viste su ogni tipo di dispositivo connesso

Over The Top tutta la Serie A finisce in Rete

Tra pochi giorni si alza il sipario sulla nuova stagione della serie A. Sarà a suo modo rivoluzionaria da quando, qualche mese fa, Dazn ha acquistato il pacchetto 1 (sette gare in esclusiva) e il pacchetto 3 (tre partite in co-esclusiva) per il triennio 2021-2024. Tutto il campionato in streaming grazie all'Ott. Tra l'altro, l'espressione «over-the-top» fa riferimento alla capacità di operare sopra le reti dei soggetti in questione, senza sfruttare cioè una rete proprietaria ma affidandosi, per esempio, a quelli che in gergo sono conosciuti come Cdn (Content delivery network). Cosa sono? Una piattaforma di server altamente distribuita che aiuta a minimizzare il ritardo nel caricamento dei contenuti delle pagine web riducendo la distanza fisica tra il server e l'utente. Così facendo, gli utenti in tutto il mondo possono visualizzare gli stessi contenuti di alta qualità senza rallentare i tempi di caricamento. In assenza di una Cdn, i server di origine dei contenuti devono rispondere a ogni singola richiesta degli utenti finali e tutto questo si traduce in un traffico notevole verso l'origine e un conseguente carico che possono aumentare le probabilità di un guasto del server di origine in caso di picchi di traffico estremamente elevati o di un carico persistente.

VOLTI Un cameraman in uno degli stadi della nostra Serie A. In alto, l'ad Dazn Veronica Diquattro Sotto, Diletta Leotta

IL RUOLO DI DAZN

Dazn è la prima Ott a essersi aggiudicata in Italia tutto il campionato di A. Supporta diversi tipi di device: pc, smartphone, tablet, smart tv e console. E se non si possiede una smart Tv, ci sono Apple tv, Chromecast, Amazon Fire Tv, Timvision Box e Hdmi. Per assicurarsi una migliore esperienza di visione su Dazn l'utente deve scegliere il dispositivo che vuole utilizzare e assicurarsi che sia connesso a Internet; controllare che la App di Dazn sia aggiornata (dall'app store del proprio dispositivo); assicurarsi che non ci siano troppi dispositivi connessi in contemporanea nella rete di casa; verificare la propria velocità di connessione sul sito www.fast.com. Con una velocità di 2.0 Mbps (consigliata per la risoluzione SD, definizione Standard) si può guardare lo sport sul proprio smartphone quando si è in movimento; 3.5 Mbps (consigliata per la risoluzione HD, alta definizione) è una buona velocità per guardare lo sport sul tuo smartphone; 6.0 Mbps (consigliata per una risoluzione HD e per un altro frame rate) è, invece, la velocità di download minima consigliata per guardare lo sport in Tv; 8.0 Mbps è velocità di download consigliata per la risoluzione HD, la più alta qualità video e il più alto frame rate.

LA TECNOLOGIA DEGLI OTT CONSENTE DI RIDURRE AL MASSIMO I TEMPI DI CARICAMENTO E SCONGIURARE PROBLEMI DA PICCHI DI TRAFFICO

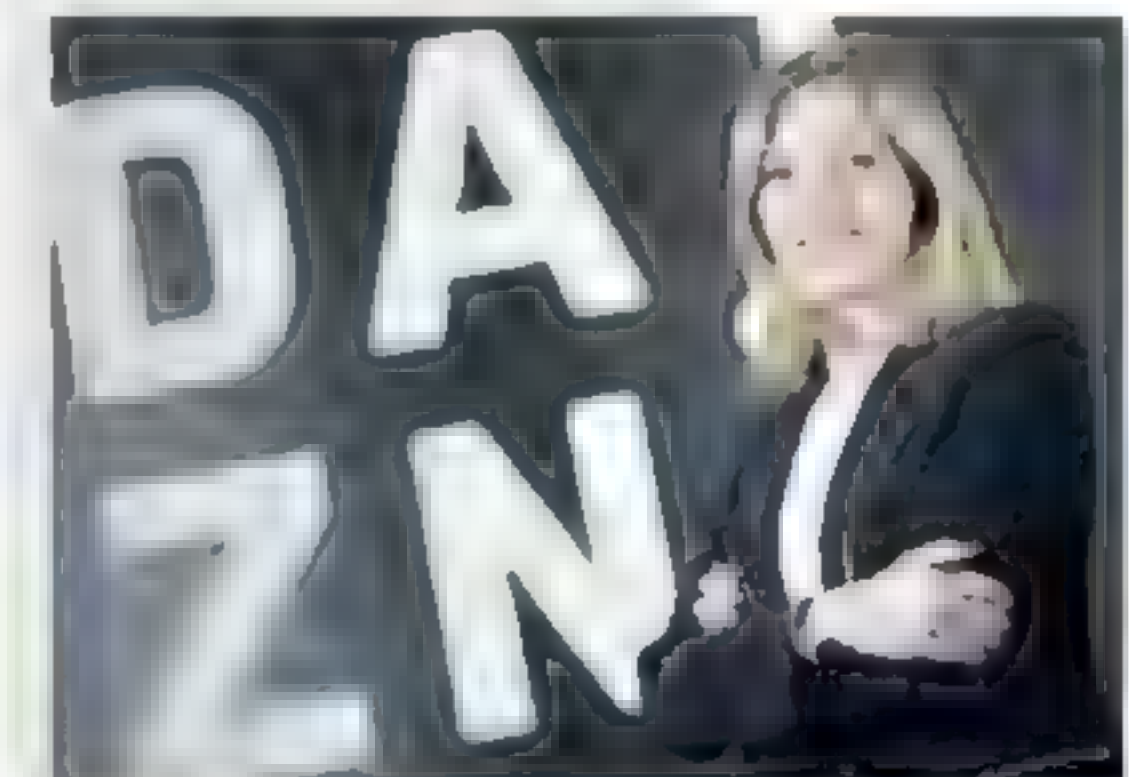
SE NON SI HA UNA SMART TV BASTA COLLEGARSI CON APPLE TV, HDMI, CHROMECAST, AMAZON FIRE TV O TIMVISION BOX

L'OFFERTA

Abbonarsi a Dazn costa 29,99 euro al mese. Il colosso inglese – che ha debuttato nel nostro campionato nel triennio 2018-2021 con tre partite a giornata – trasmetterà tutta la serie A per un totale di 10 partite a giornata (sette in esclusiva e tre in co-esclusiva) e la serie B. A queste si aggiungono tutta l'Europa League e il meglio della Conference League, la Liga e il meglio del calcio internazionale con la Copa Libertadores, Copa Sudamericana, Fa Cup, Carabao Cup, Mls, oltre ai canali tematici di Inter e Milan per seguire le squadre allenate rispettivamente da Simone Inzaghi e Stefano Pioli. Infine, dal 2021 al 2025, su Dazn c'è anche la Champions femminile. Non solo. A completare l'offerta un ampio catalogo multisport con MotoGP, Moto2 e Moto3, Nfl, Ufc, Matchroom, GGG e Golden Boy per la boxe, Cev Champions di pallavolo, Indycar e freccette. Infine, a tutto questo si aggiungono i canali Eurosport 1 Hd e 2 Hd su cui sarà possibile seguire, tra le altre competizioni, gli Us Open di tennis.

Salvatore Riggio

La squadra

Da Ambrosini a Barzagli E la novità "The Square"

La squadra di Dazn è pronta a scendere in campo: una super formazione che si è arricchita e si è rinnovata. Tra i nuovi volti, Massimo Ambrosini, Alessandro Matri, Giampaolo Pazzini, Riccardo Montolivo e il campione del mondo 2006, Andrea Barzagli. In campo anche la squadra collaudata di telecronisti, giornalisti e commentatori, di cui fanno parte anche Pierluigi Pardo, Diletta Leotta, Francesco Guidolin, Federico Balzaretti, Stefano Borghi, Roberto Cravero, Dario Marcolin, Massimo Gobbi, Simone Tiribocchi, Stefan Schwoch, Ricky Buscaglia, Riccardo Mancini, Alessandro Budel, Marco Russo, Tommaso Turci, Davide Bernardi, Gabriele Giustiniani, Edoardo Testoni, Alessandro Iori, Dario Mastroianni e Federica Zille. E alla conduzione su Dazn ci sono Marco Cattaneo e Giorgia Rossi. Pronto al debutto anche «The Square», il nuovo spazio multifunzionale e dinamico in cui prenderà vita il racconto del calcio del fine settimana, con approfondimenti e contenuti on demand.

S.R.

«Il calcio su Dazn stimolerà la digitalizzazione del Paese»

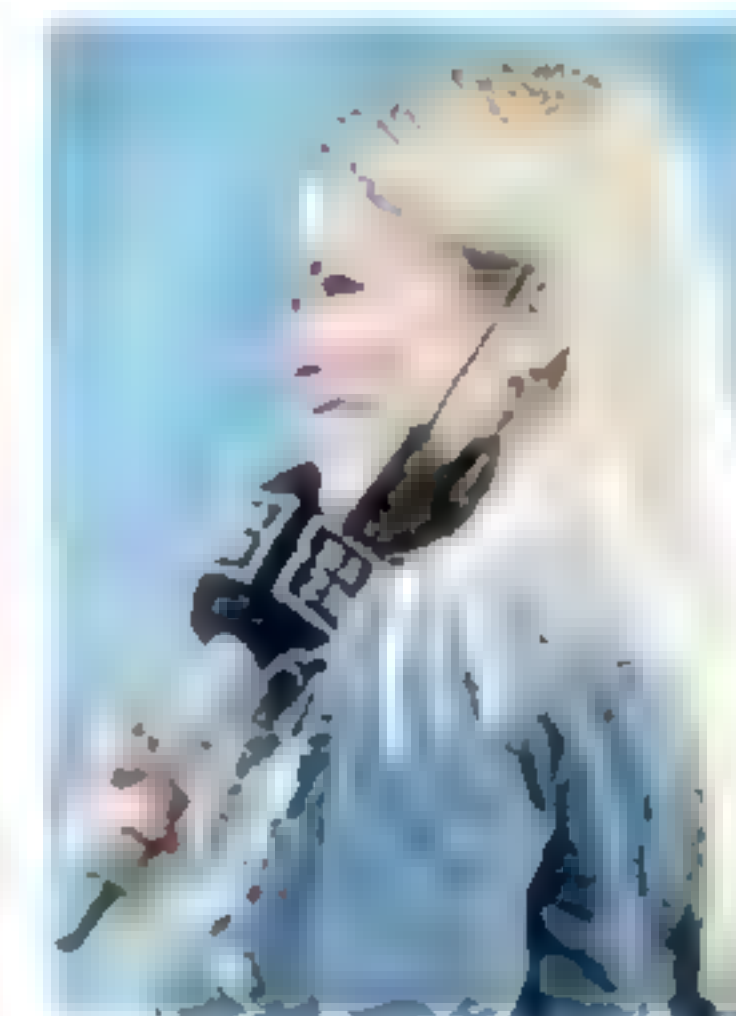
Dazn si appoggia su sei differenti providers di livello mondiale con cui ha accordi di distribuzione globali, ognuno dei quali prevede un significativo potenziamento delle proprie infrastrutture di distribuzione verso tutti gli operatori fissi e mobili presenti in Italia (reti CDN Global). Questi providers, specializzati nella distribuzione ottimizzata di contenuti video live ad alta qualità, dispongono di una presenza territoriale molto capillare e distribuita sulle principali città italiane, in grado di «avvicinare» il più possibile la sorgente del contenuto all'utilizzatore finale. E c'è anche Dazn Edge: non è altro che un insieme di nodi di rete distribuiti (denominati caches) che consentono la distribuzione e la replica locale dei contenuti in prossimità dei destinatari finali, evitando il sovraccarico delle dorsali nazionali.

ACCELERAZIONE

Ed è importante accelerare la digitalizzazione del nostro paese: «Dobbiamo intervenire su tre fronti: imprese, consumatori e pubblica amministrazione. Il Pnrr (il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ndc) è un'occasione unica grazie alle risorse, alle riforme e ai progetti che interesseranno la vita di tutti noi: dalla realizzazione delle infrastrutture di rete, alla sanità digitale, alla pubblica amministrazione, passando per gli incentivi del piano transizione 4.0», spiega Marco Gay, presidente Antiec-Assinform. «La domanda di soluzioni e tecnologie digitali è in crescita. Noi siamo convinti che occorra puntare sulla leva pubblica per migliorare i servizi ai cittadini», ha aggiunto. Fruire il calcio con Dazn può aiutare: «Anche se l'Olimpiade ci ha fatto scoprire nuove discipline, il calcio continua a essere lo sport principe per gli italiani. Per questo, poter guardare le partite sulle piattaforme digitali, come Dazn, può contribuire a qualificare l'esperienza degli utenti, oggi sempre più arricchita da servizi accessori e tipici della nostra economia digitale, e soprattutto fruibile senza vincoli di luogo grazie a una semplice connessione internet».

MARCO GAY A CAPO DI ANTIEC-ASSINFORM: «LA TECNOLOGIA ENTRERÀ NELLE CASE DEGLI ITALIANI INSIEME ALLE PARTITE»

LA FUNZIONE DEL CALCIO

La Tv non è un semplice "device" è un prodotto presente nelle case degli italiani in grado di offrire servizi complessi e variegati: il calcio in chiave digitale può diventare una leva utilissima per favorire la digitalizzazione nelle case degli italiani. «Sicuramente una domanda dinamica e qualificata aiuta l'offerta a potenziare i servizi ma soprattutto impone di raggiungere gli utenti ovunque favorendo la piena connettività. Gli operatori si stanno facendo carico di importanti investimenti per innovare e garantire la fruibilità dei servizi nel paese. Sono stati anni complessi, ma non per questo gli operatori hanno smesso di investire, nonostante la contrazione di ricavi. Si tratta ora di proseguire per quel percorso puntando sull'innovazione, assicurando la disponibilità di reti VHCN, ovvero FTTH, FWA e 5G nei tempi previsti per la realizzazione dei progetti di trasformazione digitale contemplati dal Pnrr stesso, ovvero entro il 2026. Anche alla luce del Piano Italia a 1 Giga compreso nel progetto Reti Ultraveloci, rimuovendo i gap rispetto agli altri paesi europei».

S.R.

Sport

TENNIS

A Cincinnati avanti Berrettini e Sonego Eliminato Fognini

Matteo Berrettini (foto) avanza al terzo turno del torneo Atp Masters 1000 di Cincinnati. Il romano ha superato Albert Ramos-Vinolas con il punteggio di 6-7 (5-7), 6-3, 7-5 in due ore e venti minuti. Avanti anche Lorenzo Sonego: 6-3 7-6 (8-6) sul 18enne spagnolo Carlos Alcaraz. Fabio Fognini eliminato 6-1, 7-5 da Guido Pella.

LAUTARO RINNOVO A 6 MILIONI

Il Milan esplora la pista Isco ma c'è il problema dello stipendio alto Accordo più vicino per Florenzi

MERCATO

MILANO Chiuso l'acquisto di Locatelli, la Juventus sta cercando di capire se può far tornare Pjanic. Il bosniaco ha capito che per lui nel Barcellona non ci sarà spazio nemmeno nella prossima stagione, e sta facendo di tutto per tornare a rivestire la maglia bianconera. È disposto anche ad abbassarsi l'ingaggio, ma se la Juve non cederà Ramsey l'affare non si farà. Piuttosto a Vinovo stanno trattando la cessione del giovane Dragusin al Cagliari, in prestito biennale. I sardi seguono anche lo svincolato Musacchio. Sotto traccia c'è sempre il discorso Ronaldo-Psg, ma tutto dipende come è noto dall'eventuale partenza di Mbappé verso il Real Madrid. In bianconero finirebbe in quel caso Icardi.

In Spagna continuano a scrivere che Isco potrebbe finire al Milan, ma anche qui c'è il problema dello stipendio, troppo alto per gli attuali parametri dei rossoneri che hanno dovuto spendere parecchio per riscattare giocatori a fine prestito come Tomori. Più concreta la pista Adli, per il quale la dirigenza milanista è sempre disposta a pagare 10 milioni. Florenzi intanto è sempre più vicino, con la Roma si sta ragionando sulla cifra del prestito.

Possibile pure il ritorno di Bakayoko. Pobega invece è in uscita, e andrà al Torino, che ha chiesto anche Becao all'Udinese.

LA PROMESSA

In casa Inter si tratta l'allungamento del contratto di Lautaro Martinez, intenzionato a rimanere. Si parla di una cifra di 6 milioni a stagione. Marotta intende a ogni costo rispettare l'impegno assunto con i tifosi. E cioè che in caso di partenza della stella Romelu Lukaku (ieri la conferenza stampa a Londra, ndr) avrebbe blindato l'argentino. Ma i campioni d'Italia cercano comunque un altro attaccante, e il nome diventato più attuale è quello di Thuram, figlio d'arte francese di Liliam, ex Parma e Juventus, attualmente in forza al Borussia Moenchengladbach. Il fatto che, nonostante la mole, sia soprattutto una seconda punta non sembra preoccupare affatto la società nerazzurra né il suo nuovo allenatore Simone Inzaghi.

Dalla Calabria il presidente della Fiorentina Rocco Commisso ammette di non avere le idee del tutto chiare sul futuro di Vlahovic: dipende dalle offerte che riceverà, finora quella più seria è stata quella da 60 milioni dell'Atletico Madrid. A prescindere dalle trattative per il bomber serbo, la Viola vorrebbe assicurarsi le prestazioni di Scamacca, e per questo c'è un discorso in piedi con il Sassuolo.

A Napoli Mamolas insiste per tornare in patria, nell'Olympiacos Pireo, ma prima gli emissari di De Laurentiis devono trovare un sostituto all'altezza. Intanto sta sfumando l'obiettivo Emerson Palmieri, visto che l'italo-brasiliano è in procinto di passare dal Chelsea al Lion.

Nella capitale tiene banco il discorso Pedro, intenzionato a rescindere con i giallorossi (ma il general manager di Trigoria Tiago Pinto chiede che i cugini paghino un indennizzo) e a firmare per la Lazio, che a giorni sistemerà il problema dell'indice di liquidità e proverà a prendere anche Callejon. Per Correa c'è l'Everton, ma non alle cifre che chiede Lotito. Il Venezia vuole invece Cabral, attaccante del Basilea, ma la richiesta di 15 milioni di euro ha messo in pausa la dirigenza arancioneroverde. Stesso problema per lo Spezia, che ha chiesto al Digione l'esterno offensivo marocchino Chouiar che pro, anche in questo caso, costa troppo.

R. Sp.

MAROTTA INTENDE BLINDARE LA PUNTA ARGENTINA MA CERCA ANCHE UN ALTRO ATTACCANTE: C'È L'IPOTESI DI THURAM

IL TORINO CHIEDE BECAO ALL'UDINESE. SI FA PIÙ CONCRETA LA PISTA DI PEDRO ALLA LAZIO. SCAMACCA PIACE ALLA FIORENTINA

NOMI CALDI **Lautaro Martinez, sopra, sta trattando il rinnovo con l'Inter. A fianco, Isco: c'è l'interessamento del Milan.**

Ferrara, stadio sotto sequestro in allarme anche il Venezia

La Guardia di Finanza ha posto sotto sequestro una parte dello stadio Paolo Mazza di Ferrara dove gioca la Spal, ora in serie B ma che, in attesa dei lavori al Penzo, dovrebbe ospitare anche le partite casalinghe del Venezia. Il provvedimento è stato emesso dal Gip del tribunale di Ferrara su richiesta della pm Barbara Cavallo. Denunciate 9 persone per frode in pubbliche forniture e falsi in progetto e collaudi. Parte dello stadio era già stata sequestrata a luglio 2019, per presunte irregolarità nelle procedure di collaudo dei lavori di ampliamento del 2018, dopo la promozione della squadra in serie A. Poi il dissequestro, subordinato a lavori. Nuove perizie avrebbero rilevato ancora criticità.
Le parti dello stadio nuovamente sotto sequestro sono tutta la tribuna Est e la copertura della gradinata Nord dello stadio comunale. Gli indagati sono nove tra tecnici e titolari/responsabili delle imprese che hanno ampliato il nuovo stadio. Alla vicenda guarda con particolare interesse anche il Venezia, che ha scelto Ferrara come sede temporanea delle proprie partite per il ritorno in Serie A. I lagunari hanno fatto appena in tempo a giocare al Mazza la gara di Coppa Itlia di sabato scorso contro il Frosinone finita ai rigori (8-7) dopo che anche i tempi supplementari si erano conclusi senza reti.
In ogni caso il calendario sembra lavorare a favore del Venezia, visto che la prima partita casalinga è prevista il 19 settembre contro lo Spezia e si spera che per allora il Mazza sia nuovamente agibile. Ma nel frattempo potrebbero terminare i lavori al "Penzo".

Il Tar respinge il ricorso del Chievo

▶È stata depositata la sentenza: confermata l'esclusione dalla serie B

IL CASO

ROMA Resta confermato il provvedimento con il quale il Collegio di garanzia dello Sport ha respinto il ricorso proposto dal Chievo per l'annullamento del provvedimento di diniego della concessione della Licenza nazionale per l'iscrizione al campionato di Serie B per l'anno 2021/2022. L'ha deciso il Tar del Lazio con una ordinanza. I giudici, premettendo che «il mancato rilascio della Licenza e la conseguente non ammissione al campionato di serie B è motivato dal mancato versamento dell'Iva dovuta, relativa ai periodi di imposta 2014-2018, per i quali al 28 giugno 2021 la società risultava decaduta dal beneficio della rateazione», hanno ritenuto che «alla data del 28 giugno 2021, termine perentorio indispensabile per garantire il regolare svolgimento del campionato in condizioni di parità dei partecipanti, la società ricorrente non risulta né avere assolto agli obblighi fiscali maturati (periodo 2014-18), né avere depositato atti di transazione e/o rateazione del debito, ovvero atti provenienti dal soggetto creditore attestanti la regolarizzazione della situazione debitoria».

PRESIDENTE **Luca Campedelli**

NESSUNA DISPARITÀ

Non ravvisando, poi, «alcuna disparità di trattamento in relazione all'ammissione del Chievo al precedente campionato», il Tar ha ritenuto che la decisione del Collegio di garanzia «sulla scorta di quanto osservato e della rilevata contraddittorietà tra le affermazioni della ricorrente in ordine alla simultanea condizione di equilibrio finanziario e di temporanea obiettiva difficoltà, appare conforme alla normativa di cui al Sistema delle Licenze nazionali e comunque non irragionevole». La conclusione è che «l'atto impugnato risulta esaurientemente motivato in ordine a tutti i profili di censura sollevati».

Ecco la Roma di Mourinho «Meritiamo di partire bene»

CONFERENCE LEAGUE

ROMA La Roma e José Mourinho sono pronti a fare sul serio. Comincia la stagione giallorossa e il primo impegno è già da dentro o fuori con il playoff d'andata della Conference League contro il Trabzonspor degli ex Bruno Peres e Gervinho. «A vedere le squadre sembra più un'eliminatoria Champions» ha voluto subito rimarcare lo Special One per tenere alta la soglia dell'attenzione ed evitare di partire con il piede sbagliato sottovalutando l'avversario.

«Sarà impossibile vincerle tutte, ma il nostro atteggiamento deve essere sempre quello di provarci» ha continuato il tecnico che a chi gli chiede della sua prima panchina ufficiale con la Roma risponde: «Credo sia la 996ma in carriera, sono tranquillo». La mimica facciale poi non tradisce le sue parole quando si dichiara soddisfatto del lavoro svolto durante la pre-season. «Per come abbiamo lavorato meritiamo di cominciare bene». Non manca anche qualche frecciata, come quella sui social riprendendo un addetto ai lavori che sistemava il campo. «Questo ragazzo si sta impegnando molto, non come quelli in ferie all'Olimpico» ha scritto su Instagram riferendosi a un manto erboso non perfetto contro il Raja Casablanca.

JUVENTUS CENTROCAMPO CIAK, SI GIRA

Con l'arrivo di Locatelli prende forma il modulo di Allegri: regista nel 4-3-3 oppure mezzala se dovesse arrivare Pjanic

IMAGOECONOMICA
Manuel Locatelli, 23 anni

IL FOCUS

Con l'arrivo di Manuel Locatelli, che ieri si è sottoposto alle visite mediche e nel pomeriggio ha firmato il contratto, si è sbloccato il mercato della Juventus. Il club ha precisato i particolari dell'accordo col Sassuolo: dopo il prestito gratuito per due stagioni, scatterà l'obbligo di riscatto per 25 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno bonus fino a 12,5 milioni.

Con Locatelli, Allegri comincia a dare forma alla squadra in relazione alle sue idee di gioco. Anche se il mercato non si può dire ancora chiuso per la Juventus e potrebbe riservare altre novità, specie nell'ultima settimana. Il tecnico livornese insiste sul centrocampo, il reparto che ha perso più personalità nella ultime stagioni, mentre sia l'attacco che la difesa sembrano offrirgli ampie garanzie. Allegri non perde di vista la possibilità di riavere Pjanic, quasi sicuramente in uscita dal Barcellona dopo una stagione piuttosto deludente. Il 31enne centrocampista bosniaco ha giocato le sue migliori stagioni proprio con Allegri e sarebbe molto contento di tornare sotto la Mole.

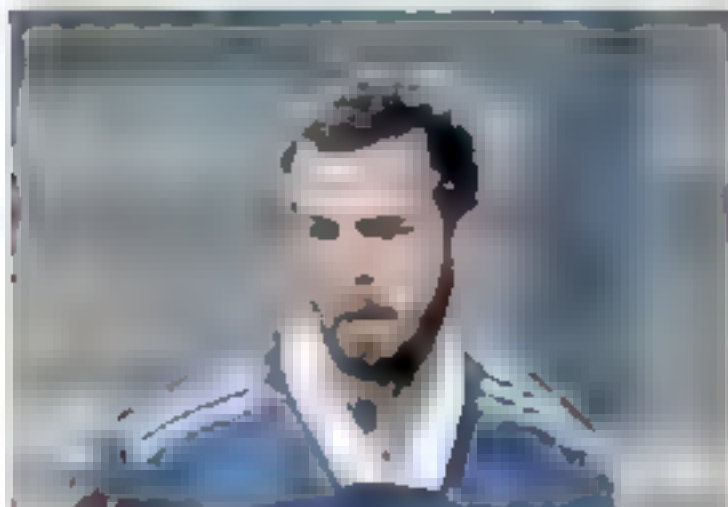
GRANDI MANOVRE Max Allegri, al lavoro per sistemare il centrocampo

IDEA TOLISSO

L'arrivo di Pjanic è però legato alla partenza di Aaron Ramsey. Lo stipendio del gallese, che in questo precampionato, guarda caso, è stato provato proprio davanti alla difesa, è un ostacolo al trasferimento in un altro club: 7 milioni di euro a stagione sono tanti con questi chiari di luna anche per la Premier League, dove Ramsey ha lasciato ottimi ricordi per i suoi brillanti trascorsi all'Arsenal. La stessa Juve se non si libera di un ingaggio pesante difficilmente potrà permettersi Pjanic o un altro centrocampista di spessore.

Per il momento, quindi, il ritorno del bosniaco sembra bloccato e il mercato tiene i riflettori accesi su altri nomi, come quello del francese Tolisso, il 27enne del Bayern e vecchio pallino della Juve. In Germania non ha dato i risultati che ci si aspettava e i campioni della Bundesliga potrebbero lasciarlo partire in cambio di Danilo. Ma Allegri non sembra disposto a privarsi della duttilità del brasiliano, che copre tutti i ruoli della difesa e ha dimostrato di potersi adattare bene persino da metronomo di centrocampo.

> C'È ANCHE L'IPOTESI 4-2-3-1 PER FARE SPAZIO ALLE TANTE STELLE DELL'ATTACCO MA RIMANE L'INCOGNITA CR7

Comunque Locatelli consente intanto di risolvere sia problemi di regia che di copertura difensiva. Non ha certo le caratteristiche di Pirlo, ma sa mettere ordine al centrocampo e dettare i tempi, come ha dimostrato con De Zerbi che lo ha lanciato davanti alla difesa. Le doti di corsa e fisicità di Locatelli, potrebbero indurre Allegri a a sua volta a schierarlo in un 4-2-3-1 a fianco di un interditore come Bentancur, per fare così spazio alle tante stelle dell'attacco: Ronaldo, Dybala, Chiesa, Morata senza dimenticare Kulusevski, Kaio Jorge e lo stesso Cuadrado che potrebbe tornare davanti. La formula presenta però l'inconveniente di un Ronaldo al quale a 36 anni non si possono chiedere sacrifici difensivi. La situazione dell'asso portoghese, che tante voci danno in partenza, resta sempre in sospeso tra segnali di insofferenza e un rapporto sempre meno idilliaco con una parte dei tifosi. Lo sfogo dell'altro ieri sui social («Non si scherza con il mio nome. Io lavoro, il resto sono solo chiacchiere») non ha accontentato tutti i tifosi, molti dei quali delusi che nel su lungo messaggio non abbia nominato una sola volta la Juve.

Per ora l'ipotesi più probabile è dunque un impiego di Locatelli in un 4-3-3, nel vertice basso del centrocampo, con Bentancur da una parte, Rabiot o McKennie dall'altra per sfruttarne le capacità di inserimento offensivo. Oppure Allegri potrebbe ricavargli un ruolo da interno-mezzala nel caso arrivasse Pjanic a dirigere il gioco davanti a una linea di difesa più bassa e meno esposta rispetto alla gestione Pirlo. Oggi intanto ultimo test prima dell'esordio in campionato a Udine: sfida in famiglia, alle 18 alla Continassa, contro l'Under 23.

Antonio Liviero

TRATTATIVE

L'ipotesi Pjanic

Il bosniaco non ha sfondato a Barcellona e tornerebbe volentieri alla Juve

Ramsey sul mercato

Dovrebbe essere il gallese a fare posto a Pjanic, ma ha un ingaggio troppo alto

Alternativa Tolisso

Il francese non ha convinto il Bayern che però vuole Danilo: no di Allegri

FORMULA 1

GP DEL GIAPPONE CANCELLATO

La Formula 1 non correrà in Giappone nel weekend del 10 ottobre per il Gran Premio di Suzuka, a causa delle difficoltà generate dalla pandemia di Covid-19. «Dopo lunghe discussioni con gli organizzatori e le autorità giapponesi, è stata presa la decisione da parte del governo del Giappone di cancellare la gara in questa stagione a causa delle complessità causate dalla pandemia nel paese», si legge nel comunicato ufficiale della Formula 1. Un altro stop per il circus che nei prossimi giorni annuncerà se e come la gara nipponica sarà sostituita da un'altra tappa. Si tratta della quinta gara cancellata dal calendario del 2021, dopo Cina, Canada, Singapore e Australia.

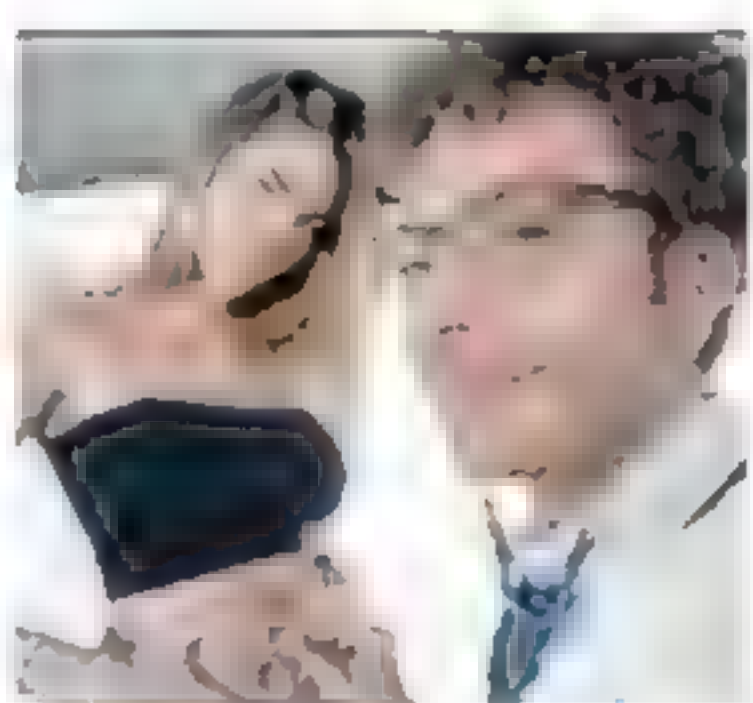
CICLISMO

VUELTA, TAPPA A PHILPSEN IL PADOVANO DAINESE TERZO

Japser Philipsen (Alpecin Fenix) concede il bis e arriva primo ad Albacete, al termine della quinta tappa della Vuelta di Spagna. Secondo al traguardo e battuto in volata Fabio Jakobsen (Deceuninck Quick Step). Il padovano Alberto Dainese (Team DSM) ottiene un ottimo terzo posto. Cambio al vertice della classifica: la nuova maglia rossa va sulle spalle del francese Kenny Elissonde che approfitta di una caduta del leader Rein Taaramae.

Annuncio a sorpresa di Valentino Rossi: «Sto per diventare papà di una bambina»

IL CAMPIONE

(F.A.) Seduto su quello sgabello, con pochi giornalisti presenti causa Covid, solamente pochi giorni fa Valentino Rossi aveva annunciato la fine della sua carriera da pilota MotoGp con la conclusione della stagione in essere. In molti avevano notato però la serenità nel suo volto. Forse perfino troppa per colui che è stato - e per molti versi è ancora - il motociclismo nella sua massima espressione. Nessuno sapeva però che, evidentemente, quel sorriso era legato all'annuncio della sua vittoria più bella. Una vittoria "in fieri" quella che arriverà solo tra qualche mese ma che - tra le righe - aveva scherzosamente sempre annunciato in passato. «Il giorno che mi ritiro vorrei metter su famiglia».

DOTTORE Rossi, la foto sul web

Detto fatto, ieri il Dottore - vestito proprio con camice bianco e stetoscopio - ha annunciato con un post Instagram (che nel giro di un'ora ha fatto 700mila like) la lieta novella: la compagna Francesca Sofia Novello, 27enne, con lui dal 2018, è infatti incinta di una bambina. Un post bello, semplice, scherzoso il giusto come è nell'abitudine dello stile di Rossi, che a febbraio compirà 43 anni: «Dopo un'attenta visita possiamo comunicarvi che la Franci è incinta! Aspettiamo una bambina». Non è dato sapere quando la piccola di casa Rossi-Novello vedrà la luce. Un modo perfetto per Valentino per iniziare la sua "nuova vita" lontano dal circus iridato della MotoGP.

Agenda

METEO

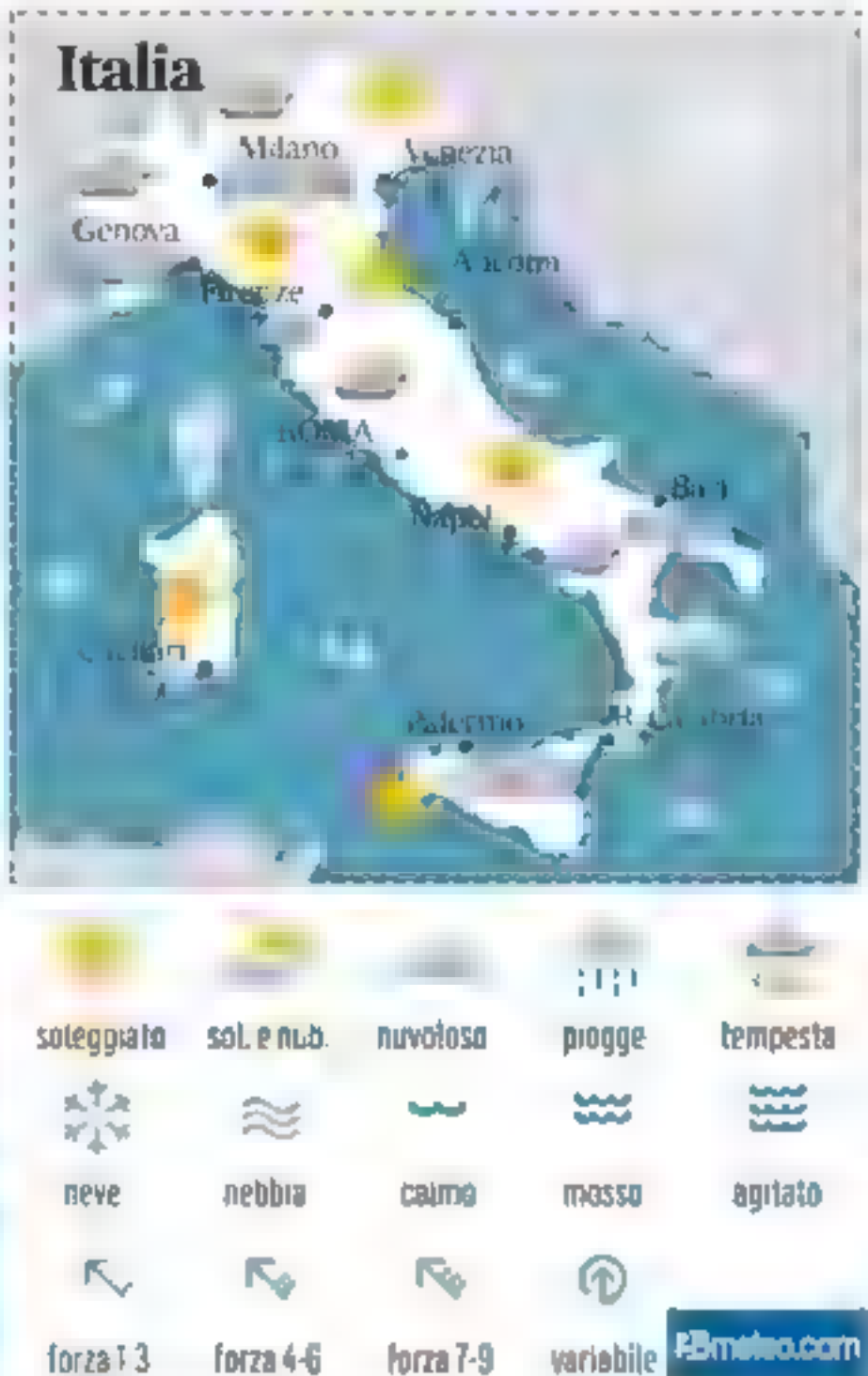
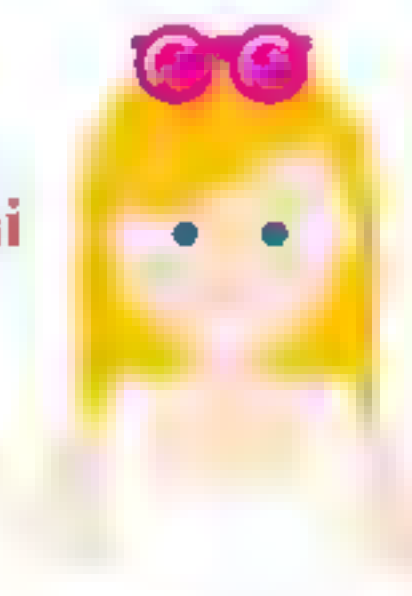
Sole prevalente, salvo acquazzoni diurni su Alpi, Appennino e basso Tirreno.

DOMANI

VENETO
Condizioni di bel tempo su pianure e zone costiere con sole prevalente. Maggiore variabilità in area dolomitica. Temperature in lieve rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli irregolarmente nuvolosi, specie su Alpi e Dolomiti settentrionali, con occasionali piovaschi o rovesci. Più sole sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo prevalente con sole su pianure e zone costiere. Qualche annuvolamento in più sui settori montuosi con occasionali piovaschi tra pomeriggio e sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	20	31
Bolzano	19	29	Bari	22	29
Gorizia	17	31	Bologna	20	33
Padova	18	31	Cagliari	22	29
Pordenone	18	31	Firenze	19	34
Rovigo	18	31	Genova	21	29
Trento	18	31	Milano	23	31
Treviso	17	31	Napoli	25	32
Trieste	21	29	Palermo	25	30
Udine	17	31	Perugia	19	31
Venezia	21	29	Reggio Calabria	24	31
Verona	21	32	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	18	31	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1
- 7.10 **Unomattina Estate** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Dedicato** Società
- 11.20 **TG1** Informazione
- 11.25 **Don Matteo** Fiction
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
- 14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 15.40 **Linea Verde Estate** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. D. Jan Maria Michelini, Ciro Visco. Con Luca Argentero, Matilde Gioli Gianmarco Saurino
- 22.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
- 23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.50 **Cose nostre** Attualità
- 0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 11.10 **Tg Sport** Informazione
- 11.20 **La nave dei sogni - Portorico** Film Drammatico
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 15.45 **Gli omicidi del lago: Maledizione dal profondo** Film Giallo
- 17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
- 21.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
- 22.05 **Delitti In Paradiso** Serie Tv
- 0.20 **N.C.I.S.** Serie Tv

Rai 3
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.10 **Elisir d'estate** Attualità
- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **La grande storia** Doc.
- 15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
- 17.30 **Geo Magazine** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Via Dei Matti** Musicale
- 21.20 **Doppio sospetto** Film Drammatico. Di Olivier Masset-Depasse. Con Veerle Baetens, Anne Coesens
- 23.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4
- 6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 7.35 **Elementary** Serie Tv
- 8.20 **Senza traccia** Serie Tv
- 9.50 **Flashpoint** Serie Tv
- 11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.30 **Supernatural** Serie Tv
- 16.00 **Flashpoint** Serie Tv
- 17.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 19.05 **Elementary** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Craig Fairbrass, Thomas Turgoose
- 22.55 **Pigiama Rave Remix - I Musicisti** Varietà
- 23.25 **I segni del Male** Film Horror
- 1.10 **Supernatural** Serie Tv
- 2.40 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
- 6.15 **Y'Africa** Documentario
- 6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.40 **Y'Africa** Documentario
- 8.10 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
- 9.00 **Trans Europe Express** Doc.
- 10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
- 12.55 **Visioni** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.50 **Wild Australia** Documentario
- 15.45 **Il principe addormentato** Teatro
- 17.45 **Concerto Dego - Nordio - Bacchetti** Musicale
- 18.20 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Dance the audition** Musicale
- 20.10 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 21.15 **Salome** Teatro
- 23.10 **Hip Hop Evolution** Musicale
- 0.05 **The Story Of Quadrophenia** Documentario

Rete 4
- 6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.45 **Noi non siamo angeli** Film Avventura
- 9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
- 16.45 **L'altra metà del cielo** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.25 **Il bisbetico domato** Film Commedia. D. Castellano & Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti
- 23.50 **Sabato domenica e venerdì** Film Commedia

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 15.30 **Love Is in the air** Telenovela
- 16.30 **Rosamunde Pilcher: Una Vita In Discussione** Fiction
- 18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
- 24.00 **Inés dell'anima mia** Fiction
- 1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 6.50 **Great News** Serie Tv
- 7.45 **Pepè Le Pew** Cartoni
- 8.15 **Il Tulipano Nero** Cartoni
- 8.45 **Hilary** Cartoni
- 9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.25 **Bones** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **I Simpson** Cartoni
- 14.35 **I Griffin** Cartoni
- 15.00 **American Dad** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
- 16.55 **Superstore** Serie Tv
- 17.20 **Will & Grace** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.15 **Cornetto Battiti Live Compilation** Musicale
- 1.45 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie

Iris
- 6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 6.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 6.55 **Belli dentro** Fiction
- 7.20 **Ciaknews** Attualità
- 7.25 **Renegade** Serie Tv
- 8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.00 **Sinfonia per 2 spie** Film Commedia
- 11.00 **L'Indiana Bianca** Film Western
- 13.00 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
- 15.15 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
- 17.15 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Three Kings** Film Guerra. Di David O Russell. Con George Clooney, Mark Wahlberg
- 23.25 **Il cavaliere del Santo Graal** Film Avventura
- 1.40 **A Wong Foo, grazie di tutto!**

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.00 **Buying & Selling** Reality
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **Buying & Selling** Reality
- 17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Reversal - La fuga è solo l'inizio** Film Giallo
- 23.15 **La vera storia della Monaca di Monza** Film Drammatico
- 0.45 **Kinky Business - La bottega delle fantasie** Documentario
- 1.45 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality. Condotto da

Rai Scuola
- 11.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
- 12.00 **Perfect English** Rubrica
- 12.05 **3ways2 serie 1**
- 12.20 **English Up** Rubrica
- 12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **Le donne nella storia**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **Le donne nella storia**
- 15.00 **Memex** Rubrica
- 15.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 16.00 **Perfect English** Rubrica
- 16.05 **3Ways2** Rubrica

DMAX
- 8.30 **Dual Survival** Documentario
- 11.00 **Nudi e crudi** Reality
- 13.30 **I boss del recupero** Arredamento
- 14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
- 16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 19.35 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
- 22.20 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
- 0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
- 12.30 **History's Greatest Lies** Doc
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 13.55 **Sfida all'O.K. Corral** Film Western
- 16.00 **Face To Face** Documentario
- 17.00 **History's Greatest Lies** Doc
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **I cannoni di Navarone** Film Guerra. Di Jack Lee Thompson, J. Lee Thompson. Con Gregory Peck, Anthony Quinn
- 23.50 **Quel treno per Yuma** Film Western
- 1.50 **In Onda** Attualità

TV 8
- 13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Una cheerleader in pericolo** Film Thriller
- 15.45 **70 anni all'improvviso** Film Commedia
- 17.30 **Una questione di famiglia** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani** Film Commedia
- 23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 1.15 **Il mistero del Ragnarok** Film

NOVE
- 6.00 **Appuntamenti da incubo** Documentario
- 7.15 **Alta infedeltà** Reality
- 9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
- 13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
- 17.40 **Delitti a circuito chiuso** Doc
- 19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Centurion** Film Storico
- 23.25 **Che fine hanno fatto i**

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **In Veneto** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.30 **Blood Money** Film Azione

Rete Veneta
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 18.00 **Tg Flash** Informazione
- 18.45 **Focus** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis**
- 20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
- 21.00 **Economy FVG** Rubrica
- 22.15 **Community FVG** Rubrica
- 22.45 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tag In Comune** Attualità
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
- 21.00 **A Tutto Quiz 5** Varietà
- 21.45 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Buon momento per trattative d'**affari**, pensare a nuovi piani per la carriera, da attuare in futuro. L'ostacolo è solo Luna-Capricorno che coinvolge l'ambiente professionale e certo non vi aiuta la vostra allergia all'autorità, capi. Passate da un estremo all'altro in amore, diventate prepotenti e poi vi comportate con squisita gentilezza. Venere è donna. Ritiratevi e con calma studiate programmi per una vita nuova.

Toro dal 21 4 al 20 5
Questa in Capricorno è una grande Luna per affari e contatti con il lontano, mentalmente siete al top grazie all'odierna congiunzione perfetta di Mercurio e Marte in Vergine, segno che premia, anche con la fortuna, la vostra intelligenza e laboriosità. Se c'è qualcuno tra voi che pensa di avere speciale talento per le invenzioni e **scoperte**, Urano apre nuove porte. Di giorno è possibile guadagnare, di notte amare.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Pericolo di **conflitti** presente nel cielo odierno, la quadratura Mercurio-Marte è sentita in famiglia, nei rapporti quotidiani con le persone di sempre, esaminate la situazione prima di partire lancia in resta. Sicuri di essere dalla parte della ragione i vostri giudizi sono azzardati, intempestivi. Aspettate Luna di domani in Acquario, sarà piena accanto a Giove, darete nuova intensità all'amore e sarete ricambiati.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Quando Luna è opposta dal Capricorno polemiche e critiche sono all'ordine del giorno, i nodi nelle collaborazioni escono allo scoperto, ma si fanno sentire pure vecchi disaccordi nella vita di coppia, matrimonio. Questo disturba il vostro delicato apparato digerente. Eppure oggi conviene proseguire, insistere con affari **finanziari**, oggi avete Mercurio ideale e imbattibile. Amore: week end di Luna piena, prenotate....

Leone dal 23 7 al 23 8
Verso il finale luminoso della vostra stagione con stelle ottime per attività e questioni personali che coinvolgono pure la famiglia. Le provocazioni nel mondo del lavoro non mancano, ma trattenete manie di grandezza, sembrano voglia di riscossa dal passato. Vendicatevi in **amore** con tutta la vostra passione. Sorprendete il coniuge con i vostri abiti vaporosi a grandi fiori, l'uomo con il suo inconfondibile profumo.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Che bella Luna, che bel giorno! Sarebbe sbagliato restare fermi nel solito posto, Mercurio è la vostra guida turistica, vi porta ovunque. Venere ospitale e mondana, riceverete amici, sarete accolti, divertitevi dopo cena. Ma prima dovete fare di tutto per realizzare un colpo grosso in **affari** o nel lavoro se preferite, Mercurio e Marte si congiungono nel segno: talento e volontà. Successo nei lavori con il pubblico.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Il vostro momento è vicino, arriverà, ma anche oggi Luna è in aspetto **faticoso**, che si sente più in famiglia che nel lavoro. Segnaliamo nella salute fitte ai reni, fegato articolazioni. Questa difficoltà di movimento è dovuta a 2 pianeti congiunti in Vergine, Mercurio e Marte, rallentano pure operazioni finanziarie che sembravano già bene avviate. Comandare il vostro cuore è impossibile, siete sentimento, passione.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
È tutto musica Nettuno in Pesci. Oggi il pianeta è molto mosso in quel segno che rappresenta il mondo, voi però lo avete nel punto più alto del vostro oroscopo e per questo potete **vincere** anche quella che sembrava una guerra persa. Lavoro, affari o amore? Marte e Plutone arrivano ovunque. Vincete ogni ostacolo con la sola forza interiore. Tutto ciò che è nuovo diventa importante, anche un amore folle sotto la Luna!

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Esagerazioni, questo il primo problema che rilevano Mercurio e Marte congiunti in Vergine. Disturbo diretto ai punti più vulnerabili del corpo, della salute, ma tocca pure il rapporto con l'ambiente del lavoro. Meglio per chi lavora in proprio, ma i liberi professionisti sono in conflitto con le leggi. Luna è solida nel campo del **patrimonio**, avverte che i soldi non si toccano, a costo di rinunciare ai divertimenti.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
In certi giorni, quando nascono geometrie astrali come queste che precedono il caldo autunno, ricordiamo sempre che il vostro simbolo è una capra con la coda di pesce. Per questo sentite prima degli altri i cambiamenti che provoca o annuncia Nettuno in Pesci dal 2011. Oggi può essere il vostro giorno della **riscossa**, il campo pratico è rivolto solo al successo morale e finanziario, ottime occasioni per investimenti.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Pizza, pane e amore? Basta poco per essere felici in amore. Due cuori e una capanna, vale ancora? Giove sembra perplesso, suggerisce di non abbandonare l'idea, il progetto che avete in testa ma che non siete ancora riusciti a condurre in porto. Un'altra fulminante idea scatta oggi, suggerita da Mercurio-Marte congiunti nel segno che risveglia i vostri talenti. Inizia domani la vostra Luna piena, spettacolo d'**amore**!

Pesci dal 20 2 al 20 3
Nettuno, vostro pianeta, è tornato in Pesci a distanza di 150 anni, nel 2011. I ragazzi allora ventenni, oggi sono uomini e donne di 30 anni. Siete cresciuti mentre la carriera andava su e giù, l'amore era mosso o calmo, secondo il vento di Saturno, ma ora è tempo di mettere un punto fermo. Non ci possono più essere situazioni instabili, precarie. Pure in **amore** dovete pretendere certezze, garantirle da parte vostra.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	85	20	77	25	71	74	67
Cagliari	45	74	29	62	33	62	40	60
Firenze	89	84	78	77	26	73	71	67
Genova	11	70	49	62	14	60	48	54
Milano	69	95	90	91	51	66	25	63
Napoli	21	59	78	54	23	50	8	50
Palermo	46	72	76	45	18	43	11	42
Roma	87	83	44	59	74	56	43	55
Torino	48	105	83	77	70	61	88	56
Venezia	16	106	57	86	77	63	32	55
Nazionale	59	126	79	89	53	60	50	55

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IN VENT'ANNI ABBIAMO COMBATTUTO UN NEMICO CHE È ANCORA SCONOSCIUTO. ANCHE GLI SPECIALISTI TUTT'OGGI SI CHIEDONO CHI SONO I TALEBANI, QUANTI SONO, COSA HANNO EREDITATO DAL PATRIMONIO DEL MULLAH OMAR»

Leonardo Tricarico
ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare

La frase del giorno

G | Giovedì 19 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Welfare e distorsioni

Il reddito di cittadinanza collegato ai lavori sociali? Non illudiamoci, è un sussidio fine a se stesso

Roberto Papetti

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Egregio direttore,
la querelle sul reddito di cittadinanza, che in questi incandescenti giorni d'estate sta montando pesantemente nell'area della politica governativa, è soprattutto strumentale per opinabili logiche elettorali. Nel merito, ovviamente se ci fosse la convergenza di tutte le parti interessate (Governo, Cgil Cisl Uil, Enti del terzo settore, volontariato e amministrazioni comunali) la soluzione, da tempo indicata, è alla portata di mano. Applicando le regole del welfare generativo, da anni elaborato dalla Fondazione E. Zancan, tutti i sussidi economici statali, compreso il reddito di cittadinanza, devono essere (fin dall'inizio dovevano essere vincolati) obbligatoriamente collegati ai lavori socialmente utili, in attività programmate dalle amministrazioni comunali o in prestazioni di volontariato presso gli enti del terzo settore. Solo con queste regole i versamenti fiscali degli onesti contribuenti saranno indirizzati al bene comune e non ai furbetti di turno.

Franco Piacentini

Caro lettore,
non illudiamoci: il reddito di cittadinanza risponde a una logica diversa da quella che lei immagina e delinea. Certo, sarebbe del tutto logico che chi ottiene il reddito e non trova un lavoro (anche perché nella maggior parte dei casi neppure non lo cerca) dia il suo contributo alla collettività impiegando il suo tempo in attività socialmente utili o in azioni di volontariato. In qualche caso questo è anche avvenuto, ma si tratta di esperienze isolate e piuttosto limitate. Come mai? Per la semplice ragione che l'idea del reddito di cittadinanza è figlia di una cultura diversa. Non è un semplice sussidio per chi è indigente: nella testa dei suoi ideologici e dei suoi profeti politici è uno degli strumenti per arrivare alla liberazione dal lavoro. Il fondatore di M5s Beppe Grillo ha rilanciato anche giorni scorsi questi temi, riproponendo il tema del reddito universale cioè di uno stipendio garantito per tutti. Una follia ideologica che fa il paio con le teorie della decrescita felice anche esse care a larga parte del mondo pentastellato. Oggi la conversione iper governativa di 5 stelle in versione contiana ci ha fatto forse dimenticare le astruse e demagogiche teorie con cui il movimento è entrato nella cosiddetta "stanza dei bottoni". Alcune per fortuna sono rimaste lettera morta. Altre come il reddito di cittadinanza invece sono diventate leggi. E andranno se non cancellate profondamente riviste. Nei loro principi ispiratori e nella loro applicazione.

Afghanistan / 1

La democrazia non è esportabile

L'impressionante pagina con le foto dei nostri ragazzi morti in Afghanistan, pubblicata sul "Gazzettino", parla più di qualunque discorso. "Si sapeva che sarebbe finita così": questa la frase pronunciata dal padre di Matteo Miotto, alpino. Una frase impressionante quanto le foto. La "democrazia" è una gran bella cosa, ma l'idea di esportarla a forza si è ripetutamente dimostrata fallimentare. Immaginare di portare McDonald's, Coca Cola e il nostro modo di vivere in paesi in cui vigono da sempre modi tribali di intendere la convivenza e un rispetto della vita umana pari a zero, mi sembra sia quanto meno utopistico, soprattutto se si pensa di farlo in pochi anni e con le armi. La Libia è un altro esempio perfetto di politica dissennata. Un cambiamento culturale richiede un paziente lavoro di testimonianza, e soprattutto che le persone accettino il nostro modo di vivere, e lo condividano. Il sospetto che, oltre a liberare quelle popolazioni dal "tiranno" ci sia la spasmodica volontà di invadere altri "mercati" e di lucrarci sopra, mi fa pensare a quel tale che sosteneva che "in tempi aristocratici, ciò che ha valore non ha prezzo; in tempi democratici, ciò che ha prezzo non ha valore". I nostri ragazzi morti a Kabul hanno pagato il loro valore a caro prezzo.

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Padova)

Afghanistan / 2

Il primo a combattere dev'essere il popolo

Se mio nonno, ragazzo del 99 e quindi diciottenne, non avesse imbracciato il fucile e non si fosse schierato sul Piave contro gli austriaci, sicuramente la nostra storia sarebbe stata diversa. I primi a difendere i propri diritti devono essere gli afgani ma se per loro far parte dell'esercito equivale a prendere il reddito di cittadinanza è chiaro che alle prime difficoltà butteranno fucile e divisa. Nessuno può aiutarti se tu per primo non combatti.

Gabriele Zago
Treviso

Afghanistan / 3

I valori trasmessi dai nostri soldati

Leggo dal Gazzettino l'articolo di Giuseppe Scarpa dal titolo "Per che cosa sono morti?". Vorrei rispondere a questa domanda, soprattutto per i genitori, mogli, figli, fratelli ed amici che hanno perso un caro in questa terribile guerra durata e ancora non conclusa da oltre vent'anni. Non sono morti inutilmente perché il seme dei valori umani, democratici e civili è stato sicuramente trasmesso e seminato dai nostri soldati ed operatori umanitari nel cuore di tante donne e uomini afgani. Valori che il popolo afgano ben conosce, fin dal 1921, quando il loro Re, Amanullah Khan, promulgò leggi a favore dell'uguaglianza dei diritti a tutti i cittadini, della scolarizzazione, della tutela della dignità delle donne che comprendeva l'abolizione dell'obbligatorietà del velo. Purtroppo lotte interne tra le diverse fazioni tribali e gli interessi strategico-politici ed economici di altre nazioni nonché il terrorismo internazionale che aveva bisogno di un territorio da cui guidare le proprie attività, ha pesantemente influito negativamente nello sviluppo sociale di questa nazione. È vero la democrazia non si può esportare tantomeno imporre, però i valori democratici sono già presenti nel cuore di tanti afgani e il contributo dei nostri soldati ed operatori umanitari ha aiutato e aiuterà questo popolo ad essere un fiero oppositore all'oscurantismo talebano.

Aldo Sisto
Mestre

Lettera aperta

Grazie per l'accoglienza all'ospedale dell'Angelo

Buongiorno Dott. Edgardo Contato, mi chiamo Martini Gino, sono nato a Bergantino (Rovigo) il 16/05/1957. Ho pluriesperienze di impegni di lavoro imprenditoriali e a contatto con la pubblica amministrazione. Oltretutto la mia attività tratta di impianti e abbiamo svolto lavori in molti ospedali d'Italia. Mi è stato diagnosticato circa 7 anni fa il Parkinson, e sono stato accolto nella vostra sede all'aspetto mega galattico (ospedale dell'Angelo – Mestre) e dal suo cuore pulsante all'interno dell'edificio, che ti dà un'accoglienza unica e calorosa, sia dalla parte estetica sia da parte personale. Sono stato ospite nel reparto di Neurologia del prof. Rocco Quatrale, una meraviglia! Complimenti! Vivendo in Lombardia, al confine con Emilia Romagna e Veneto, mi permetto di dire che di ospedali ne ho visti e ne vedo tanti, ma voglio dare un contributo al numero 1 in Italia, ospedale dell'Angelo Mestre. Cordialmente.

Gino Martini

Disservizi

L'odissea di un utente Tim

Vorrei condividere l'odissea di un povero utente Tim. Da diverso tempo la mia linea telefonica si interrompe con frequenza quasi bimensile. La segnalazione del guasto viene accolta da operatori gentilissimi che regolarmente mi preannunciano la risoluzione del problema entro 48 h (tempi che quasi sempre vengono raddoppiati). I diversi tecnici, quando arrivano, riparano rapidamente il guasto che è dovuto ad un cavo della linea sistemato in modo precario e quindi soggetto ad ogni tipo di danno. Tutti prendono nota della situazione e la segnalano agli uffici competenti. Giovedì 5/8 mi ritrovo nuovamente senza telefono e wi-fi. Segnalo immediatamente il guasto che, a detta dell'operatore dovrebbe essere risolto all'indomani. Solo domenica 8/8 viene un tecnico Tim e verifica che il problema dipende da una "scatola" danneggiata dall'edera che l'ha avvolta (!). Così mi dice che il giorno successivo sarebbero usciti dei colleghi a rimediare. In realtà non accade niente fino a giovedì 12, quando noto un mezzo della Tim e dei tecnici al lavoro su tale "scatola". Sospiro di sollievo... inutile! L'interruzione permane. Riprendo a sollecitare e dopo innumerevoli tentativi riesco a parlare con un operatore che mi comunica che il guasto sarà riparato entro il 18/8 (13 giorni!).

Bruno Severin
Paese (Treviso)

Trasporti

Dov'è finita la "metro" di superficie?

La Regione del Veneto ha impostato, oltre vent'anni fa, il Sistema ferroviario metropolitano regionale. Doveva essere la metropolitana di superficie del Veneto, garantire la riduzione del traffico pendolare che soffoca oggi le periferie delle grandi città venete ed i comuni limitrofi. Un flusso che si ripropone mattina e sera, di decine di migliaia di auto, con consumi energetici, stress e perdita di tempo per i pendolari, inquinamento per chi abita lungo le rotte del pendolarismo. Dopo molti anni, dal 1988, anno dei primi progetti, sono state realizzate soltanto alcune stazioni, nei comuni di Mira, Spinea, Marcon, Venezia (quest'ultima vicino all'ospedale dell'Angelo). Altre sono da molti anni in costruzione, anch'esse in comune di Venezia, Mestre via Olimpia e Gazzera (in realtà ormai si tratta di cantieri abbandonati), ed altre ancora nelle aree di Padova e Treviso. Cosa si aspetta a completare questa importante infrastruttura?

Lorenzo Picunio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali. Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250, **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/8/2021 è stata di **54.933**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Maltempo sul Veneto, la Regione decreta lo stato di crisi

Il governatore Zaia ha decretato lo stato di crisi per i danni del maltempo che ha colpito lunedì scorso le province di Padova, Treviso, Verona, Vicenza e di Venezia

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Rave party continuo, proposta di Vespa: «Usare gli idranti»

Sulla vicenda del rave party folle Viterbo ottimo uso dei social di un anchorman spesso troppo criticato: Bruno Vespa ha tutta la mia approvazione per la sua proposta (marcoSantinV)

Le idee

Le disparità che generano sfiducia nello Stato

Carlo Nordio

È un vecchio e antipatico principio che la forza della legge ceda alla legge dei numeri. Se ammazzi una persona - insegnano i dotti - sei un criminale; se ne stermini centomila sei un politico, e magari uno statista. Questo consolidata esperienza vale anche per il cittadino comune: se attraversa i binari da solo viene multato; se con cento solidali occupa la stazione arriva il questore; se a migliaia bloccano l'intera ferrovia diventa una caso parlamentare.

Quanto sta accadendo a Valentano, in provincia di Viterbo, dove da giorni si celebra una sorta di raduno musicale non autorizzato con la partecipazione di migliaia di persone, in barba a tutte le leggi di ordine pubblico, di sicurezza e di igiene, dimostra ancora una volta che le disposizioni normative diventano una vaporosa astrazione metafisica quando mancano la volontà e la forza di farle rispettare. All'interno di quel "rave party", infatti, pare accadano le cose più drammatiche e anche grottesche: un giovane è morto, un bimbo è nato, la droga circola e il Covid si alimenta. I sindaci dei paesi limitrofi hanno protestato con energia, ma tutto resta come prima. In attesa, come al solito, che le cose si risolvano da sole.

Questa sostanziale abdicazione della legalità non sarebbe così sgradevole se si inserisse, come abbiamo detto, nella tradizionale acquiescenza prudenziale dei governi di fronte alle prevaricazioni assistite dalla forza dei numeri: Il cittadino è ormai rassegnato da tempo a questo relativismo sanzionatorio, che alla fine tocca soltanto chi ha l'imprudenza di agire in modo isolato, magari con la prospettiva consolatoria e un po' vendicativa di rifarsi quando verrà il suo momento, e si potrà avvalere dell'impunità garantita dall'anonimato della moltitudine. Tuttavia questa volta la sottomessa sfiducia nelle istituzioni rischia di convertirsi in ostilità ribelle e diffuso rancore. Perché buona parte della popolazione, costretta con le buone o con le cattive a una duratura e dolorosa limitazione delle libertà personali e delle attività economiche, deve assistere a questa intollerabile disparità di trattamento che dissolve le ripetute e solenni ammonizioni a tutela della sanità pubblica e della salute privata. Non si tratta solo - e già questo sarebbe grave - dei proprietari di discoteche costretti a chiudere le piste da ballo da per vedere aprire i parchi dei baccanali: si tratta delle migliaia di industriali che non sanno come gestire le mense, di ossequiosi tavernieri trasformati in arcigni controllori, di conducenti che non sanno se l'imminente marea di scolari dovrà essere gestita da loro o da altri, e in definitiva di un' intera popolazione che, malgrado i miracoli del generale Figliuolo e degli operatori sanitari continua a domandarsi se da un momento all'altro la complessa impalcatura regolamentare che da quasi due anni la sta ingabbiando debba esser mantenuta, ridotta o magari aggravata. Un'impalcatura che, come si vede vale solo per chi è disposto o costretto a subirla, mentre migliaia di vociferanti giovanotti trasformano ettari di suolo nazionale in una zona franca di extraterritorialità giuridica e sanitaria.

Fino ad ora l'inerzia dei responsabili, politici e magistrati, è stata ispirata dal principio manzoniano di troncare e sopire. Troncare, s'intende, non l'illecito, ma le polemiche che potrebbero destabilizzare il governo in questa fase cruciale dove l'unica cosa che conta è l'arrivo dei soldi dell'Europa. E quindi sopire, con un verecondo silenzio, l'istintiva reazione dei cittadini onesti che si sentono offesi e gabbati. E poiché, da uomini di mondo, sappiamo benissimo che la politica e le finanze hanno delle ragioni che la ragione non conosce, accettiamo benevolmente questo umiliante compromesso. Anzi, cerchiamo di vederne i lati positivi. E in effetti un aspetto positivo questo raduno ce l'ha: è la dimostrazione che, quando si vuole, i controlli funzionano. Pare infatti che all'ingresso del parco uno rigoroso servizio d'ordine richieda i documenti dei partecipanti: con la particolarità che l'obiettivo non è la verifica del green pass, ma l'assicurazione che non si tratti di poliziotti.

La vignetta

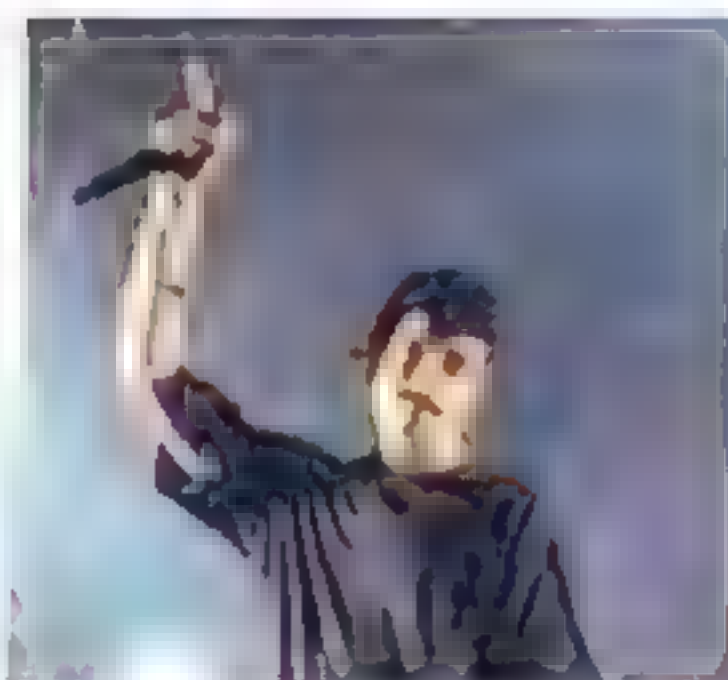
Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 19, Agosto 2021

San Giovanni Eudes. Si dedicò per molti anni alla predicazione nelle parrocchie e fondò poi la Congregazione di Gesù e Maria per la formazione dei sacerdoti nei seminari.

19 C 27°C
Il Sole Sorge 6:09 Tramonta 20:09
La Luna Sorge 18:43

FRANCO 126 A LIGNANO DOPO L'HIP HOP SI AFFIDA ALLA SCUOLA DEL CALIFFO DI ROMA

Il tour "Multisala Premiere"
Pilotto a pagina XIV

More than Jazz
Lorena Favot canta Mina con Fantin Zullian e Colussi
A pagina XIV

La tragedia di Amaro
L'ultimo saluto a Nicole nella chiesa del battesimo

I funerali di Piero e Nicole Castracane, padre e figlia di 10 anni di Firenze e morti sulla statale Carnica, ieri a Cesclans di Cavazzo Carnico
A pagina V

Soccorso alpino, lavoro senza sosta

▸Il boom di passeggiate ed escursioni in montagna ha portato al raddoppio degli interventi per recuperare chi è in difficoltà ▸Il presidente del Cnsas regionale: «A disposizione 370 volontari In crescita anche gli incidenti di chi si muove in mountain bike»

Il numero degli interventi portati a termine dalle dieci stazioni del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia appare in crescita costante. Solo negli ultimi quattro giorni la media è di sei interventi ogni 24 ore. Gli interventi sono quasi raddoppiati tra il 2019 (294) e il 2020 (453). Anche il 2021 sembra seguire questo trend con 281 soccorsi effettuati da inizio anno fino al 17 agosto, rispetto ai 276 dello stesso periodo del 2020. «Le ultime due annate sono considerate eccezionali – racconta il presidente regionale dello Cnsas Fvg, Sergio Buricelli – causa una frequentazione della montagna ben maggiore rispetto al passato».
Rossato a pagina III

INSIDIE Un soccorso in montagna

Green pass a scuola È caos sui controlli

▸I dirigenti dubbiosi sulle verifiche Ancora incertezza sulle regole dei bus

L'unica cosa certa - almeno al momento - è l'avvio delle lezioni in presenza. Ma con regole che allo stato non sono ancora completamente definite e che potrebbero cambiare con un nuovo decreto annunciato per il 13 settembre, dunque a lezioni già iniziate. Anche quest'anno - nonostante l'esperienza già vissuta - l'avvio dell'anno scolastico potrebbe riservare più di qualche disagio. I possibili problemi, potrebbero essere legati al controllo dei green pass dei docenti.
A pagina II

Il punto
Sette non vaccinati tra i nove pazienti in terapia intensiva

Sono salite a 9 (da 7) le persone ricoverate in terapia intensiva (7 delle quali non vaccinate e 2 vaccinate ma con comorbilità importanti).
A pagina II

Calcio L'Udinese si prepara al debutto

Poker al Legnago aspettando la Juve

Uno "spavento" iniziale, poi finisce 4-1 con tutti gli attaccanti a bersaglio. È il bilancio tra luci e ombre dell'ultimo test pre-campionato dell'Udinese, impegnata ieri a Manzano contro il Legnago. Mister Gotti ha provato l'assetto anti-Juve, in vista dell'esordio di domenica.
A pagina X

Ordine pubblico
Rissa notturna tra pakistani in Borgo Stazione

Rissa con parapiglia durante la notte in via Battistig, a Udine, nella zona di Borgo Stazione. Alcuni cittadini pakistani, poco prima delle 23, alterati per aver assunto eccessive quantità di alcol, hanno alzato i toni costringendo i residenti a chiamare il 112. A Dignano a tarda sera in un bar una lite tra un albanese e un rumeno è finita con quest'ultimo all'ospedale, ferito a un polso da un colpo di coltello.
A pagina VII

Udine
Gli studenti della Zorutti "emigrano"

Più di cinque milioni e mezzo di euro: è quanto Palazzo D'Aronco ha investito in questi mesi per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Allo stato attuale, i cantieri sono aperti in quattro istituti: la Pascoli-Toppo Wasserman; la primaria Zorutti; la scuola Alberti e la Marconi. Alla Zorutti i ragazzi dovranno trasferirsi per il prossimo anno scolastico nelle aule delle scuole limitrofe, Garzoni e Valussi, perché i lavori sono incompatibili con le lezioni.
Pilotto a pagina V

Ristorante e abitazione distrutti dagli incendi

Ristorante in fiamme nel cuore della notte a Dolegna del Collio. L'incendio si è sviluppato nel locale "La Vineria", in via Vencò, poco dopo le ore 3 di mercoledì. . Sul posto sono intervenuti poi tre mezzi dei vigili del fuoco, polizia di stato e Carabinieri. Le fiamme hanno avvolto e distrutto una parte considerevole dell'edificio. Restano da chiarire le cause del rogo. Altra chiamata per i pompieri nel primo pomeriggio di ieri con tre squadre del comando provinciale di Udine che sono state impegnate per un incendio in un'abitazione in via Gardian, nella frazione di Fraelacco di Tricesimo. All'origine un guasto di natura elettrica.
A pagina VII

Sulla Pontebbana
Fuga dalla polizia a 140 km all'ora

Correva sulla Pontebbana superando gli altri veicoli in maniera spericolata. Un giovane automobilista, a bordo di Fiat Stilo Sw, è stato inseguito alle porte di Udine da un'auto civetta della Polizia di Stato perchè stava scappando a una velocità superiore i 140 chilometri orari, e una volta fermato è stato multato per circa 700 euro, con sospensione della patente e decurtazione di 29 punti.
A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Regole ancora incerte su vaccini e supplenti Lezioni a rischio caos

▶Anche se in regione solo il 3 per cento dei docenti non è ancora protetto dal siero

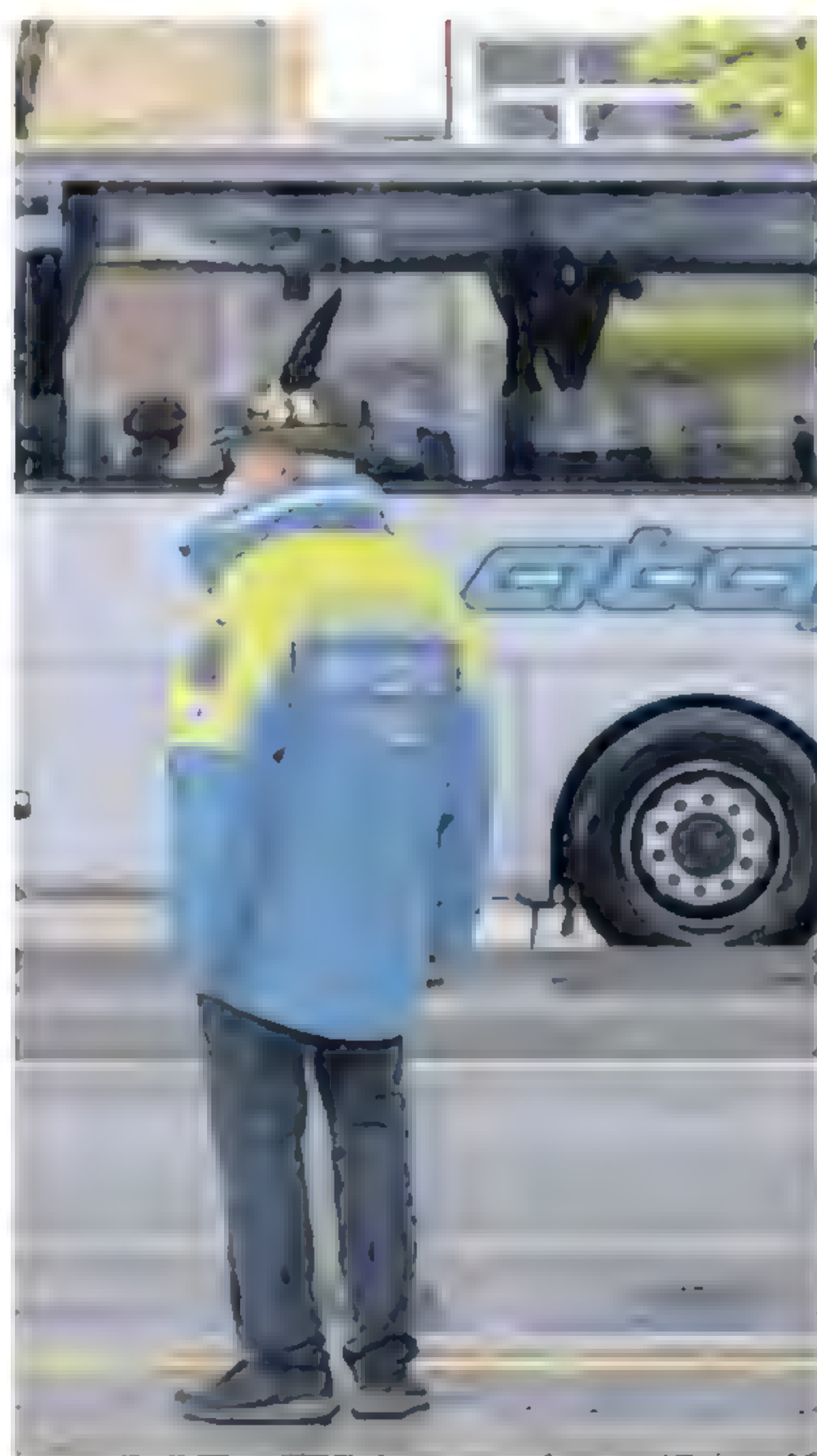
▶E per i bus delle superiori si ipotizza il modello dei mezzi privati di supporto

IL RIAVVIO INCERTO

PORDENONE e UDINE L'unica cosa certa - almeno al momento - è l'avvio delle lezioni in presenza. Ma con regole che allo stato non sono ancora completamente definite e che potrebbero cambiare con un nuovo decreto annunciato per il 13 settembre, dunque a lezioni già iniziate. Anche quest'anno - nonostante l'esperienza già vissuta nell'autunno del 2020 - l'avvio dell'anno scolastico potrebbe riservare più di qualche disagio. I possibili problemi, anche in regione, potrebbero essere legati all'obbligatorietà del green pass per i docenti e ai relativi controlli da parte dei dirigenti. Che però stanno chiedendo che a farli sia l'autorità sanitaria. Difficoltà potrebbero poi derivare dai casi di docenti non vaccinati (nel caso in cui non si sottopongano al tampone ogni due giorni) che dovranno essere sostituiti nel caso di sospensione.

NODO TRASPORTI

Altre incognite e punti interrogativi sull'avvio dell'anno scolastico riguardano i trasporti. In particolare per gli studenti delle scuole superiori. Sia a Pordenone che a Udine sono migliaia i ragazzi delle superiori che utilizzano i bus del trasporto pubblico locale per raggiungere gli istituti frequentati. E il nodo trasporti è stato tra quelli più ostici fin dalla prima fase della pandemia nel 2020. Allo stato non risulta ancora alcuna indicazione da parte della Società regionale del Tpl cui fanno riferimento le quattro società dei territori provinciali, Atap per Pordenone e Saf per Udine. Ancora, dunque, le società del trasporto pubblico locale non sanno esattamente come dovranno organizzarsi per l'inizio delle scuole. Siccome non sono stati acquistati nuovi bus è piuttosto probabile che si attui il "modello" del supporto da parte di mezzi privati. Un sistema che l'anno scorso ha mostrato di funzionare. A Pordenone, per esempio, oltre ai mezzi delle linee extraurbane dell'Atap lo scorso anno erano entrati in funzione sui percorsi "scolastici" circa trenta mezzi di diverse società private che avevano siglato una convenzione con la Regione. A livello nazionale, inoltre, nelle ultime ore è circolata l'ipotesi che le società di trasporto potrebbero fornire le mascherine Ffp2 (in aula invece saranno obbligatorie quelle chirurgiche) gratis agli studenti. Una misura, ma anche questo non è ancora stato chiarito, che però non dovrebbe escludere la possibilità che i bus viaggiano al 50 per cento della capienza. Cosa che già avveniva lo scorso anno, mentre da inizio estate i mezzi del Tpl regionale stanno viaggiando con una capienza all'80 per cento.

NEI PULLMAN L'IPOTESI DELLE MASCHERINE FFP2 GRATIS PER STUDENTI MA TUTTO È ANCORA DA STABILIRE

AVVIO INCERTO Regole ancora poco chiare per l'inizio dell'anno scolastico: i dubbi su green pass e trasporti

PROBLEMA SUPPLENTI

Ma i disagi maggiori per un regolare svolgimento delle lezioni potrebbero arrivare proprio da quella parte di personale scolastico che non si è ancora vaccinata. Per i docenti che non si vaccineranno (fatto salvo il tampone ogni 48 ore o l'appartenenza a una categoria fragile) la sospensione senza stipendio scatterà solo al quinto giorno dalla prima lezione. Situazioni che in Friuli Venezia Giulia dovrebbero essere abbastanza limitate visto che gli insegnanti non vaccinati allo stato risultano essere il 3 per cento. «Ma - come sottolinea la Cisl Scuola - potrebbero esserci dei casi e non è detto che si riesca in pochi giorni a trovare tutti i supplenti necessari a loro volta in regole con il green pass». C'è poi il problema dei controlli in capo ai dirigenti che però sembrano essere sul piede di guerra. Insomma, nonostante ci sia stata già l'esperienza dell'anno scorso il primo suono delle campanella non si preannuncia molto facile pure per quest'anno.

D.L.

I numeri in crescita Gli ultimi dati

Salgono a nove i ricoveri in Intensiva Sette i pazienti che non sono vaccinati

IL BOLLETTINO

PORDENONE e UDINE Continua la campagna vaccinale senza prenotazione (anche se le Aziende sanitarie la consigliano) per i ragazzi dai 12 ai 18 anni. In questo momento, sia a Pordenone che a Udine, è questa la fascia di età che si sta vaccinando di più. Stando agli ultimi dati in Friuli Venezia Giulia la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 54,8%, la regione sta più o meno a metà della classifica nazionale che vede il Lazio al primo posto con il 60% e in coda la Provincia autonoma di Trento con il 47%. Rispetto invece alla popolazione vaccinata con una sola dose il Fvg è piuttosto indietro (quint'ultimo posto in Italia) con il 61,34% di cittadini, la Lombardia è in testa con il 68% e Bolzano è in coda con il 55%.

SOSPENSIONI

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha notificato nel frattempo altre sei richieste di sospensione per medici che risultano non aver adempiuto all'obbligo vaccinale previsto per i professionisti della sanità dal decreto legge di aprile nell'ambito delle misure di contenimento del contagio da coronavirus. La conferma arriva dal presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio: due medici operano rispettivamente in Veneto e all'estero, due sono liberi professionisti e altrettanti lavorano nel settore privato.

INTANTO CHIUDE L'HUB DELLA CASA DI CURA SAN GIORGIO IN MENO DI TRE MESI CIRCA OTTOMILA PERSONE IMMUNIZZATE

I DATI

Intanto ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.755 tamponi molecolari sono stati rilevati 120 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'2,52%. Sono inoltre 2.483 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 8 casi (0,32%). Non si sono registrati decessi. Sono salite a 9 (erano 7) le persone ricoverate in terapia intensiva (7 delle quali non vaccinate e 2 vaccinate ma con comorbilità importanti) mentre 30 sono i pazienti in cura in altri reparti. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate 1 positività (infermiere) nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di Udine e 2 (operatori tecnici) nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. E sul fronte del personale sanitario non ancora vaccinato il consigliere regionale Tiziano Centis ha presentato un'interrogazione. Intanto la società udinese Apu Old Wild, militante in serie A2 di basket, ha comunicato che «in seguito ai test effettuati nel rispetto dei protocolli, è emerso un caso di positività all'interno del gruppo squadra. Si tratta del capitano Michele Antonutti: il giocatore è asintomatico ed è in isolamento. La squadra, intanto, prosegue nel suo programma con due allenamenti quotidiani».

I dati del Cnas Fvg

SEI INTERVENTI AL GIORNO È la media di metà agosto per i volontari del Cnsas, il Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia

Incidenti in montagna raddoppiati in due anni

▶Dai 294 interventi del 2019 ai 453 del 2020
Nel 2021 già 15 in più rispetto allo scorso agosto

▶Il presidente regionale Buricelli: «Aumento collegato all'incremento degli escursionisti»

L'INTERVISTA

UDINE/PORDENONE Il numero degli interventi portati a termine dalle dieci stazioni del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia appare in crescita costante.

Solo negli ultimi quattro giorni la media è stata di sei interventi ogni 24 ore e, spulciando le statistiche annuali, si nota come questi interventi siano quasi raddoppiati tra il 2019 (294) e il 2020 (453). Anche il 2021 sembra seguire questo trend, con 281 soccorsi effettuati da inizio anno fino al 17 agosto, rispetto ai 276 dello stesso periodo del 2020.

«Le ultime due annate possono essere considerate eccezionali – racconta il presidente regionale dello Cnsas Friuli Venezia Giulia, Sergio Buricelli – ciò è imputabile a una frequentazione della montagna ben maggiore rispetto al passato. La montagna in era Covid è stata letteralmente presa d'assalto ed è chiaro che aumentando i numeri siano anche aumentati gli incidenti. Ma su questo punto ci terrei a fare una precisazione. Sono rari i casi imputabili a scarsa preparazione o a materiali inadeguati. Purtroppo in montagna gli incidenti capitano ed è nostro dovere fare prevenzione e giusta informazione. Invitando i frequentatori delle zone ad arrivare preparati, muniti di materiale tecnico e con gli zaini predisposti per poter passare alcune ore coperti ed in sicurezza anche in caso di infortunio. Bisogna anche prestare attenzioni al meteo, pur sapendo che la nostra regione in questo senso è parecchio instabile ed imprevedibile anche per i professionisti. Poi c'è sempre il 112 che ci può avvisare in caso di bisogno. L'ambiente naturale è più pericoloso di quello cittadino e le conseguenze anche di piccoli errori sono più evidenti. In un anno sono veramente rari gli incidenti dovuti a sola impreparazione o imperizia. Poi il nostro è un ambiente che seleziona già gli escursionisti che possono arrivare in alta quota, perché non è possibile arrivarci quasi direttamente in auto».

SONO 370 I VOLONTARI PRONTI A INTERVENIRE LE AREE PIÙ "CALDE" SONO IL TARVISIANO GEMONESE, MANIAGO E VALCELLINA

Su quanto personale può contare il vostro servizio?

«In tutto siamo 370 volontari. 310 fanno soccorso alpino, mentre i restanti 60 si occupano della parte speleologica. Principalmente ci occupiamo di soccorrere gli escursionisti, settore che occupa circa il 60% dei nostri interventi. Poi ci sono soccorsi per gli alpinisti, lo sci alpinismo e, in crescita, quelli per gli incidenti in mountain bike. La nostra è poi una regione particolarmente vocata al volo libero, perciò capita di soccorrere atleti che si esercitano col parapendio specialmente a Meduno sul Monte Valinis e a Gemona, sul Monte Quarnan».

Quali sono le zone statisticamente più soggette ad intervento?

«La zona più frequentata è quella del Tarvisiano e ci sono pure gli impianti di risalita che permettono bene o male a tutti di arrivare in alta quota, anche quelli meno abituati o adatti. Di conseguenza è la zona dove c'è un numero storicamente maggiore di incidenti. Ad esempio, quest'anno la stazione più attiva è quella di Udine-Gemona. Nel Pordenonese le due che lavorano di più sono quella di Maniago e quella della Valcellina»

Quanto costa un intervento? Ci sono casi nel quale diventa a spese dell'utente?

«Il nostro è un lavoro di volontariato, le cui spese sono coperte dalla Regione. Le spese maggiori derivano dall'eventuale intervento dell'elisoccorso. La base della nostra scelta e della nostra filosofia è quella di mettersi a disposizione e dare una mano a chi si dovesse trovare in difficoltà nell'ambiente che noi amiamo. Sapendo che potremo anche noi un giorno averne bisogno. Non percepiamo compensi, salvo alcune figure professionali come i piloti. In regione non è ancora prevista una compartecipazione degli escursionisti alle eventuali spese di soccorso. Altre regioni la applicano, ma dimostrare l'imprudenza è comunque complicato e ci si addentra in un ginepraio di cause e ricorsi»

C'è qualche intervento che le è rimasto impresso?

«A metà febbraio in Val Venzonassa siamo riusciti a ritrovare e a soccorrere un escursionista triestino che era disperso da una settimana, a seguito di un infortunio in quota. Riportarlo a casa vivo è stata una grande emozione e ha anche dimostrato la bontà dell'organizzazione della nostra struttura di soccorso che opera in perfetta sinergia e armonia e cooperazione con la Protezione Civile e la sanità regionale. Siamo uno degli ingranaggi di questa macchina che funziona e gli interventi riusciti ripagano tanti sacrifici».

Mauro Rossato

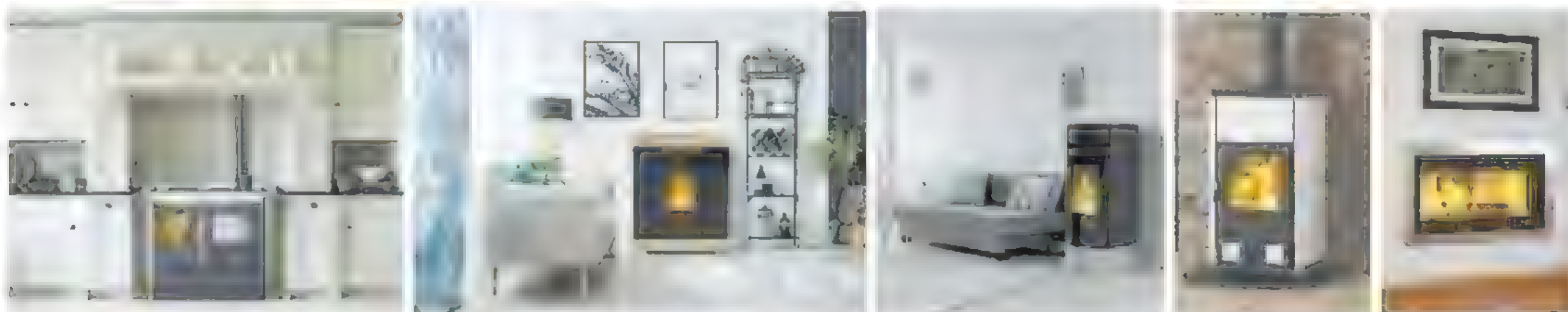
Cadute, fratture e recuperi notturni Una missione che non si ferma mai

GLI ULTIMI INTERVENTI

UDINE/PORDENONE (mr) Sono giorni di super lavoro per gli uomini del Soccorso Alpino Regionale che sono quotidianamente impegnati in diversi interventi lungo tutto il versante montano regionale. Ieri un udinese ha allertato i soccorsi dopo essersi perso andando a funghi nei boschi attorno a Bagni di Lusnizza. L'uomo era partito da Bagni assieme ad un amico il quale, dopo il loro distacco e l'allerta al 112, è riuscito ad avvistarlo nei pressi di un torrente. L'intervento è stato attivato verso le 18 e si è concluso poco dopo le 19.30. Un turista di Brescia del 1960 è caduto nel Canale di Meduna poco più avanti delle Pozze Smeraldine mentre cercava refrigerio nel torrente per bagnare la lesione procuratagli da un insetto. Un tecnico della stazione di Maniago che era già nei paraggi, lo ha soccorso per primo, aiutato dall'elisoccorso per individuarlo dall'alto. L'uomo, in compagnia dei due figli, ha perso conoscenza per il dolore, ma poi si è ripreso all'arrivo del soccorritore ed è stato trasportato all'ospedale di Pordenone.

Martedì è stata una giornata campale iniziata con un serio incidente in parete per un ventiquattrenne odi Travesio, che stava arrampicando da capocordata sulla parete Est del Monte Cavallo a Pontebba, lungo una via denominata Gocce di Tempo. Il giovane è precipitato per circa venti metri procurandosi diversi traumi al capo e alla schiena. Allertata dalla Sores la stazione del Soccorso Alpino di Moggio Udinese che si è portata presso il Passo Pramollo con quattro tecnici a supporto dell'elisoccorso regionale. Il giovane, che lamentava forti dolori, è stato recuperato con una verricellata e condotto all'ospedale di Udine.

A Sella Nevea un settantaquatrenne di Reana del Rojale è stato soccorso grazie alla chiamata della gestrice del rifugio Gilberti dopo una brutta caduta poco lontano la stazione d'arrivo degli impianti di risalita mentre era assieme a figli e nipoti. Per lui un infortunio alla caviglia. Sempre nella stessa zona un altro escursionista si è fratturato la tibia. Una sessantenne bolognese è rimasta infortunata dopo un volo di una ventina di metri mentre stava scendendo con marito e figlia dai Laghi d'Olbe lungo il sentiero 141 verso il Rifugio Monte Ferro. La donna è scivolata precipitando una ventina di metri sotto. È stata poi ricoverata in ospedale a Udine.

Un altro intervento ha visto protagonista un uomo che si è bloccato in un profondo vallone impervio e senza sbocco a nord est della Terza Piccola lontano dal sentiero. L'alpinista, un trentenne di Gemona, aveva cercato di inviare la presunta posizione ai soccorritori con una foto scattata con il cellulare. Le squadre di terra erano riuscite ad arrivare in prossimità del punto in cui si trovava e poco dopo sono arrivate le squadre scaricate dall'elicottero della Protezione Civile. Con delle corde fisse si è riusciti a recuperarlo e poi a condurlo in un punto adatto al recupero con l'elicottero. Alle 22.30 a seguito della richiesta da parte di una famiglia di italiani residenti a Londra, C. Z. del 1974 e G. d. V., con due bambine di 8 e 11 anni che si trovava in difficoltà e al buio su un tratto attrezzato del sentiero Cai 348 che scende dal Valò dei Cadorini nei monti di Tor (Dolomiti Friulane). La famiglia, in vacanza in Cadore, aveva intrapreso il lungo sentiero attrezzato "Olivato", che dal Passo della Mauria sale al bivacco Vaccari e poi alla Forca del Cridola a quota 2500 metri. Al ritorno si sono attardati e sono stati colti dal buio e dalla stanchezza e così, in corrispondenza del tratto attrezzato, si sono fermati e hanno chiesto aiuto al Nue112. Tre tecnici del Soccorso Alpino di Forni di Sopra hanno rintracciato i dispersi verso le 23.30 partendo dal versante fornese: stavano tutti bene anche se le bambine erano molto spaventate e infreddolite visto che il soccorso è terminato all'una di notte.

SENZA SOSTA Soccorritori e piloti di elicottero sempre pronti all'azione

Palloncini bianchi ai funerali di padre e figlia morti ad Amaro

▶La funzione nella chiesa dove la piccola Nicole era stata battezzata

IERI MATTINA

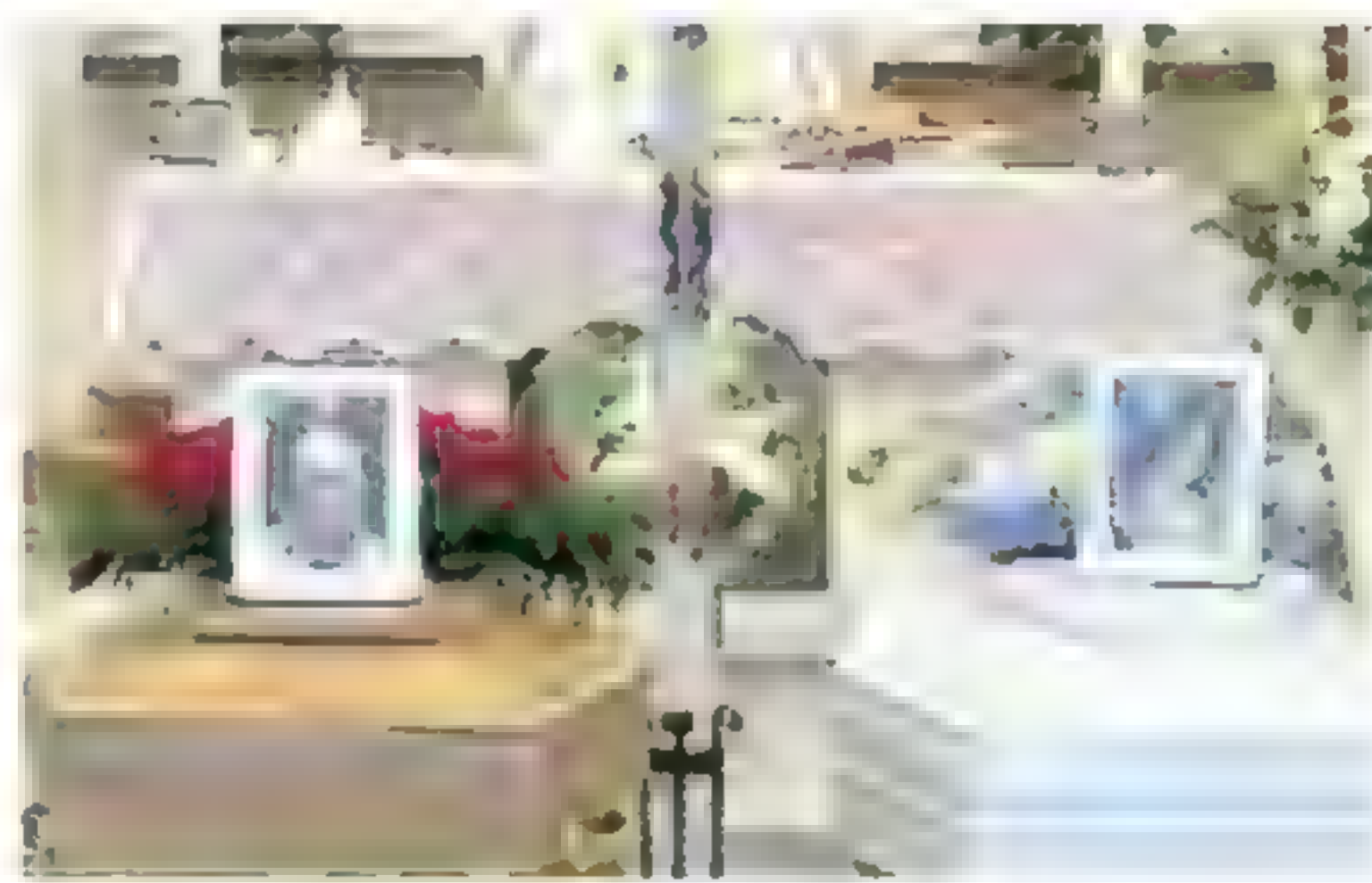
CAVAZZO CARNICO Sono stati dei palloncini bianchi e azzurri, liberati in cielo al termine della funzione religiosa, il momento più toccante dei funerali di Piero e Nicole Castracane, padre e figlia rispettivamente di 61 e 10 anni residenti a Firenze, vittime del tragico incidente avvenuto lo scorso lunedì 9 agosto sulla strada statale 52 Carnica, nel territorio del comune di Amaro.

Le esequie sono state celebrate ieri mattina a Cesclans di Cavazzo Carnico, nella Pieve di Santo Stefano, la stessa chiesa in cui, dieci anni fa, la piccola aveva ricevuto il sacramento del battesimo, come ha ricordato con commozione il parroco posando una veste bianca sulla bara che conteneva le spoglie della bambina.

All'interno della chiesa, nel rispetto delle normative covid, parenti ed amici si sono stretti idealmente accanto ai familiari, la moglie e mamma Raffaella Zanier, assieme ai figli e fratelli Davide, Lorenzo e Valentina con Beppe e Matteo, il papà e nonno Adriano. Successivamente le salme sono state trasferite per la cremazione.

SCONTRO FATALE

Castracane assieme ai figli e al nipote, saliti dalla Toscana in Carnia, a Cercivento (località di origine della moglie e mamma Raffaella) per le vacanze estive, stava percorrendo la statale, di rientro da una escursione quando all'altezza del sottopasso di Via San Valentino, ad Amaro, si è scontrato contro un autoarticolato di una ditta di trasporti friulana. Nonostante l'intervento dei sanitari, per lui e per la piccola figlioletta non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto.

Nello schianto tra l'auto e il camion proveniente dalla direzione opposta sono rimasti feriti gli altri due figli e un nipote, ricoverati in ospedale. I mezzi coinvolti nell'incidente sono stati posti sotto sequestro, in attesa di ulteriori accertamenti mentre per la vicenda è stato aperto un fascicolo in Procura a Udine.

A CESCLANS Nella chiesa i funerali di Piero e Nicole Castracane

I cantieri nelle scuole non si fermano

▶Le lezioni inizieranno regolarmente alla Alberti, Pascoli Toppo e Marconi dove si proseguirà sulle strutture esterne

▶Con altri 5,9 milioni sarà poi sistemata anche la Dante Progetti su Fermi, D'Orlandi, Pecile e palestra della Mazzini

LAVORI PUBBLICI

UDINE Più di cinque milioni e mezzo di euro: è quanto il Comune di Udine ha investito in questi mesi per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Allo stato attuale, i cantieri sono aperti in quattro istituti: la Pascoli-Toppo Wasserman (3 milioni per il consolidamento e l'efficientamento energetico); la primaria Zorutti (1 milione di euro per l'adeguamento sismico); la scuola Alberti (975mila euro per il rifacimento delle strutture portanti), cui si aggiunge la Marconi, dove si rifa l'impiantistica per 600mila euro. Nel complesso, le quattro strutture ospitano circa 700 alunni.

«INTERVENTI STRATEGICI»

«I lavori antisismici sono strategici e fondamentali per la nostra città e per il territorio che è soggetto a questo tipo di rischio – ha detto il sindaco Pietro Fontanini, ieri al termine di un sopralluogo proprio alla Alberti di via Baldasseria Media - Stiamo lavorando per consegnare ai bambini e ai ragazzi scuole sicure. Ragazzi, docenti e tutto il personale verranno messi nelle condizioni di frequentare le lezioni e offrire le rispettive prestazioni professionali in un contesto sereno e consono».

Nel caso dell'Alberti le aule saranno pronte ad accogliere gli studenti sin dal primo giorno di scuola: le operazioni esterne si concluderanno a fine settembre, senza intralciate le lezioni. L'intervento sull'edificio, costruito tra il 1971 e il 1975, si è concentrato in particolare sull'adeguamento antisismico, con la creazione di un giunto tra il corpo della palestra e quello centrale, in modo da rendere le due strutture indipendenti, l'eliminazione del giunto attualmente esistente in mezzo al corpo delle aule, la creazione di pareti in cemento armato esterne con la funzione di irrigidimento, la creazione di un telaio in acciaio per limitare le deformazioni fuori piano delle pareti portanti, nonché l'installazione di controsoffitti con lastre antincendio per le aree comuni e le aule del primo piano; altre migliorie hanno invece riguardato il risparmio energetico.

ZORUTTI IN "TRASFERTA"

Alla Zorutti, invece, i ragazzi dovranno trasferirsi per il prossimo anno scolastico nelle aule delle scuole limitrofe, Garzoni e Valussi, perché i lavori sono incompatibili con le lezioni: sarà rifatta la parte strutturale esterna, attraverso rafforzamenti su ogni angolo con 80 punti in cui saranno posizionati tiranti verticali che si collegheranno al tetto; l'interno sarà rafforzato con parti metalliche agganciate alle strutture esterne; i lavori renderanno più stabile e solido l'edificio, la cui costruzione risale a un secolo fa. Per quanto riguarda la Pascoli, i lavori termineranno nell'agosto 2023, ma le lezioni si terranno contestualmente al cantiere, che opererà in due momenti successivi; gli interventi, finanziati con il Fondo Kyoto, comporteranno il rinforzo dei muri e fondazioni, la realizzazione di un nuovo solaio, un corpo scale esterno, un ascensore nella corte interna, nonché alcuni miglioramenti energetici (cappotto e la sostituzione dei serramenti). Infine, i lavori alla Marconi si concluderanno il 22 agosto.

OPERE FUTURE

Dall'ultimo assestamento del bilancio regionale, inoltre, Palazzo D'Aronco ha ottenuto 10 milioni di euro, di cui 5,9 saranno usati per la ristrutturazione e l'adeguamento della scuola Dante; sono pronti i progetti di fattibilità per la sistemazione della Fermi, della Lea D'Orlandi, della Pecile e della palestra della Mazzini e, a luglio, si è aggiunto il progetto dell'ex Toppo Wassermann, che la giunta ha deciso di recuperare dopo 15 anni di chiusura (costo stimato 2,5 milioni di euro).

Alessia Pilotto

INTERVENTO DA TRE MILIONI Alla scuola Pascoli lavori del Comune di Udine. Il cantiere riguarda anche la Toppo-Wassermann

Protocollo d'amicizia del Comune con la regione russa di Dmitrov

RELAZIONI INTERNAZIONALI

UDINE Il capoluogo friulano e l'area di Mosca ora sono più vicine, con un occhio di attenzione particolare per le implicazioni in merito al turismo. Ieri mattina, infatti, il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha sottoscritto un protocollo con Ilya Ponochevnyy, rappresentante del Distretto Urbano di Dmitrov, città a 66 chilometri dalla capitale. Al centro dell'intesa, lo sviluppo della cooperazione nell'ambito dell'istruzione pubblica, della cultura, del turismo, dello sport, delle politiche giovanili e del miglioramento dello spazio urbano, nonché la creazione di condizioni che favoriscano relazioni commerciali e industriali delle realtà economiche delle due aree e la promozione di rapporti di partenariato tra le istituzioni e i soggetti attivi nei vari ambiti, delle rispettive città.

LE FINALITÀ

«La nostra intenzione – ha spiegato Fontanini al termine dell'incontro che si è svolto online -, è sviluppare legami di amicizia e instaurare una cooperazione reciprocamente vantaggiosa, spinti dal desiderio di contribuire a rafforzare i rapporti e la comprensione reciproca tra la Città di Udine e i residenti nel Distretto Urbano di Dmitrov, nella regione di Mosca, in considerazione della vicinanza delle culture e delle tradizioni di una comunicazione culturale dei popoli, quello italiano e quello russo. Vogliamo contribuire a formare un'immagine positiva del capoluogo friulano tra i residenti del distretto russo e viceversa, attraverso la copertura mediatica e sui portali internet ufficiali delle due città, affinché possano rappresentare la cultura, le tradizioni, la vita moderna, i risultati economici, così come gli eventi che si svolgono a Udine e nel Distretto Urbano di Dmitrov».

«Inoltre - ha aggiunto Fontanini - intendiamo sostenere lo sviluppo dell'interesse reciproco per la cultura e la conoscenza della storia degli italiani e dei russi». Fontanini ha poi concluso ricordando i rapporti con la Russia e sottolineando l'importanza che questa cooperazione può portare anche in termini di ricadute nel tessuto economico cittadino, in particolare per quanto riguarda il turismo: «Tra Russia e il Friuli esiste un legame solido sotto molti aspetti – ha detto infatti il sindaco -, e mi preme porre l'accento sulle implicazioni turistiche. L'Università stessa propone corsi di lingua russa. Oggi (*ieri, ndr*) suggelliamo un'intesa importante, che si aggiunge ai gemellaggi già attivi con le realtà di Esslingen am Neckar (Germania), Vienne (Francia), Villach (Austria), Maribor e Velenje (Slovenia)».

L'iter per il gemellaggio era iniziato circa un anno fa e proprio a fine agosto dell'anno scorso, Fontanini aveva ricevuto in visita a Palazzo D'Aronco l'ambasciatore della Federazione Russa in Italia, Sergey Razov, accompagnato dal console onorario a Udine Carlo Andrea Dall'Ava. (*al.pi.*)

FONTANINI: «CON IL TERRITORIO VICINO A MOSCA COLLABORAZIONI SU ISTRUZIONE, CULTURA E TURISMO»

Firmato lo stato d'emergenza maltempo

DOPO LA TEMPESTA

UDINE «Con la dichiarazione dello stato di emergenza regionale è stato firmato il decreto che impegna le somme necessarie per assistere la popolazione colpita dal maltempo del 16 e 17 agosto scorsi». Lo ha annunciato ieri il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, che ha assicurato «il pieno sostegno ai cittadini e alle imprese che hanno subito i danni degli eventi estremi avvenuti nei giorni scorsi. L'importo complessivo che verrà messo a disposizione - ha reso noto Riccardi - ammonta a 100mila euro. Appena verificatosi il fortunale che ha colpito vari punti del territorio, costringendo in particolare a evacuare 27 persone da un edificio di Azzano Decimo, è scattato l'intervento della Protezione civile regionale ed è stata avviata la ricognizione sui danni».

NEL DETTAGLIO

Circa 94mila euro andranno a beneficio della popolazione sfollata per la sistemazione provvisoria in strutture alternative agli alloggi danneggiati e non abitabili, importo questo da riconoscere alle amministrazioni locali coinvolte a ristoro delle spese sostenute; 3mila euro saranno destinati al rimborso dei datori di lavoro per l'operatività dei volontari dipendenti e altri 3mila euro serviranno al ripristino dei beni e dei materiali deperibili impiegati nella gestione delle prima emergenza da parte della Protezione civile regionale.

A VILLA MANIN

Intanto per alcuni giorni rimarrà chiuso ai visitatori il parco di Villa Manin a Codroipo, colpito anch'esso dal fortunale di lunedì sera. Si lavorerà per rimuovere rami e piante spezzate dal vento e mettere in sicurezza l'area verde.

MERCOLEDÌ NOTTE I vigili del fuoco in azione per l'incendio scoppiato al locale La Vineria a Vencò, a Dolegna del Collio

Ristorante distrutto dal fuoco

▶A Vencò fiamme nel locale La Vineria Primi a intervenire i militari dell'esercito

▶Un secondo rogo in una casa a Fraelacco causato da un guasto di natura elettrica

DANNI INGENTI

DOLEGNA DEL COLLIO Ristorante in fiamme nel cuore della notte a Dolegna del Collio. L'incendio si è sviluppato nel locale "La Vineria", in via Vencò, poco prima le ore 3 di mercoledì. Sul posto, dopo la segnalazione di allarme, si è prontamente portata una pattuglia del Corpo Vigili Notturni. La guardia ha visto l'edificio avvolto dalle fiamme. Era presente personale dell'esercito, di pattuglia lungo il confine con la Slovenia, che ha allertato i vigili del fuoco e la polizia. Vista la gravità della situazione, è stato contattato il proprietario dell'attività commerciale.

PORTA SFONDATA

In attesa dell'arrivo dei pompieri, i militari, non sapendo se ci fossero persone all'interno, soprattutto ai piani superiori, hanno deciso di sfondare una porta per effettuare una verifica. Dopo aver perlustrato accuratamente i locali interni, i militari dell'esercito e la guardia dei Vigili notturni hanno operato congiuntamente per domare le fiamme con degli estintori, ma senza alcun risultato. Sul posto sono intervenuti poi tre mezzi dei vigili del fuoco, polizia di stato e Carabinieri. Le fiamme hanno avvolto e distrutto una parte considerevole dell'edificio. Restano da chiarire le cause del rogo.

IERI POMERIGGIO

Altra chiamata per i pompieri nel primo pomeriggio di ieri con tre squadre del comando provinciale di Udine che sono state impegnate per un incendio verificatosi all'interno di un'abitazione in via Gardian, al civico 16 nella frazione di Fraelacco di Tricesimo. All'origine un guasto di natura elettrica; fortunatamente non c'è stata alcuna persona intossicata o ferita. Si tratta di un fabbricato con un piano interrato e due piani fuori terra; le fiamme si sono innescate nel locale soggiorno al piano terra e hanno subito coinvolto un divano e successivamente tutti i componenti d'arredo. Notevole la quantità di fumo che si è prodotta e che ha invaso tutti i locali dell'immobile. Il proprietario ha tentato di spegnerle con l'impiego di un estintore portatile a polvere senza però riuscirvi e richiedendo quindi l'intervento dei vigili del fuoco che sono giunti sul posto con un autopompa serbatoio, un'autobotte e l'autoscala. L'incendio è stato subito attaccato con l'impiego di naspi ad alta pressione e posto sotto controllo. Sono quindi iniziate le operazioni di smassamento del materiale coinvolto ed una verifica sulle strutture portanti. In particolare il solaio di separazione con il piano superiore è rimasto seriamente danneggiato a causa delle alte temperature che si sono sviluppate e necessita pertanto di una verifica tecnica per accertare se siano o meno necessari interventi di riqualificazione.

Multato e patente ritirata dalla polizia

Inseguito da un'auto civetta fugge a 140 km orari

Correva sulla Pontebbana superando gli altri mezzi in maniera spericolata. Un giovane a bordo di Fiat Stilo Sw è stato inseguito alle porte di Udine da un'auto civetta della polizia perché stava scappando a una velocità superiore i 140 chilometri orari: una volta fermato è stato multato per circa 700 euro, con sospensione della patente e taglio di 29 punti. È successo martedì in occasione dei controlli specifici sulle principali arterie che conducono a Udine, per reprimere i comportamenti imprudenti degli automobilisti. Sulla Pontebbana, in prossimità dell'hinterland, il conducente di una Fiat Stilo SW iniziava il sorpasso di un furgone in una curva con scarsa visibilità e linea continua, invadendo l'opposto senso di marcia. La manovra, pericolosa, veniva compiuta a velocità elevatissima, prossima al doppio del limite consentito su quel tratto, 70 chilometri orari, con grave pericolo alla circolazione. I poliziotti, appena le condizioni di traffico lo permettevano, si sono lanciati all'inseguimento con sirena e lampeggianti accesi, ma il conducente proseguiva su una curva a oltre 140 chilometri orari. Nei pressi della successiva rotonda il veicolo veniva raggiunto e fermato in sicurezza.
L'autista, un giovane friulano di circa trent'anni della zona, ha ammesso le proprie colpe, inveendo con espressioni colorite contro se stesso per le sciocchezze compiute.

Aghi di pino sotto l'auto, scoppia l'incendio

▶Era parcheggiata mercoledì scorso in viale Europa

NELLA NOTTE

LIGNANO SABBIADORO Automobile in fiamme a Lignano Sabbiadoro, poco prima della mezzanotte di mercoledì.

Sul posto è intervenuta la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento stagionale nella località balneare friulana, allertata verso le ore 23.40 per l'incendio di un'autovettura nei pressi di una stazione di servizio in Viale Europa.

Giunti sul posto con un'autopompaserbatoio e un'autobotte, i pompieri friulani hanno riscontrato che l'incendio era stato causato dalla combustione di aghi di pino depositati sotto al veicolo. La combustione degli aghi di pino, secchi, è stata dovuta probabilmente dal calore emanato dalla marmitta catalitica della vettura. I Vigili del fuoco hanno quindi provveduto da alzare la vettura con i cuscini pneumatici di sollevamento in dotazione e hanno provveduto a estinguere il fuoco sotto al mezzo.

L'intervento si è concluso con la bonifica e la messa in sicurezza dell'area interessata dal principio d'incendio, che fortunatamente non ha coinvolto persone e altre automobili.

L'INTERVENTO I vigili del fuoco del distaccamento stagionale di Lignano spengono l'incendio di un'auto in viale Europa

Risse notturne in Borgo Stazione e a Dignano

▶Albanese ferisce un rumeno al bar Denunciati 3 pakistani

CRONACA NERA

DIGNANO Si sono messi a litigare martedì 17 agosto a tarda sera in un bar di Dignano: uno è finito in ospedale, l'altro è stato arrestato. Protagonisti della vicenda un cittadino albanese di 33 anni e uno di origine rumena di 29 anni.

L'episodio è accaduto all'interno del bar "Da Ques", di Dignano, intorno alle 23.30. Da quanto ricostruito, i due hanno cominciato a litigare prima a parole e poi passando a calci e pugni. A un certo punto il 33enne ha pensato bene di estrarre un coltello, colpendo il 29enne a un polso. I presenti hanno così chiamato il 112 e sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Martignacco e un'ambulanza del 118 inviata dalla Centrale Sores di Palmanova. Il 33enne è stato arrestato per lesioni personali e trattenuto in camera di sicurezza, in attesa dell'udienza di convalida e del processo per direttissima che si è tenuto ieri mattina. Il coltello è stato posto sotto sequestro. Il ferito, invece, è stato portato in ospedale al Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato ricoverato, non è in gravi condizioni.

IN VIA BATTISTIG

Rissa con parapiglia durante la notte anche in via Battistig, a Udine, nella zona di Borgo Stazione. Alcuni cittadini pakistani, poco prima delle 23, alterati per aver assunto eccessive quantità di alcol, hanno alzato i toni costringendo i residenti a chiamare il 112. Una volta sul posto, i carabinieri della nucleo radiomobile del capoluogo friulano sono intervenuti e hanno identificato e denunciato in stato di libertà per danneggiamento aggravato un 34enne pakistano residente in città con regolare permesso di soggiorno che, dopo aver discusso animatamente con due connazionali, ha danneggiato la vetrata di un negozio al civico 41. A supporto dei militari dell'Arma sono intervenuti anche alcuni agenti della Questura di Udine. Denunciati per violazione del daspo urbano altri due connazionali.

Honsell

«Il carcere necessita di interventi urgenti»

«La situazione descritta dal Garante dei detenuti di Udine è preoccupante e dimostra che i gravissimi problemi di sovraffollamento e mancanza di spazi per le attività, sottolineate già da anni, non sono state completamente risolte, e altrettanto vale per il carcere di Tolmezzo». Così il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, che ricorda come «è solo grazie alla professionalità, impegno e cura degli operatori e agenti della polizia penitenziaria, se la situazione si può contenere. Monitoreremo con attenzione che i lavori programmati siano rapidamente eseguiti».

«Il bando per le parrocchie non premia il merito»

▶Santoro (Pd): «Corsa a chi arriva per primo a fare la richiesta»

REGIONE

UDINE «In pieno agosto la Regione costringe le parrocchie a un impietoso click day per la richiesta di contributi al fine di interventi edilizi. La giunta Fedriga e il centrodestra continuano a promuovere un sistema in cui non esiste il merito, ma solo la spartizione di denaro».

Lo afferma in una nota la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Partito democratico), commentando «il decreto della Direzione centrale Infrastrutture della Regione per la concessione di contributi 'una tantum' alle parrocchie (previsti dalla legge di assestamento) per opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o completamento di edifici. Già in passato, relativamente ai bandi riservati alle imprese, avevamo contestato questo metodo - aggiunge - penalizzante e privo di una strategia che miri a un risultato positivo, ma solo a distribuire denaro. Speriamo non si ripetano le brutte figure fatte dall'amministrazione regionale a causa delle forti difficoltà di accesso al portale, segnalate da molti lo scorso anno in occasione di una procedura simile per concedere i ristori Covid».

Il bando, della dotazione di 2,5 milioni di euro, permette alle parrocchie di godere di un finanziamento fino a centomila euro per ogni progetto.

«Le domande - spiega Santoro - vanno presentate dal 20 agosto e saranno premiate in ordine cronologico, con un'evidente corsa del click da mezzanotte in cui non viene considerato alcun parametro di merito, ma solo la velocità di chi evidentemente era stato allertato della data. In passato era stato utilizzato il criterio dell'immediata cantierabilità e in un contesto decisamente differente con i paletti imposti dal Patto di stabilità, ora nemmeno questo. Vedremo se, come purtroppo già successo, saranno premiate alcune comunità a dispetto di altre. Da parte nostra, l'impegno sarà di chiedere, attraverso un emendamento nell'assestamento autunnale, la copertura di tutte le richieste pervenute e ritenute ammissibili, come segnale positivo di attenzione verso tutti».

«IN AUTUNNO PRESENTEREMO LA PROPOSTA DI FINANZIARE TUTTE LE DOMANDE CHE ARRIVERANNO»

L'ASSESSORE

Andrea Gaspardo: scelte nefaste e prive della minima logica. Il distretto delle Valli e Dolomiti friulane copre più della metà della provincia

Giovedì 19 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Addio alla Medicina dello Sport

▶Il secco annuncio all'amministrazione comunale dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria

▶L'ira dell'assessore che punta il dito contro la Regione: «Ennesima scelta che predilige le logiche politiche»

MANIAGO

Il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo, Lucio Bomben, ha comunicato al Comune di Maniago la decisione di centralizzare l'attività ambulatoriale e certificativa della Medicina dello Sport: una scelta che ha visto l'immediata, netta e assoluta contrarietà dell'amministrazione cittadina. «Il numero delle prestazioni in essere, il numero di sportivi e di associazioni presenti nelle Valli e Dolomiti Friulane, la vocazione naturale di questo territorio per lo sport, sede del liceo sportivo di riferimento provinciale, giustificano e confermano la necessità della presenza del servizio pubblico nel territorio» rileva l'assessore con delega alla Salute, Andrea Gaspardo.

SERVIZI CARENTI

L'assessore non ha dubbi: «Questa scelta sottolinea, ancora una volta, la volontà non dichiarata di esporre le popolazioni non residenti nei grandi agglomerati urbani ai pericoli derivabili e ascrivibili alla carenza di servizi di cura e prevenzione della salute. Non si tratta di accentrare le risorse per aumentare l'efficacia e la qualità del consulto medico, né di garantire la continuità del servizio. Il vero punto - secondo Gaspardo - è invece quello di impiegare risorse, assumendo il personale necessario a garantire una dignità a tutta la popolazione in modo indistinto. Che appare in gravissimo contrasto con gli sbandierati utili per oltre 9 milioni di euro».

REGIONE SOTTO ACCUSA

«Dalle ultime notizie, sembrerebbe che delle tre Medicine dello Sport provinciali attualmente operanti oltre a Pordenone (Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento, ndr) rimarrà aperta solo la sede di Sacile. L'ennesima scelta puntuale, fatta dall'amministrazione regionale, nella persona dell'assessore alla salute Riccardo Riccardi, che sembra prediligere costantemente le logiche partitiche piuttosto che quelle amministrative - attacca Gaspardo -. Nella propria lettera, Asfo dichiara che "le risorse a disposizione non consentono di implementare l'attività sul territorio, come invece possibile accentrando in un unico punto la sede delle prestazioni, garantendo ad esempio la continuità del servizio anche in caso di malattia o ferie, con il personale presente in una singola sede"».

SCELTE NEFASTE

«La Regione sbandiera progetti volti a "garantire sicurezza attraverso un sistema sanitario capillare che dà risposta ai bisogni di salute nel momento in cui questi si manifestano" - incalza l'assessore -. Peccato che a queste grandi enunciazioni, seguano scelte nefaste e prive della minima logica. Il distretto delle Valli e Dolomiti friulane copre più della metà della provincia di Pordenone e accoglie molti paesi e paesini di montagna, che hanno bisogno di cure e servizi come tutti. Ciò che stride in questa ultima ed ennesima offesa alla cura e tutela della salute, è che la Medicina dello Sport rimarrà attiva a Sacile, in un centro che disterà meno di 10 minuti dal nuovo centro provinciale, che si collocherà all'interno della Cittadella della salute di Pordenone».

Lorenzo Padovan

L'ANNUNCIO Maniago perde un altro importante servizio legato alla salute: la Medicina dello sport

Montagna e città

Fine settimana con due "opzioni"

Lungo il Cammino di San Cristoforo viene proposta, per sabato, una facile escursione di 5 km lungo la Tappa 6 che collega Maniago a Spilimbergo attraversando i comuni di Arba, Fanna, Cavasso. Si partirà alle 9 dall'agriturismo Al Sasso d'Oro a Solimbergo, alla scoperta di un percorso naturalistico e storico, conosciuto da pochi. Informazioni ed iscrizioni (obbligatorie) entro oggi contattando l'Ufficio turistico di Maniago (0427 709063) o scrivendo a museocoltellerie@maniago.it. Domenica sarà invece protagonista il trekking urbano; il centro storico attraverso un itinerario guidato da Alice Sannia che partendo dal Ponte di Adamo ed Eva alle 17.30 attraverserà il centro storico toccando piazzetta San Marco, duomo e municipio, corso Vittorio Emanuele e i suoi palazzi affrescati, piazzetta Cavour, chiesa di San Giorgio e i parchi San Valentino, San Carlo e Galvani. La passeggiata si concluderà alle 19.30 al locale Il Molo con un aperitivo accompagnato dalla musica di Armando Battiston set con Alessandra Giacomello alla voce e Raffaele Scalon al contrabbasso.

Folkest riempie di note la città

SPILIMBERGO

Folkest entra nel cuore della sua programmazione dopo tre mesi di concerti live in tutta la regione, ma anche a Capodistria, in Cadore e a Solighetto. Si sposterà infatti a Spilimbergo, sede della manifestazione, da oggi al 23 agosto, con gli appuntamenti clou della rassegna, negli spazi del teatro Miotto, della Torre Orientale e di piazza Garibaldi tra i quali la consegna del Premio Folkest – una vita per la musica ad Enzo Avitabile, lo svolgimento del Premio Alberto Cesa, l'International Guitar Rendez-vous Adgpa Guitar Convention, le "Folk Clinics", la sezione dedicata agli incontri, ai seminari e alla presentazione di libri.

Moltissimi anche i seminari sugli strumenti quest'anno, realizzati in collaborazione con l'Associazione Gottardo Tomat. Si parte oggi con un format che già lo scorso anno aveva dimostrato la sua validità, riempiendo di musica e di animazione i locali del centro storico spilimberghese. «Un'iniziativa importante per la città - dichiara l'assessore Anna Bidoli -, che abbiamo voluto riproporre, grazie alla disponibilità degli organizzatori, sia per il valore aggregativo per la nostra comunità, sia per la centralità che la stessa pone sulle attività ricettive del centro commerciale naturale».

"Musica tra la gente", avrà inizio alle 18.30, aperitivo in musica al Caffè Dolomiti con i Bintars con le musiche della Slavia e del Friuli, al Bar Piazzetta con il Cool Cat 3io e il caldo jazz di Chat Baker, all'Osteria al Buso con le sonorità cadorine dei Na Fuoia, all'Osteria da Afro con i gli intrecci delle corde dei Chatdebois e all'Osteria al Mus C'al Svuale con il Grop Tradizionâl Furlan e la sua musica da osteria. Dalle 20.30 si passerà al Bachero ancora con i Bintars, all'Enoteca La Torre con Storie sbagliate e le canzoni di De André e alla Birreria Monsieur D con la ruspante musica celtica dei Celtic Pixie, con Storie Sbagliate, Bintars, Celtic Pixie e all'Osteria tre Corone con le coinvolgenti atmosfere sonore e i movimenti del Laboratorio di canto spontaneo con Beppa Casarin.

L.P.

Parco, Comuni uniti per rilanciare la montagna

CIMOLAIS

Nel corso del 2021 è stato dato notevole impulso al settore dei lavori pubblici del Parco naturale delle Dolomiti friulane. Il personale dell'Ente si è messo a disposizione dei Comuni che stanno portando a termine i lavori necessari a completare le bonifiche post Vaia con fondi della Protezione Civile regionale. Tra le collaborazioni più efficaci quelle con i municipi di Cimolais (in zona Pian Pagnon e Le Vizze), Claut (in Val Settimana e Val Chialedina) e Frisanco (per un intervento nei pressi della frazione Casasola).

Nondimeno, è stato attivato un ulteriore canale di sinergia con alcune amministrazioni per condividere le esperienze dei rispettivi tecnici così da valorizzare e velocizzare alcune opere pubbliche. Sono state seguite le procedure di appalto della pista di monte Ciade-Pras da On a Claut; si sta supportando il Comune di Barcis per la realizzazione della Pista di Montelonga; con un progetto realizzato internamente è stato acquisito un contributo per la ristrutturazione del tetto di Casera Chiavalot in Comune di Frisanco. Ulteriore collaborazione è stata data ai comuni di Cimolais, Erto e Casso e Barcis per l'organizzazione, la predisposizione dei bandi, gli affidamenti e nel seguire le attività connesse con l'utilizzazione boschiva dei diversi territori in base alle indicazioni derivanti dai diversi Piani di gestione forestale. L'obiettivo è quello di utilizzare la risorsa bosco, in accordo tra Comune ed Ente Parco, valorizzandone al massimo la risorsa ma tenendo conto delle peculiarità del territorio.

CIMOLAIS Il Campanile

AREE INTERNE

Grazie a un bando promosso da Montagna Leader in favore dei Comuni delle cosiddette Aree interne, potrà essere realizzata una serie di interventi per la cura e tutela del paesaggio e la sua valorizzazione e promozione in chiave turistica. Gli uffici del Parco, per i Comuni dell'area pordenonese (Erto e Casso, Cimolais, Claut, Barcis, Tramonti di Sopra e Frisanco), hanno predisposto tutti i progetti nonché tutte le procedure per la presentazione delle domande di finanziamento. I progetti prevedono attività volte alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla gestione del paesaggio, all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica.

L'APP DEL FUTURO

L'Ente Parco, all'interno dello stesso bando di Montagna Leader, ha presentato un progetto per la realizzazione di una App che garantisca una fruizione immediata, aggiornata in tempo reale e intuitiva del territorio dell'area protetta, in cui possano interagire tutti i protagonisti, dai residenti agli operatori commerciali, fino a ospiti ed escursionisti.

E.P.

IL SINDACO
«Le condizioni dell'attuale istituto di pena sono incivili C'è bisogno celermente di questa nuova struttura»

Giovedì 19 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Nuovo penitenziario fine dei lavori nel 2025

▸Sindaco e direttrice dell'attuale carcere hanno sottolineato le necessità dell'opera

▸A più di tre anni dal primo bando c'è ora fiducia che la situazione si sblocchi

SAN VITO

"Una struttura fatiscente" l'ha descritta la direttrice del carcere di Pordenone, Irene Iannucci. E il sindaco di San Vito le ha fatto eco: «Le condizioni dell'attuale carcere sono davvero incivili. C'è bisogno celermente di questo nuovo penitenziario». È quanto emerso, ieri mattina, nella sala consiliare di palazzo Rota, in occasione dell'incontro "Carcere: a che punto siamo?", che ha permesso di illustrare il nuovo bando di gara relativo alla realizzazione dell'istituto penitenziario da 300 posti nell'ex caserma Dall'Armi di San Vito. Sembrava cosa fatta, nell'aprile 2018, con il primo bando, ma si è trattato, a tutti gli effetti, di una falsa partenza, in seguito al ricorso sull'aggiudicazione dell'appalto, che di fatto ha portato, dopo i diversi gradi di giudizio, a una fase di stallo.

RINNOVATA FIDUCIA

A distanza di più di tre anni c'è ora fiducia che la situazione si sblocchi con il nuovo bando per la costruzione del carcere di San Vito: un cantiere da quasi 40 milioni di euro. Un'opera che in molti sostengono e vogliono, per rispondere alla "sofferenza" dell'attuale struttura penitenziaria del capoluogo, inserita in un antico edificio, non adeguato a rispondere all'attuale scopo. Ieri è stato ricordato che le imprese o Ati (Associazioni temporanee d'impresa) che vorranno partecipare dovranno presentare offerte entro 60 giorni e chi se lo aggiudicherà avrà 2 anni e mezzo di tempo per costruire la casa circondariale, che sostituirà quella di Pordenone, dove oggi sono detenute 53 persone «e, sottolineo, in modo inadeguato, vista la struttura», ha sottolineato il sindaco Di Bisceglie, che poi ha evidenziato: «Sono davvero fiducioso, perché si è intrapresa questa volta la strada giusta per realizzare una infrastruttura assolutamente necessaria per il Friuli Occidentale. Le condizioni dell'attuale carcere sono davvero incivili. Abbiamo bisogno al più presto di avere questo nuovo penitenziario». Nel Municipio sanvitese, nel corso dell'incontro, cui ha partecipato la direttrice del carcere di Pordenone Irene Iannucci, che ha definito "fatiscente" l'attuale carcere, evidenziando la "necessità" di quello da realizzarsi a San Vito, si è fatto il punto sugli aspetti tecnici del bando, per permettere la costruzione di un carcere che dovrà contenere 300 detenuti e 200 guardie penitenziarie. È stato spiegato che il bando è stato predisposto secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha valenza europea e ha un valore totale stimato a base di gara di 39.851.131 euro.

IRENE IANNUCCI HA DEFINITO "FATISCENTE" LA STRUTTURA IN CUI SONO ORA COSTRETTI I DETENUTI

NUOVO CARCERE La fine lavori è prevista per il 2025

TEMPI STRETTI

Il termine per il ricevimento delle offerte è il 9 settembre, mentre la data di svolgimento della gara - apertura buste - è il 14 settembre. «Un periodo molto stretto, dunque, per il ricevimento delle offerte», è stato evidenziato durante la presentazione, alla quale ha preso parte anche Roberto Contessi, presidente regionale dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili. Successivamente si riunirà l'apposita commissione che, in tempi celeri, conta di aggiudicare l'appalto in via preliminare. Nel nuovo bando è riportato, nero su bianco, che "il tempo massimo per l'esecuzione dei lavori è fissato in complessivi giorni 900 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori". Calendario alla mano, l'obiettivo è di poter affidare l'opera in tempi certi e la data fissata per il completamento è quella del 2025. L'appalto è costituito da un unico lotto e non è integrato come quello precedente: significa che la stazione appaltante, ovvero il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, ha considerato valido il progetto esecutivo elaborato in passato, ne ha contestualizzato i differenti costi e ha deciso di indire il nuovo bando.

Emanuele Minca

"Il coraggio di andare oltre" Storia del mito Moto Guzzi

VALVASONE ARZENE

"Il coraggio di andare oltre", il docufilm per i 100 anni della Moto Guzzi, sarà presentato mercoledì 25 agosto, alle 21, al Centro polifunzionale di via Pasolini, a Valvasone. Nell'anno del centenario della Moto Guzzi, due appassionati - Massimo Zavaglia e Bruno Nava - hanno realizzato un progetto indipendente, patrocinato dal Comune di Milano. "Il coraggio di andare oltre" (scritto da Laura Motta e diretto da Maurizio Pavone) è il racconto della vita dei tre uomini che hanno dato origine al mito della Moto Guzzi: Giorgio Parodi, Carlo Guzzi e Giovanni Ravelli. È la storia di un legame fraterno, dal quale è nato, negli anni difficili del primo dopoguerra, un progetto divenuto realtà imprenditoriale di successo, che ha scritto pagine importanti della storia motociclistica italiana e mondiale. Moto Guzzi non è solo un marchio che identifica motociclette belle, veloci, tecnicamente all'avanguardia e protagoniste di vittorie sportive memorabili. È anche e soprattutto l'espressione della storia umana e professionale di chi ha reso possibile la realizzazione di un obiettivo comune agli uomini che hanno associato il proprio nome a quello dell'azienda di Mandello del Lario. Un film per tutti, che potrà dare forza ai giovani, ai quali si affida il futuro di un mondo carico di problemi da affrontare. Il docufilm ha poi anche nobili finalità sociali e solidali. Tutti i proventi derivanti dalla distribuzione del docufilm saranno infatti devoluti in beneficienza all'Associazione Le Vele Onlus di Pioltello (Mi), impegnata nell'accoglienza e nel sostegno dei nuclei familiari più fragili, per tutelare in particolare il benessere dei figli. L'evento è organizzato dal Club Asi Ruote del Passato di Pordenone, in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Valvasone Arzene (info: tel. 340.1003961). Entrata libera fino a esaurimento dei posti disponibili, è obbligatorio il green pass

E.M.

MERCOLEDÍ PROSSIMO AL CENTRO POLIFUNZIONALE DI VIA PASOLINI LA PROIEZIONE DEL DOCUFILM

ASILO NIDO L'edificio a San Paolo a Morsano al Tagliamento sarà sottoposto a lavori

Asilo di San Paolo affidata la gestione e soldi per la sicurezza

MORSANO

L'appalto per la gestione del nido d'infanzia "Mandi" di San Paolo è stato affidato, al termine del bando di gara promosso dal Comune, alla cooperativa Progetto donna più di Biella: si tratta della stessa società che aveva erogato il servizio lo scorso anno. La durata del contratto è di tre anni (prorogabile). Attualmente le iscrizioni sono di 25 bambini. «Si prevede nel corso dell'anno - spiega il sindaco Giuseppe Mascherin - d'implementare le adesioni fino a una disponibilità massima di 40 posti. Oltre ai contributi statali e regionali, di cui le famiglie possono beneficiare per l'abbattimento della retta, l'amministrazione si è impegnata a intervenire con fondi propri con un ulteriore eventuale contributo. Andrà a favore dei residenti e dei figli di lavoratori dipendenti occupati nelle aziende insediate nel Comune». I bimbi arrivano non solo da Morsano ma anche da Cordovado, San Vito, Varmo, San Michele al Tagliamento, San Giovanni di Casarsa, Fossalta di Portogruaro e Gruaro. A distanza di tre anni dalla chiusura, grazie all'impegno delle associazioni e dell'intera comunità, la struttura ha riaperto i battenti a settembre. Prima ancora aveva accolto i punti verdi. Intanto sono stati stanziati 400 mila euro dalla Regione per provvedere agli adeguamenti antisismici. «Una delibera importante - ha spiegato il consigliere regionale leghista Alfonso Singh – per la nostra scuola. Ringrazio l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, per la grande attenzione».

DALLA REGIONE UN FINANZIAMENTO CHE SERVIRÀ PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO

I LAVORI

Il consigliere aggiunge: «Gli adeguamenti antisismici consentiranno ai nostri bimbi di seguire le lezioni in maggiore sicurezza. La Regione dimostra di essere al fianco dei più piccoli, delle famiglie e dell'istruzione». Una struttura, quella riaperta lo scorso anno scolastico nella frazione di San Paolo dopo un lungo periodo di chiusura, che, in quanto a iscritti, ha superato ogni aspettativa. I numeri, rispetto all'inizio, sono quintuplicati. Da 3 con i quali era stato avviato, l'anno si è concluso con 15. E per settembre le prospettive sono allettanti: 25 i bimbi attualmente prenotati ma i numeri, come garantito dal sindaco Mascherin, potrebbero crescere ulteriormente. Un successo inaspettato per l'amministrazione, che non avrebbe mai immaginato, nel giro di qualche mese, di dare una svolta così positiva a un qualcosa che, almeno sulla carta, pareva irrealizzabile.

Alberto Comisso

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "A tutto quiz-Edizione 5" Discovering Nord-Est, alla scoperta di usi, costumi e tradizioni: conducono Massimo Campazzo e Alice Mattelloni

BRILLA DEULOFEU NEL TEST ANTI-JUVE

▶I bianconeri provano l'assetto con il Legnago. Veneti in vantaggio su distrazione di Silvestri, poi segnano Pussetto (su rigore), Cristo Gonzalez, Okaka e De Maio

IN CRESCITA Gerard Deulofeu si libera per andare al tiro

UDINESE	**4**
LEGNAGO	**1**

GOL: pt 1' Buric, 6' Pusetto (rig.); st 10' Cristo Gonzalez, 36' Okaka, 40' De Maio
UDINESE primo tempo (3-5-2): Silvestri; Becao, Nuytinck, Samir; Ianesi, Samardzic, Jajalo, Makengo, Udogie; Deulofeu, Pussetto. Secondo: Scuffet; Stryger Larsen (st 37' Maset), De Maio, Zeegelaar; Molina, Arslan, Walace, Forestieri (22' st Fedrizzi), Palumbo; Cristo, Okaka. A disposizione: Piana, Pereyra. All. Gotti.
LEGNAGO primo tempo (4-3-3). Corvi, Ricciardi, Bondioli, Yabre, Rossi; Giacobbe, Salvi, Calamai; Sgarbi, Buric, Contini. Secondo: Enzo; Muteba, Milani, Ambrosini, Pitzalis; Antonelli, Olivieri, Zanetti; Ciccone, Larzevic, Gomez. A disp.: Bugoie, Casarotti, Saviato. All. Colella
ARBITRO Marini di Trieste

L'ULTIMO TEST

MANZANO Gerard Deulofeu è stato una delle (poche) note positive del test di ieri a Manzano, che ha costituito le prove generali in vista della Juventus. Il catalano, che è rimasto in campo un tempo (il primo), è apparso non solo motivato, ma anche ispirato e pungente, pur concedendosi qualche pausa di troppo. Comunque la sua prova è andata oltre le più rosee previsioni: si candida per giocare domenica alle 18.30 dall'inizio, seppur part-time in corso d'opera, contro la Juve.

SCELTE

Gotti ha schierato due diversi undici, uno per tempo, rinunciando a Pereyra. Nel complesso non è che i bianconeri abbiano brillato, anche se il fatto che siano state schierate due formazioni estemporanee forse testimonia che a Gotti interessavano altre cose. Per esempio il comportamento del singolo in determinate situazioni e con determinati compiti. Oltre a Deulofeu è piaciuto Makengo, un autentico motorino, che via via dimostra di meritarsi il posto di titolare e che sulla sinistra ha creato situazioni di pericolo insieme a Udogie. Bene anche Okaka che ha giocato nella ripresa: voglioso di mettersi in mostra, è stato protagonista di alcune giocate interessanti, oltre a segnare e a colpire un palo. Sovente è indietreggiato per partire da lontano, mostrando di trovarsi bene con Molina e Cristo. Pronti, via, e il Legnago passa. Buric da metà campo vede Silvestri distratto, qualche metro fuori dai pali, e lo sorprende con un tiro preciso. Un errore grave che non può passare inosservato, neppure in amichevole. Poi, pian piano, l'Udinese prede in mano le redini del match. Ma il tasso di errori nei passaggi è subito alto e le cadenze tutt'altro che frenetiche. Deulofeu però vuol dimostrare subito di essere (quasi) pronto. Al 3', su un ottimo lancio lungo, brucia tutta la difesa e il suo sinistro in diagonale è deviato in angolo. L'altra punta Pussetto pareggia dal dischetto, ma mostra di non aver ancora riacquistato rapidità e velocità nei movimenti dopo l'intervento al ginocchio. Le cose migliori le evidenziano così Udogie e lo stantuffo Makengo, che sovente si scambia la posizione con l'ex Hellas. Samardzic si segnala per qualche pennellata d'autore, ma gli manca la concretezza, mentre la difesa non sempre è impeccabile. Sulla corsia di destra il giovane Ianesi ha perso qualche duello di troppo. Sta crescendo, anche se fisicamente stenta ancora. Jajalo (altro reduce da un'operazione) si è visto poco. Per lui qualche lancio lungo, non sempre preciso, e difficoltà in fase difensiva: ci vuole un po' di pazienza. Il tempo si è concluso con il palo di Deulofeu, un altro diagonale da sinistra dopo essere stato smarcato con una magia da Samardzic che ha evidenziato una volta di più la sua tecnica raffinata. Nel secondo tempo, come sottolineato, Gotti manda in campo altri undici che diventano poi tredici, dato che dapprima deve uscire per problemi fisici Forestieri (22') e quindi Stryger (37'). L'Udinese cerca con Cristo Gonzalez e Okaka di scardinare la difesa, ma di tanto in tanto rischia il contropiede. Arslan agisce a tratti, Molina è invece vivace e continuo. Walace nel mezzo fatica quando deve rincorrere, ma il suo lo fa. È Okaka comunque che si rende protagonista della prestazione più convincente finora della sua stagione. È dappertutto, gioca per il collettivo. Non è fortunato nelle conclusioni: un suo diagonale fa la barba al palo, poi colpisce un legno e finalmente trova il gol di testa su sponda di De Maio, che nella stessa maniera aveva propiziato il 2-1 di Cristo Gonzalez. A questo punto pure l'umbro pone la sua candidatura per la Juventus, considerato che il Pussetto di ieri non convince.

Guido Gomirato

Gli intrighi di mercato

Il Toro vuole Pobega e Becao, il Genoa cerca Matos

Sul mercato dell'Udinese irrompe in maniera forte il Torino. La squadra granata, dopo la prova balbettante in Coppa Italia contro la Cremonese, ha mandato su tutte le furie Juric, che ha chiesto immediati rinforzi. A centrocampo dovrebbe così arrivare a breve Tommaso Pobega, con il Toro che sembra aver superato la concorrenza del Cagliari e della stessa Udinese. Ma Cairo ha individuato un rinforzo anche per la difesa, vista la situazione ancora non chiara legata ad Armando Izzo. Risponde al nome di Rodrigo Becao: c'è già stato un sondaggio dei granata sul numero 50 bianconero, con Juric che ha dato l'assenso all'operazione, visto che gradisce molto il profilo del difensore bianconero. L'Udinese valuta il cartellino del giocatore, arrivato due stagioni fa, sui 10 milioni di euro. I piemontesi sono pronti alla trattativa e stanno ragionando sulla formula giusta per poter portare a termine l'operazione, anche in prestito con obbligo di riscatto.
Da terzo difensore di destra, del resto, potrebbe essere utilizzato in stagione anche Jens Stryger Larsen, come è successo in Coppa Italia, visto che al momento la sua possibile partenza, in direzione Firenze, è sempre più lontana: i viola hanno messo nel mirino Zappacosta per il post-Lirola.
La rivoluzione del Torino può "investire" la squadra friulana, ma nel contempo offrire qualche interessante opzione di mercato. In granata infatti sono ben quattro i giocatori con la valigia in mano: il difensore Lyanco e i centrocampisti Rincon, Baselli e Verdi. Tutti profili interessanti, anche se al momento non si registrano interessi particolari. L'Udinese, piuttosto, in caso di partenza di Becao darebbe l'affondo per Facundo Roncaglia, ex Fiorentina e Genoa, prima che questi opti per il ritorno in patria, che al momento lo affascina. Potrebbe essere lui uno dei 3-4 rinforzi di cui ha parlato il dg Franco Collavino. Altri arriveranno in attacco, con le candidature di Simeone e Nzola abbastanza concrete, così come quella di Isaac Success del Watford (la trattativa potrebbe concretizzarsi anche nelle ultime ore di mercato). Nel frattempo l'attenzione è anche centrata su qualche elemento che può cambiare aria, a cominciare da Ryder Matos. L'esterno brasiliano interessa al Frosinone in B, ma si è fatto sotto pure il Genoa di Ballardini, che cerca un esterno polivalente. Matos è in scadenza di contratto e quindi l'Udinese aprirebbe alla cessione a titolo definitivo. Infine da segnare, tra gli ex, il passaggio di Stipe Perica al Maccabi Tel Aviv; arriva dal Watford in prestito annuale con opzione sul secondo.

st.gi.

Funziona bene la catena di sinistra Udogie e Makengo da applausi

AMICHEVOLE L'esultanza dopo il gol di Okaka e, a destra, Cristo Gonzalez

BIANCONERI

UDINE L'Udinese entra oggi nel vivo del periodo che la porterà all'esordio in campionato, in salita contro la Juventus di Massimiliano Allegri. Mandata in archivio l'amichevole contro il Legnago, Luca Gotti deve tirare le somme di queste settimane di allenamento, compresa la partita in Coppa Italia contro l'Ascoli, per capire quale sarà la squadra da schierare contro la Juve e quale tattica da mettere in atto per cercare d'inibire le tante bocche da fuoco della squadra che l'anno scorso si è vista scucire lo scudetto dal petto dall'Inter. La certezza tattica è che si ripartirà dal 3-5-2, che garantisce solide basi a un gruppo che deve ripartire senza due cardini come Musso e De Paul, ma anche con tanta voglia di fare bene e di guadagnare gli obiettivi stagionali sul campo, con lo spirito di sacrificio.

Ieri, dopo la disattenzione sul primo rocambolesco gol dei veneti, l'Udinese ha svolto con concretezza il suo compito, regalando indicazioni al suo allenatore. In particolare ha continuato a fare grandi progressi l'asse mancino formato da Jean-Victor Makengo e Destiny Udogie. I due sull'out sinistro dialogano sempre meglio e viaggiano su ritmi che mettono in difficoltà puntualmente gli avversari, come successo in occasione del rigore guadagnato dall'ex Hellas Verona. Pussetto si è sbloccato dal dischetto, ed è un altro buon segnale in vista del campionato, dove c'è da rimpiazzare un rigorista infallibile come Rodrigo De Paul. Nacho si candida, anche se pure Pereyra ha fatto vedere di saperci fare. Nel secondo tempo sono andati a segno Cristo Gonzalez e Stefano Okaka, in ballo per un posto contro la Juve, anche se non è da escludere una soluzione con "El Tucu" Pereyra avanzato da seconda punta con l'inserimento di Arslan, rispetto alla formazione che ha battuto l'Ascoli. D'altronde sarà quello l'impianto di base della prima Udinese in campionato. Anzi, è probabile che sia riproposta in toto la stessa, ancora con Cristo titolare e gli altri pronti a entrare. Gerard Deulofeu ieri è stato autore di fiammate interessanti. La classe c'è, mentre vanno ritrovate la continuità e la fiducia perse dopo gli ultimi infortuni.

A Udine si presenterà una Juventus vogliosa d'iniziare alla grande, con un Manuel Locatelli in più nel motore. La Vecchia Signora ha appena prelevato il talento azzurro dal Sassuolo in prestito biennale con riscatto praticamente obbligato (dopo il primo punto del girone di ritorno 2022-23), che porterà nelle casse neroverdi una cifra di poco superiore ai 37 milioni di euro. «È un sogno che si realizza - le prime parole del campione d'Europa da bianconero -, di un bambino che ha lavorato tanto e ha dato tutto. Ora ho voglia di scendere in campo con la maglia della Juve davanti ai nostri tifosi». Allegri vorrebbe schierarlo già dal 1', anche sarà difficile. In attacco Morata resta in vantaggio su Dybala, per completare il tridente con Chiesa e Ronaldo.

Stefano Giovampietro

DOMENICA ALLA DACIA ARENA ALLEGRI POTREBBE SCHIERARE ANCHE LOCATELLI, PRESO DAL SASSUOLO

Sport Calcio

sport@gazzettino.it

CAMBIA MAGLIA

L'attaccante Youssouph Cheikh Sylla è stato ceduto in prestito dal Pordenone al Siena. Il suo contratto è valido fino al 2024

Giovedì 19 Agosto 2021
www.gazzettino.it

PETRICCIONE COMPLETA IL GRUPPO

▶L'ex crotonese è il regista che mancava. Ceduti intanto Sylla al Siena e il giovane Samotti alla Sampdoria

▶Sabato il Perugia debutterà al Teghil con i cerotti: almeno un'assenza per reparto, ma c'è l'ex Burrai

SERIE B

PORDENONE Prosegue senza intoppi legati agli infortuni, al Centro sportivo De Marchi di Villanova, la fase di avvicinamento all'esordio in programma sabato alle 18 al Teghil di Lignano contro il Perugia. Il programma prevede sedute di allenamento mattiniere oggi e domani, sempre alle 10. Poi ritiro a Lignano. Mister Massimo Paci non potrà avvalersi degli squalificati El Kaouakibi e Pellegrini e con molta probabilità neppure di Amato Ciciretti, che si era procurato una distorsione in allenamento subito dopo l'amichevole con il Bologna.

RIVALI

Per gli umbri invece, neopromossi in serie B e affidati in estate alla guida di Massimiliano Alvini (reduce dalla sfortunata parentesi di Reggio Emilia), con Fabio Caserta passato all'ambizioso Benevento, sono diversi i problemi di organico. L'emergenza riguarda tutti i reparti: in difesa è più che probabile il forfait di Sgarbi, mentre l'ex udinese Angella è rimasto precauzionalmente a riposo. A centrocampo ai grifoni mancherà lo squalificato Vanbaleghem. Il neoarrivato Santoro (cercato a luglio dallo stesso Pordenone, già pupillo di Paci al Teramo) potrebbe così affiancare l'ex Burrai nella costruzione del gioco. In attacco sarà difficile vedere Carretta (contrattura).

MANOVRE NEROVERDI

È attesa a ore l'ufficialità dell'acquisto di Jacopo Petriccione. Il regista, reduce da una stagione al Crotone dove ha totalizzato 17 presenze, arriverà in prestito con diritto di riscatto. Nel suo curriculum anche Lecce, Bari, Ternana e Pistoiese. Petriccione, classe '95, originario di Gradisca d'Isonzo, è il regista che mancava. Il Pordenone intanto ieri ha definito le cessioni di Youssouph Cheikh Sylla, prelevato dal Gozzano, al Siena (prestito, con scadenza a giugno) e del giovane, talentuoso difensore diciottenne Niccolò Samotti alla Sampdoria. Punto fisso della Primavera, per 4 volte ha fatto panchina con i "fratelli maggiori".

IL NUOVO METRONOMO Petriccione con la maglia del Lecce: arriva in prestito

B INTERNAZIONALE

Helbiz Media, distributore dei diritti media all'estero del campionato di serie B, annuncia un nuovo accordo con Athletic Sports Group che garantirà la visione delle partite del torneo cadetto in Romania. Tutte le sfide saranno trasmesse in diretta su Sport Extra, il canale sportivo romeno avviato nel 2020 che trasmette eventi legati a tennis, calcio, combattimento e sport motoristici. Tra questi IndyCar, Nascar, Bellator Mma e Giro d'Italia Femminile. Sport Extra è disponibile a livello nazionale, in trasmissione lineare, tramite tutti i principali operatori. Inoltre, la stessa piattaforma offre ai suoi abbonati una programmazione mirata estesa, in diretta e su richiesta. Dopo "l'esportazione" delle partite per il pubblico televisivo indonesiano si crea così una nuova opportunità di produrre risorse economiche per i club, che devono sempre fare i conti con gli "oneri" della pandemia, in primis le limitazioni del pubblico.

Il mercato dei dilettanti

Spadera al Tamai di Birtig, Vendrame rinforza il Polcenigo

Tra i dilettanti è tempo di mercato, prima di tuffarsi in clima Coppa. Il direttore sportivo del Tamai (Eccellenza), Fabio Berti, puntella ancora la rosa messa a disposizione del blindatissimo Gianluca Birtig: tra le Furie Rosse approda l'attaccante Diego Spadera, un classe 2000 con già un bagaglio notevole di esperienza in D. Nelle ultime tre stagioni ha vestito la maglia del Chions, che ora ritroverà da avversario. Ha trascorsi nella Liventina Gorghense e ha fatto parte anche della formazione Primavera del Cittadella
In Promozione pochi gli innesti in casa del Prata Falchi che, dopo un triennio, volta pagina sul fronte tecnico. Gabriele Dorigo ha salutato volontariamente il gruppo e al suo posto c'è Massimo Muzzin, reduce dall'esperienza con la Spal Cordovado portata in Eccellenza, con un esonero a campionati fermi nell'ormai scorsa tornata agonistica. Per lui un ritorno, o quasi: allenò il Prata Calcio sotto la presidenza di Ezio Maccan. Tornando all'oggi, le novità si contano sulle dita di una mano. In difesa sono Giuseppe Sotgia e Andrea Bigaran, a centrocampo l'altro tandem composto da Yago Del Piero e Damiano Gilde. Per il momento la campagna acquisti si ferma qui. Il difensore Michele Mannino rimane a Ceggia, mentre l'attaccante Alessandro De Marco giocherà con la maglia della Gianfranco Zigoni, sempre in Veneto, così come Thomas Zentil che ha optato per l'Annonese.
L'estroso Alberto Vendrame, altro uomo del reparto avanzato, è del Polcenigo Budoia (Seconda categoria): un valido innesto. In Prima categoria il Vallenoncello alle prese con una mezza rivoluzione dei ranghi. Hanno lasciato i gialloblù il duttile difensore Damiano Lituri, passato al pari categoria Ceolini (via Tamai), il centrocampista Matteo Zanette che ha preferito accasarsi al Barbeano (Seconda categoria) e il difensore Andrea Tomasella che per motivi di studio, almeno momentaneamente, ha deciso di non prendersi alcun impegno a livello sportivo. A chiudere la "diaspora" dei calciatori nati nel nuovo millennio c'è il portiere Nicola Ronchese: pur rimanendo in società e a disposizione del confermato mister Antonio Orciuolo, ha chiesto di lasciare la "custodia dei pali" per diventare giocatore di movimento. Defezioni non messe i programma che, di fatto, hanno scombussolato parecchio i piani. In entrata si registra il ritorno di un "cavallo di razza", dopo un lungo periodo di assenza volontaria per motivi di lavoro: è l'esperto metronomo Mattia Di Chiara, che può essere definito un valore aggiunto. I volti nuovi rispondono poi ai nomi del portiere Tommaso Bernabè (classe 2003), giunto dall'UnionGaia; dell'attaccante Davide Vigani (2000), dal SaroneCaneva e del centrocampista Riccardo Gattel dal Fontanafredda (altro classe 2000). Dal SaroneCaneva (Promozione) è stato poi rinnovato il prestito di Andrea Segato, mentre gli stessi pedemontani hanno girato il difensore Eros Pizzol al Sarone, ripescato in Prima.

IL VALLENONCELLO E COSTRETTO A RIVOLUZIONARE IL GRUPPO PIZZOL CAMBIA CASACCA E SCEGLIE IL SARONE

cr.tu.

Calcio a 5 - Serie B

Anche Giordani è del Pordenone

Dopo Darko Martini, nuovo responsabile dell'Under 19, e il giovane Federico Paties, è pronto a vestire i colori neroverdi del Pordenone C5 un altro maniaghese: il laterale-pivot Antonio Giordani, classe 2000. Un anno al Fontanafredda e tre al Maniago per lui prima del salto nel futsal, sempre tra i biancoverdi, con i quali ha giocato le ultime tre stagioni, la più recente nel campionato nazionale di serie B. «Al PalaFlora voglio poter dare il meglio - nonostante la giovane età, Giordani ha le idee chiare su ciò che si aspetta dall'esperienza tra i ramarri -. Crescere sia a livello sportivo che umano è il mio principale obiettivo per la stagione». Anche se ancora non conosce bene la sua nuova società, per lui questa è una sfida tutta da vivere: «Voglio che le esperienze fatte qui, con questo sport che amo fin da bambino, mi restino nel cuore a lungo».

Coppa e gironi senza veli, tra sorprese e novità

DILETTANTI

PORDENONE Fatti i gironi di campionato e i quadrangolari di Coppa, che aprirà il sipario sabato 28 agosto con la Promozione. Domenica sarà la volta di tutte le categorie. Fischio d'inizio, a meno d'anticipi e posticipi su richiesta, fissato indistintamente alle 17. E in campionato ci sono novità in Seconda: nel girone B ci saranno Spilimbergo, Valeriano Pinzano, Barbeano e Arzino. Morsano spostato nel D, che ha 15 squadre. In Prima le 15 pordenonesi fanno gruppo a sé e a completamento arriva la Reanese.

L'Eccellenza sarà un campionato anomalo: si comincerà con due gironi da 12. Nel gruppo A sono state inserite tutte le portacolori del Friuli Occidentale. Chions, FiumeBannia, Fontanafredda, Sanvitese, Spal Cordovado e Tamai dovranno vedersela con Brian Lignano, Gemonese, Codroipo, Pro Fagagna, Rive d'Arcano Flaibano e Tricesimo. Intanto si comincia con la Coppa. Quadrangolari ribaltati e pordenonesi dislocate una per girone. Nucleo A: Fontanafredda, Brian Lignano, Pro Gorizia, Zaule Rabuiese. Esordio con Zaule-Brian e Gorizia-Fontanafredda. B: Codroipo, Spal Cordovado, Ronchi e San Luigi. Domenica 29 agosto alle 17 ecco Ronchi-Codroipo e San Luigi-Spal. C: Pro Fagagna, Sanvitese, Ancona Lumignacco, Chiarbola Ponziana. Avvio con Ancona-Fagagna e Sanvitese-Chiarbola. D: FiumeBannia, Tricesimo, Sistiana, Torviscosa. Esordio con Torviscosa-FiumeBannia e Tricesimo-Sistiana. E: Kras, Tamai, Gemonese, Pro Cervignano. Questi gli incroci: Kras-Gemonese e Tamai-Cervignano. Si chiude con il quadrangolare F: Chions, Rive d'Arcano Flaibano, Virtus Corno e Primorec. Avvio con Rive-Corno e Chions-Primorec.

In Promozione, nel campionato, ancora tutte insieme le pordenonesi. Il girone A è composto da Buiese, Union Martignacco, Maniago Vajont, Camino, Casarsa, Corva, Lavarian Mortean Esperia, Maranese, O13, Prata Falchi, SaroneCaneva, Sacilese, Tarcentina, Torre, Union Martignacco, Basso Friuli e Venzone. In Coppa presente un quadrangolare tutto pordenonese e uno quasi. Girone A: Maniago Vajont, Corva, SaroneCaneva e Sacilese. Esordio con Corva-Maniago Vajont e Sacilese-SaroneCaneva. B: Casarsa, Camino, Prata Falchi e Torre. Casarsa-Torre e Camino-Prata Falci sono le sfide d'esordio.

E la Prima? Campionato "interno" per le 15 portacolori del Friuli occidentale. A completare il girone c'è la Reanese. Così in Coppa. Quadrangolare A: San Quirino, Virtus Roveredo, Calcio Aviano Sarone. Si comincia con San Quirino-Virtus e Calcio Aviano-Sarone. B: Unione Smt, Vivai Rauscedo, Maniago, Ragogna. Avvio con Unione Smt-Maniago e Ragogna-Vivai. C: Villanova, Vigonovo, Ceolini e Union Rorai. Esordio con Vigonovo-Rorai e Ceolini-Villanova. D: Vallenoncello, Union Pasiano, Azzanese e Calcio Bannia. Bannia-Vallenoncello e Azzanese-Pasiano all'esordio. In Seconda i quadrangolari di Coppa. Delle 21 rappresentanti del Friuli Occidentale ha passato la mano il solo Prata Calcio Fg che avrà in Daniele "Jack" Giacomel il timoniere. Nel quadrangolare A ci sono: Liventina, San Leonardo e Polcenigo Budoia. B: United Porcia, Purliliese, Cordenonese 3S, Valvasone Asm. C: Real Castellana, Zoppola, Spilimbergo, Barbeano. D: Ramuscellese, Sesto Bagnarola, Tiezzo, Pravis. E: Vivarina, Tagliamento, Arzino, Coseano. F: San Daniele, Majanese, Glemone, Valeriano Pinzano. L: Lestizza, Flambro, Varmese, Morsano. Esordio con San Leonardo – Liventina S.O., Montereale – Polcenigo; United Porcia – Purliliese, Cordenonese 3S – Valvasone Asm; Barbeano – Spilimbergo, Zoppola – Real Castellana; Sesto Bagnarola – Tiezzo 1954, Pravis 1971 – Ramuscellese; Tagliamento – Arzino, Vivarina – Coseano; Glemone – Valeriano, Majanese – San Daniele; Varmese – Morsano e Lestizza – Flambro.

ECCELLENZA Torna il derby Tamai-Fontanafredda

Cristina Turchet

DA SACILE AL KENYA Il giovane Cesare Caiani (Friulintagli) è pronto a gareggiare ai Mondiali di Nairobi

COSTA CERCA GLORIA AI MONDIALI AFRICANI

▶Questa mattina l'azzurrino cresciuto nella Libertas Sanvitese Durigon correrà gli 800 nella competizione dedicata agli Under 20. Domani in lizza Caiani e Fina

ATLETICA

PORDENONE L'attesa è finita. Dopo il "pass" per la finalissima conquistato ieri da Benati (400), Costa (martello) e dalla staffetta mista 4x100, oggi tocca a Masresha Costa. I Mondiali U20, iniziati in Kenya, hanno già riservato parecchie sorprese (positive) agli azzurrini in lizza. L'ennesima potrebbe arrivare questa mattina, qualora "Mascia" ottenesse il tempo giusto per disputare la finale degli 800 metri. Che, scorrendo la lista degli avversari pronti a contendersi questo "via libera", potrebbe già equivalere a una medaglia ideale.

MEZZOFONDISTA

Il portacolori del Brugnera Pordenone Friulintagli gareggerà a Nairobi alle 9.05 (ora italiana). Nella sua batteria i favoriti sono il canadese Abdullahi Hassan, il polacco Kacper Lewalski e il qatariota El Hafez Mahadi. Avversari che hanno un tempo di accredito che oscilla tra l'1'46" e l'1'48". Lui quest'anno è riuscito a scendere sotto il "muro" dei 2' e, in particolare, a correre gli 800 in 1'49". Il portogruarese Costa, cresciuto nelle fila della Libertas Sanvitese Durigon, è allenato da Ezio Rover ed è proprio il caso di dire che è esploso quest'anno con i crono di 1'49"81 sugli 800, di 3'54"28 sui 1500 e di 8'25"90 sui 3000. Si tratta della sua prima convocazione in Nazionale.

MEZZOFONDISTA Masresha "Masha" Costa

PORDENONESI

Domani toccherà invece a Cesare Caiani e a Michele Fina. I due alfieri della Friulintagli se la vedranno con i rivali rispettivamente nei 3000 siepi e nel giavellotto. Alle 13.20 in pedana si presenterà Fina. Allenato da Carlo Sonego, vanta il primato regionale Juniores nel giavellotto con 70 metri e 23. Quest'anno ha lanciato a 69 metri e 68, salendo sul secondo scranno del podio ai Tricolori di categoria. Alle 13.29 invece i riflettori si accenderanno sul sacilese Cesare Caiani. La medaglia di bronzo ai Campionati europei (giovanili) di Tallin è allenato da Matteo Chiaradia ed è primatista regionale Juniores dei 3000 siepi con 8'50"16: tempo che gli è valso il terzo posto continentale. Campione italiano Juniores dei 3000 siepi e vicecampione italiano di cross, Caiani gareggerà a Nairobi con l'obiettivo di centrare la qualificazione alla finale. Non sarà una passeggiata, dal momento che "incrocerà" diversi avversari sulla carta più quotati di lui. Ma non per questo dovrà far venire meno l'entusiasmo che lo ha accompagnato per tutta la stagione.

IN CHIUSURA

Della pattuglia friulgiulana volata in Kenya fa parte anche Emiliano Brigante. Nato a Monfalcone il 27 maggio del 2003, risiede a Ronchi dei Legionari. Seguito dal punto di vista tecnico da Sergio Tonut, è primatista regionale Assoluto dei 10 mila metri di marcia con 41'48"25. Settimo ai Campionati europei nonostante un pit stop di un minuto, è stato più volte Campione italiano. Per lui la prova del nove sarà sabato alle 9.45.

Alberto Comisso

Il Sistema Basket è candidato al ripescaggio

▶Giocherà in C Gold
Mercato: Casarsa prende la colombiana Stefanini

BASKET

PORDENONE Raduni in vista per le formazioni provinciali di serie C Silver, a un mese e mezzo dal via del campionato, in programma nel primo fine settimana di ottobre. L'Humus Sacile e la Vis Spilimbergo hanno già il roster bello pronto, mentre l'Intermek 3S Cordenons è ancora alla ricerca di un lungo, posizione rimasta scoperta a seguito della partenza del centro di origine nigeriana Edward Oyeh, che ha accettato la proposta del Bologna Basket e farà la B. Ci sarebbe - anzi, per adesso c'è - anche una quarta squadra di C Silver, che sarebbe in teoria il Sistema Basket Pordenone, se non fosse che i segnali spingono a ritenere ormai sempre più probabile il suo ripescaggio nella categoria superiore.

Stando alle voci che girano in queste ore sembra anzi che siano addirittura in corso sondaggi federali tra i club di C regionale per trovare l'eventuale sedicesima di C Gold, in modo da evitare il girone a 15 che si otterrebbe attraverso l'ammissione del solo Sistema. Tutti gli addetti ai lavori sono peraltro concordi nel sottolineare che, per il tipo di squadra che ha allestito, con nomi di C Gold e B, questo Sistema Basket Pordenone non abbia alcun senso in C Silver.

Il comunicato ufficiale dell'ufficio gare della Fip Fvg ha nel frattempo confermato che sarà una stagione di serie D decisamente insolita. I due gironi, per cominciare, avranno uno (quello Est goriziano-triestino) sedici squadre e l'altro (quello Ovest udinese-pordenonese) appena undici. Questo per l'indisponibilità delle isontine a spostarsi nel nucleo udinese-pordenonese, per rendere più omogenei i raggruppamenti, che ha prodotto una situazione che mai si era verificata in passato. Tanto più che le formazioni dei due gironi non si incroceranno nemmeno nei playoff, dato che una postseason non viene contemplata dalla formula ufficiale della competizione. In pratica, a salire di categoria saranno le vincitrici dirette di entrambi i gironi e a retrocedere le ultime classificate.

Da segnalare, sul fronte Est, la presenza del quintetto Under 17 d'Eccellenza della Pallacanestro Trieste, società che schiera pure la propria Under 19 in C Silver e che conta di conseguenza ben tre squadre nei tornei senior maschili, includendo ovviamente la "maggiore", in corsa nel campionato di serie A. Il girone Ovest, quello che riguarda da vicino i naoniani, è composto invece da Basket Time Udine, Polisportiva Casarsa, Libertas Pasian di Prato, Collinare Fagagna, Polisportiva Roraigrande, Lignano Basket, Azzano Basket, Pallacanestro Portogruaro (autodeclassatasi), Libertas Gonars (ha rinunciato alla promozione in C conquistata sul campo), Polisigma Zoppola (neoammessa dalla Promozione) e Torre Basket (idem). L'inizio del campionato è fissato come da tradizione nel secondo weekend del mese di ottobre. La conclusione - se tutto filerà liscio Covid permettendo - è prevista per il 22 maggio, dopo l'ulteriore fase a orologio (sei gare aggiuntive per ogni squadra).

Inizieranno la preparazione a fine agosto anche le due formazioni naoniane di serie B femminile: Sistema Rosa Pordenone e Polisportiva Casarsa. Il girone Nordest sarà a sedici squadre (sei regionali, nove venete, più il Basket Rosa Bolzano), presumibilmente con formula all'italiana di andata e ritorno nella prima fase e quindi i playoff e i playout, ma non ci sono al momento conferme. Casarsa ha intanto ufficializzato l'arrivo dell'ala forte Valentina Stefanini, classe 2000, 176 centimetri di altezza, da affiancare alla veterana Susy Furlan. La cestista colombiana ha iniziato a formarsi nella Pallacanestro Feletto, per poi passare alla Libertas Cussignacco, dove ha già avuto modo di "assaggiare" la B. Per completare il roster manca un solo tassello. Il Sistema Rosa prosegue la sua collaborazione con la Libertas Basket School Udine e schiererà anche stavolta una compagine di giovanissime.

Carlo Alberto Sindici

VETERANA Susy Furlan

Pietro Visentini nuovo tecnico del sitting Alta Resa

SITTING VOLLEY

PORDENONE Salutato a luglio Alessandro Sorrenti, costretto al forfait a causa d'impegni di lavoro, il team di sitting volley dell'Alta Resa accoglie il suo nuovo allenatore: si tratta di Pietro Visentini. Il tecnico padovano di Camposampiero vanta un'esperienza pluridecennale nella pallavolo, in giro tra il Friuli Venezia Giulia (in particolare nella Destra Tagliamento) e il Veneto, sia nelle prime squadre che nei settori giovanili. Pur ricoprendo tuttora il ruolo di direttore sportivo della Kastel Conegliano, contemporaneamente ha deciso di provare questa nuova avventura come tecnico del sitting a Pordenone.

Trovato il tassello mancante nella panchina gialloblu, il gruppo "seduto" dell'Alta Resa ora attende notizie da Roma, dove a breve verranno stabiliti i criteri per i prossimi campionati nazionali. E al tempo stesso, in vista della ripresa degli allenamenti all'inizio di settembre, continua con il recruiting dei giocatori. Confermato un blocco di 12 elementi, ora si punta su qualche tassello in più.

«La nostra squadra – premette il dirigente-atleta Simone Drigo - è aperta a tutti, non solo ai disabili, ma anche ai normodotati. Pratichiamo uno sport accessibile a chiunque, che è "merce rara" in regione. Anzi, finora siamo gli unici in regione a farlo». Rispetto al volley classico, il sitting «offre una prospettiva diversa del gioco – sostiene ancora Drigo – ed è sicuramente da provare». Tra poche settimane la squadra si ritroverà in palestra per la preparazione, inaugurando così il terzo anno di attività. Nel biennio precedente, quello delle fondamenta, è riuscita a interagire con le formazioni delle altre regioni prendendo parte ad alcuni tornei come il Rotary Cup 2020, vincendo la prima gara in assoluto della sua storia contro Reggio Emilia. Tuttavia, l'edizione si era conclusa anzitempo a causa del diffondersi e del perdurare della pandemia.

ALTA RESA La squadra pordenonese di sitting volley

DA SETTEMBRE GLI ALLENAMENTI DRIGO: «IL NOSTRO SPORT SA OFFRIRE UNA PROSPETTIVA DIVERSA»

Lo scorso maggio, invece, Drigo e compagni hanno esordito nel campionato nazionale del sitting, riuscendo a vincere un match in un'entusiasmante rimonta contro il Fenera Chieri (3-2), mancando però l'accesso alle final six. In attesa di buone nuove dalla federazione, la compagine pordenonese si guarda attorno, con l'organizzazione degli eventi promozionali in Friuli in collaborazione con i comitati territoriali. Il primo – Covid permettendo – sarà a Gradisca d'Isonzo, all'inizio di ottobre.

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

IDOLO DEI TEEN AGER FRANCO126 SI ESIBIRÀ DOMANI ALL'ARENA ALPE ADRIA DI LIGNANO CON IL SUO "MULTISALA TOUR" (Foto Sicuso)

G | Giovedì 19 Agosto 2021
www.gazzettino.it

SOMMO POETA Nuovo omaggio a Dante Alighieri nell'appuntamento pordenonese

La nuova affascinante proposta del Centro iniziative culturali di Pordenone alla Galleria Sagittaria fra immagini, suoni e voci

All'inferno in 3d insieme a Dante

ALLESTIMENTO

Nel conto alla rovescia verso il 700° anniversario dalla morte del "Sommo" Dante Alighieri, si preannuncia fra gli eventi più originali e coinvolgenti per il pubblico "Dante Sound. Nel suono e nel segno di Dante", la produzione allestita dal Centro iniziative culturali di Pordenone, scritta e diretta da Andrea Ortis. Sarà un naturale passaggio di testimone con la mostra dedicata all'artista friulano Anzil, "Inferno", visitabile fino al 5 settembre alla Galleria Sagittaria, con decine di tempere e disegni dedicati, da Giovanni Toffolo, alla Divina Commedia e con le sue celebri terzine dantesche tradotte in lingua friulana. "Dante Sound" rientra nel palinsesto "Dante 700. Tutte quelle vive luci", che la Fondazione de Claricini Dornpacher ha promosso in partnership con il Centro culturale Casa Zanussi. L'appuntamento è per il 16 settembre, alle 10.30, per l'inaugurazione di questo allestimento multimediale: un viaggio immersivo e inedito nell'universo dantesco, un'esperienza sensoriale capace di restituire il viaggio dell'uomo Dante nella sua dimensione perfettamente moderna. L'incontro si ripeterà in più turni (alle 12, 14.30, 16, 17.30). L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria scrivendo a cicp@centroculturapordenone.it.

VOCI, SUONI E ANIMAZIONI 3D

"Dante sound. Nel suono e nel segno di Dante" sarà animato da voci, suoni, proiezioni e animazioni 3d dei codici miniati in mostra al Museo archeologico nazionale di Cividale, ripercorrendo i momenti salienti del cammino del Sommo fra Inferno, Purgatorio e Paradiso. Un progetto innovativo e provocante che, partendo dalla parola pura, autografa, dei codici miniati trecenteschi friulani, costruisce intorno ad essa un universo inaspettato, utilizzando un linguaggio moderno, trasversale, grazie alla realtà virtuale, che permette allo spettatore di immergersi totalmente nelle ambientazioni, complice lo stereoscopic 360° VR.

IL CONVEGNO

Sempre nell'ambito delle celebrazioni dantesche, il Cicp promuove il convegno "L'arte di scrivere d'arte", quest'anno dedicato ai linguaggi della critica sulle immagini dantesche, a cura di Fulvio Dell'Agnese, mentre alle giovani generazioni si rivolgeranno alcuni eventi progettati a Pordenone: come la mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia "Nel mezzo del cammin", edizione 2021 del fortunato format "Sentieri illustrati", in programma dal 10 settembre al 28 novembre, a cura di Silvia Pignat e Angelo Bertani; e il musical "La Divina Commedia", al debutto il 20 dicembre nell'ambito dell'edizione 2021 del Festival internazionale di Musica Sacra, diretto da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. A novembre e dicembre, a Casa Zanussi, anche le mostre Dante in cartolina, di Emanuela Accornero e Gabriele Gastaldo, con le cartoline dalla collezione De Claricini Dornpacher, e Dante in miniatura, con le miniature contemporanee di Massimo Saccon.

Vicino/lontano mont

Acque e vecchi mestieri nelle foto di Ulderica Da Pozzo

Prosegue Vicino/lontano mont, il nuovo spazio di riflessione che l'associazione culturale Vicino/lontano propone - fino a fine settembre, spostandosi tra i paesi della Carnia e del Canal del Ferro - per concentrarsi sui temi della montagna oltre che su quelli del mondo. Il nome di questa nuova esperienza, infatti, giocando sul doppio significato del termine friulano, riporta al concetto di locale, "mont" – montagna, e di globale, "mont" – mondo. Un progetto a cura di Claudio Pellizzari, che nasce dalla volontà di coinvolgere attori che nella montagna friulana o partendo da essa si occupano da molti anni di sviluppo locale e valorizzazione del territorio, anche attraverso la cultura. "Di Âga e di Lat. Luoghi, storie, memorie" è il titolo della mostra fotografica di Ulderica da Pozzo che sarà inaugurata oggi, alle 18, a Cjasa da Duga, a Salârs di Ravascletto (posti limitati). Interverranno Paolo Mosanghini e la docente di Diritto del lavoro all'Università di Trieste, Roberta Nunin. La mostra lega al tema della tutela delle acque la necessità di preservare antichi mestieri della montagna e racconta per immagini l'abilità del produrre e trasformare una materia che arriva ogni giorno nelle nostre case. Un lavoro che è stato, un tempo, soprattutto maschile e che ora, giovani donne coraggiose, stanno cercando di far sopravvivere. La mostra si realizza in collaborazione con il Consorzio Bim Tagliamento e con il Comune di Ravascletto e sarà aperta tutti i giorni, dalle 16 alle 19, fino al 29 agosto. Tutti gli appuntamenti di Vicino/lontano mont sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria sul sito vicinolontano.it, salvo quanto diversamente indicato in programma. Solo in caso di posti ancora disponibili sarà possibile registrarsi in loco. L'accesso sarà riservato a chi è in possesso del Green pass.

Franco126, dall'hip hop alla scuola romana

Partito dal rap per approdare al cantautorato, Franco126 arriva a Lignano e apre le porte del suo Multisala al pubblico friulano. Il 29enne romano, da molti considerato l'erede del Califfo, sarà domani all'Arena Alpe Adria, nell'ambito del tour Multisala Premiere, che prende il nome dall'album uscito ad aprile. «Un album nato dall'esigenza di rimettermi alla prova su nuove tematiche, su nuovi tipi di sound – spiega Franchino, all'anagrafe Federico Bertollini. - Ho spaziato dall'argomento centrale del disco precedente (Stanza singola, ndr), che era l'amore, a temi più generali, come la paura di crescere, fino a testi biografici e descrittivi. Mi piace pensare che ogni canzone sia come un film proiettato al cinema». Un concept che sarà riproposto anche domani. «Porteremo anche brani di Stanza singola e Polaroid – racconta - e lo show sarà diviso in due tempi. È bello tornare al live: all'inizio c'era tensione, perché questa nuova situazione poteva essere penalizzante, ma per fortuna il mio repertorio si presta a stare seduti; mi rendo conto che per altri artisti con uno show più carico adesso è difficile». È Franchino si sfila dalla polemica su Salmo, che ha tenuto un concerto senza distanziamento, né mascherine. «Credo che gli artisti debbano fare musica e non gossip – risponde -. Al di là del caso specifico, è assurdo che ci siano assembramenti all'aperto ovunque, mentre i concerti siano da mille persone, distanziate e sedute. In Europa le cose stanno riprendendo, qui siamo molto indietro». Dall'autotune al cantautorato: che percorso è stato? «In Polaroid ho usato l'autotune, anche perché dava un tocco di freschezza – spiega Franchino -. L'ho abbandonato perché sulla mia voce toglie alcune frequenze, mi fa perdere "pasta". Inoltre ho sempre voglia di sperimentare cose diverse. È stata una sfida. Guardando il mio percorso, mi sento più maturo e meno istintivo: so più cosa mi piace e cosa devo ricercare; ho perfezionato la scrittura, le metriche, il discorso melodico: c'è più consapevolezza». Nella sua carriera, non sono mancate le collaborazioni (Calcutta, solo per citare una delle più recenti) e il suo sogno «sarebbe lavorare con quelli della vecchia scuola romana». Tra i suoi riferimenti, infatti, c'è Franco Califano: «Mi piace il suo timbro, la malinconia, la sua scrittura. Una persona con una grande sensibilità, che ha saputo parlare di vita e amore in tanti modi, vicino alla poetica popolare». D'altronde, la sua idea è quella di fare canzoni che restino: «È per questo che ho fatto un disco citazionista, che riprende tanto il mondo del cantautorato anni '70, che mi sembra essere quello rimasto di più nel tempo».

Alessia Pilotto

SUL PALCO Il Mina Project: Lorena Favot e i tre musicisti

Mina in chiave jazz con Lorena Favot

CANZONE ITALIANA

Fin dagli anni '60 la voce di Mina ha accompagnato le vite di ciascuno di noi, diventando la colonna sonora di tante generazioni, dalla leggerezza di "Tintarella di luna" allo swing di "Legata a uno scoglio" o al fascino latino di "C'è più samba". E sarà proprio dedicato a Mina il concerto di domani, in piazza Libertà, a Udine, nell'ambito di More Than Jazz, il festival organizzato da SimulArte per l'estate udinese, che ha inanellato un "sold out" dietro l'altro. Protagonista di "Mina project", a partire dalle 21.30, sarà Lorena Favot, una delle voci più creative del panorama italiano, unita alla bravura di tre accompagnatori d'eccezione: il pianista Rudy Fantin, il contrabbassista Andrea Zullian e il batterista Luca Colussi.

Toccherà a loro condurre il pubblico nell'universo delle canzoni di Mina, utilizzando il linguaggio comune del jazz e rileggendo brani ormai considerati "standard" con sonorità e arrangiamenti scritti per l'occasione. Le sonorità del jazz americano, sempre presenti nelle interpretazioni di Mina, hanno infatti dipinto un affresco senza tempo dei suoi classici nella canzone italiana. "Mina project" è una realtà progettuale presente sulla scena musicale italiana già da diverso tempo. Si concretizza con la realizzazione di un cd, accolto con successo dal pubblico e dalla critica alla sua presentazione nell'ambito di Udin&Jazz 2008, e riproposto con notevole riscontro in una veste particolare, nella forma del concerto-spettacolo e denominato "Che... Mina", con la partecipazione di un quartetto d'archi, di cinque coristi e di animazioni live, all'interno del cartellone di Musae per la provincia di Pordenone. Il quartetto svolge attività concertistica all'interno di Festival e manifestazioni in Italia e all'estero, come Nei suoni dei luoghi, Udin&Jazz o l'Apollonia jazz festival di Alessandria.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 - 19.15 - 20.00.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.05 - 19.20 - 21.50 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 19.50 - 22.25.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.40 - 21.20 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.30.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 18.30 - 20.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 20.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 14.30.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 18.25 - 19.00 - 19.30 - 20.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 14.40 - 15.20 - 17.40 - 18.20 - 20.10 - 21.10.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 14.40 - 16.40 - 19.40 - 21.30 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.00.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.15 - 18.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.30 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.45 - 21.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 15.30 - 16.10 - 16.30 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 20.10.

OGGI

Giovedì 19 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Silvia Sforza**, per i tuoi 13 anni, da papà, mamma, nonni, fratello Claudio, sorella Daniela, zii e cugini.

FARMACIE

Aviano

▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo

▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons

▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene

▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il nuovo spettacolo di Silvia Lorusso Del Linz

Gaby e Luciano, un amore che ha sconfitto la guerra

TEATRO

TRAMONTI DI SOPRA Debutta domani, alle 20.30, a Tramonti di Sopra, la nuova produzione dell'Associazione teatrale Le Muse Orfane, dedicata a una vicenda storica avvenuta durante la Seconda guerra mondiale e che lega la valle Valtramontina alla Costa Azzurra. Lo spettacolo è ispirato, infatti, alla storia d'amore fra Luciano Pradolin, ufficiale italiano originario di Tramonti di Sopra, in missione a Cannes, e la francese Gaby Vincent.

INNAMORATI Viviana Piccolo e Francesco Cevaro

STORIA

Gaby e Luciano si conobbero a Cannes, nel '43, e vissero un'intensa storia d'amore. A dividerli furono l'armistizio italiano dell'8 settembre prima, e i nazisti poi, per sempre. Una storia d'amore dall'epilogo tragico, raccontata dai quotidiani Il Messaggero Veneto e La Repubblica, che hanno ricostruito lo scambio epistolare tra i due giovani, durato circa sei anni. Gaby Vincent ha continuato a scrivere al suo amato Luciano per anni, prima di scoprire che l'amato ufficiale italiano, divenuto in seguito comandante del battaglione partigiano Val Meduna (Battaglia del Rest), era stato catturato e ucciso dai nazisti. La drammaturga e regista Silvia Lorusso Del Linz, ha composto il testo, ispirandosi al materiale messo a disposizione dalla famiglia di Luciano Pradolin e alla conoscenza del periodo storico fornita dal giornalista Sigfrido Cescut, ricreando, attraverso le parole, i gesti, le azioni del linguaggio teatrale, le vite dei due giovani, interpretati dall'attrice Viviana Piccolo (Gaby Vincent) e dall'attore Francesco Cevaro (Luciano Pradolin). Giovedì 26 agosto lo spettacolo sarà al convento di San Francesco di Pordenone (prenotazioni al 334.2323580).

ATTESA

«Sono rimasta colpita e affascinata dalla storia di Gaby e Luciano - spiega l'autrice e regista - e ho immaginato come poterla rappresentare a teatro. Mi ci sono dedicata con entusiasmo, grazie anche alla collaborazione degli attori che ne hanno reso possibile la realizzazione. Il lavoro è un percorso incentrato sull'attesa, in cui il futuro è un susseguirsi di incertezze e di sogni, una dimensione nella quale rifugiarsi, l'umanità a cui aggrapparsi». Lo spettacolo si snoda sul filo delle emozioni: l'amore dei due giovani in contrapposizione all'orrore della guerra, la speranza di ricongiungersi, sognando un domani lontano fatto di illusioni e desideri. Soprattutto, sulla quotidianità del tempo, affidata alle parole sulla carta, piccoli segni d'inchiostro testimoni della Storia. Le musiche ripercorrono le note di Francis Cabrel e Francoise Hardy.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Folk Clinics a Spilimbergo

"Parole da cantare" specchio dei tempi

FOLKEST

SPILIMBERGO Ritornano, da sabato, gli appuntamenti Folkest a Spilimbergo dedicati agli incontri, ai seminari e alla presentazione di libri, questa volta sotto il nuovo nome di "Folk clinics", un progetto finanziato con il sostegno di Scena unita - l'iniziativa sostenuta da Fedez attraverso la Fondazione Cesvi, La Musica che Gira e Music Innovation Hub e realizzato con l'Associazione musicale Gottardo Tomat e l'Adgpa.

Si comincia, alle 10, al Teatro Miotto, con "Parole da cantare: Canzoni – Case di memoria", a cura di Maurizio Bettelli, con Michele Gazich e Marco Lamberti. Un incontro in cui verranno esaminate le tecniche di scrittura della canzone italiana e americana, dalle radici ai giorni nostri. Alle 15.30, sempre al Miotto, la presentazione del libro "L'italiano nelle canzoni" (Carrocci editore), con l'autore Luca Zuliani, introdotto da Felice Liperi. Un volume che passa in rassegna le scelte stilistiche, i metodi e gli stratagemmi utilizzati nei testi delle canzoni italiane. Alle 16.45 seguirà la presentazione del libro "Onda su Onda - Storie e canzoni nell'estate degli italiani", di Enzo Gentile, in dialogo con Maurizio Bettelli. Con la prefazione di Claudio Bisio e la postfazione di Enrico Vanzina, il libro analizza come, nel corso degli anni, gli artisti e le loro produzioni si siano intrecciati alla cronaca e alla cultura, facendo da specchio dei tempi e delle tendenze del Belpaese. Alle 18.30, alla Torre Orientale, Daniel Spizzo introdurrà le "Storie Folk" di Maurizio Berselli: dalla narrazione del movimento di folk revival degli anni Cinquanta e Sessanta, ai protagonisti del nuovo movimento revivalistico degli anni Settanta e Ottanta nell'Italia Settentrionale e Centrale. Domenica, alle 11, al Miotto, da "Diritto d'autore e diritti connessi", a cura di Note Legali, con la presenza dell'avvocato Andrea Marco Ricci. Alle 15.30 "I doveri dei musicisti", con Cristina Liva. Alle 16.45 appuntamento con "Black People in a White World" di Valerio Corzani, un libro che ripercorre la "Black odyssey" delle genti di colore e documenta quella che l'intellettuale senegalese Léopold Sédar Senghor chiama "la négritude". Alle 18.30, alla Torre Orientale, Rossano Lo Mele e il giornalista Lorenzo Marchiori disserteranno sul ruolo del critico musicale.

I SEMINARI

Tra i protagonisti dei seminari ci sarà Bernard Revel, chitarrista e liutista, allievo di Eugen Dombois e Hopkinson Smith, autore di musiche tra cui Kingdom of Heaven, di Ridley Scott. Per non parlare di Massimo Luca, chitarrista, compositore e produttore discografico italiano, lo strumentista più impiegato dai principali cantautori e artisti italiani degli anni Settanta. Marco Di Maggio, esponente di punta della scena "rockabilly" internazionale, considerato dalla stampa specializzata come uno tra i migliori chitarristi al mondo. Per l'organetto ci sarà Alessandro D'Alessandro, vincitore nel 2017 della Targa Tenco per il miglior album in dialetto con il disco Canti, ballate ed ipocondrie d'ammore.